

Chi salverà la Rizzani De Eccher? C'è l'interesse del colosso Webuild

DELLE CASE / PAGINA 15



IL COMMENTO

LE INTENZIONI DI LAGARDE E L'EQUILIBRIO CHE CAMBIA

MARCO ZATTERIN / PAGINA 18

In edicola

IO AMO
IL MIO GATTO

Euro 9,90
più il prezzo del giornale



LA CONTESTATA FUNICOLARE DEMOLITA DALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA, MENTRE IL COMITATO DEL NO È PRONTO AD ALTRI RICORSI AL CONSIGLIO DI STATO

Lo stop di FI all'ovovia: «Mettiamoci un punto»

Babuder, Polacco e Savino: «Fedeli a Dipiazza, ma il progetto è compromesso e pregiudica le elezioni»

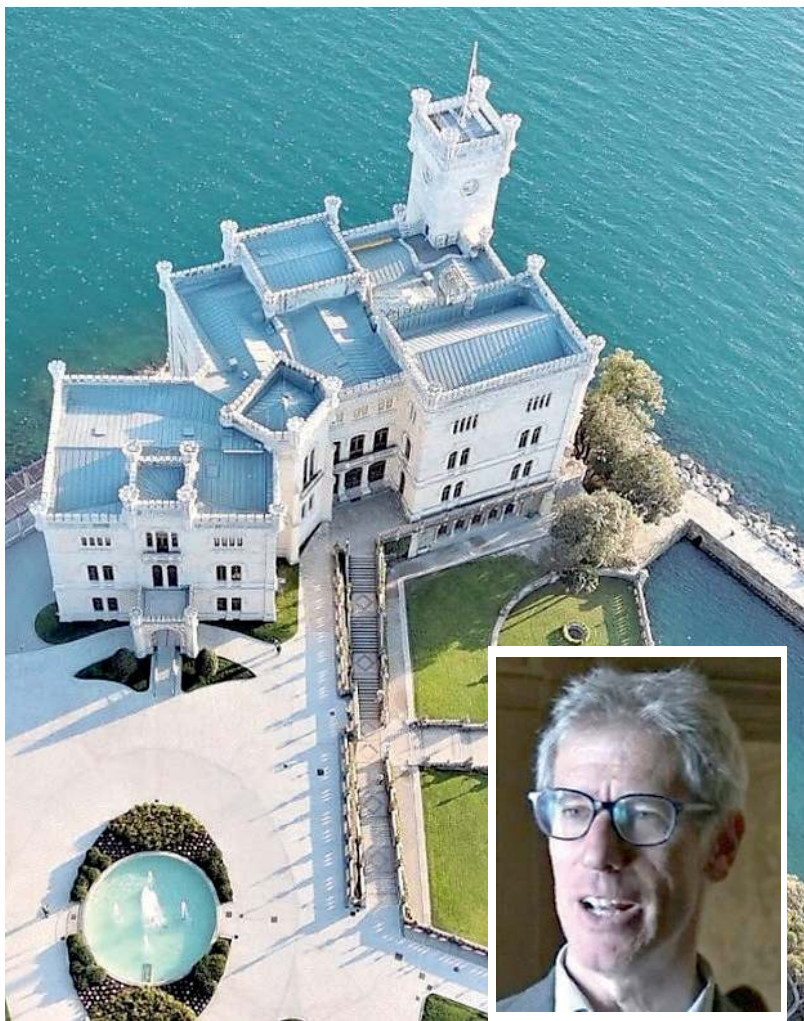
«È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine alla cabinovia». Forza Italia rinnova una volta di più la propria lealtà a Roberto Dipiazza e al centrodestra, ma passata una settimana dalla venuta di Matteo Salvini, e dinanzi alla minaccia di una nuova battaglia legale del Comitato No Ovovia, gli azzurri invitano la coalizione a mettere un punto. Gli esponenti azzurri Babuder, Polacco e Savino sono chiari: «Fedeli a Dipiazza, ma il progetto è compromesso e pregiudica le elezioni». CODA-
GNONE / PAGINA 19

DA OGGI A FINE 2026 130 TOCCATE

Artemis approda alla Marittima: riapre la stagione delle crociere

Arrivano le navi passeggeri, svaniscono i posteggi sulle Rive. Ad agosto il top. BRUSAFERRO / PAGINA 23

IL MINISTERO DESIGNA IL NUOVO DIRETTORE DEL MUSEO E DEL PARCO



A Miramare incomincia il regno del pordenonese Guido Comis

Una veduta del castello; nel riquadro, il nuovo direttore BERCIC / PAGINA 13



LA POLITICA

ASSEMBLEA PLENARIA DEL CSM

Il richiamo di Mattarella sul referendum: «Basta eccessi»



Mattarella ieri all'assemblea del Csm

Settanta secondi e 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale e le altre istituzioni devono portargli rispetto; ora si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Mattarella si materializza alle 10 in punto nella sede del Csm e i togati capiscono che l'evento è eccezionale. FINZI / PAGINE 4 E 5

DUBBI ANCHE SU PAGHE FUORI MERCATO ACCORDATE AD ALCUNI CALCIATORI

Triestina morosa al Rocco: blitz della Gdf in municipio

L'onda d'urto del terremoto giudiziario che ha scosso l'Us Triestina Calcio 1918 ha raggiunto anche il Comune di Trieste. Ieri la Finanza si è presentata in piazza Unità per un accesso agli atti nell'ambito dell'inchiesta. Intanto emergono sospetti anche su ingaggi spropositati concessi negli anni scorsi ad alcuni giocatori. ESPOSITO E PATTARO / PAGINE 2 E 3

so agli atti nell'ambito dell'inchiesta. Intanto emergono sospetti anche su ingaggi spropositati concessi negli anni scorsi ad alcuni giocatori. ESPOSITO E PATTARO / PAGINE 2 E 3



BASKET FINAL EIGHT
TRIESTE LOTTA ALLA PARI
MA PASSA MILANO: 94-86
GATTO / PAGINE 42 E 43

MILANO CORTINA 2026: AZZURRI OK

La staffetta donne dello short track centra l'argento Fondo, è bronzo

Altre due medaglie arricchiscono il bottino dell'Italia. Delusione nello speciale donne. / PAGINE DA 32 A 41

IL NEGOZIO PIÙ ANTICO DI TRIESTE

Chiude "Monti", fine di un'era



Le vetrine di "Monti" in via Mazzini

Trieste si prepara a perdere un'altra colonna portante del commercio. Entro l'anno si spegnerà infatti anche l'insegna di Monti, l'azienda di vendita al dettaglio tra le più longeve della regione. Aperta nel 1831, il negozio ora affaccia le vetrine in via Mazzini. Il registro conservato come una reliquia, dove con penna e calamaio venivano annotate una per una le vendite, testimonia chi furono i clienti della prima giornata di attività. TONERO / PAGINA 22

ABACOVIAGGI		www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077	
	Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530
	Zagabria e il castello Trakošćan	3	€ 530
	Laghi di Plitvice meraviglia dei balcani	3	€ 590
	Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	3	€ 610
	St.Moritz e il Treno del Bernina	3	€ 660
	Arezzo, Cortona e la Verna	4	€ 690
	Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740
	Budapest e il lago Balaton	4	€ 790
	Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860
	Cinque Terre e Portofino	4	€ 860
	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980
	Olanda e Keukenhof, festival fioriture	4	€ 1.360
	Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950
	Sarajevo, Mostar e la Bosnia Erzegovina	5	€ 990
	Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	€ 1.020
	Madrid e Toledo	5	€ 1.290
	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320
	Armenia, l'antico Caucaso	5	€ 1.360
	Amburgo, Brema e Lubecca	5	€ 1.460
	Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.480
	Lisbona città della luce	5	€ 1.490
	Cotswolds e Stonehenge, Campagna inglese	5	€ 1.680
	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
	Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580
	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
	Gran Tour della Puglia	7	€ 1.240
	Montenegro, paesaggi spettacolari	7	€ 1.380
	Portogallo Classico: Lisbona, Fatima e Porto	7	€ 1.690
	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
	New York, la grande Mela	7	€ 2.740
	Repubbliche Baltiche	8	€ 1.950
	Marocco e le città imperiali	8	€ 2.060

Calcio: l'inchiesta



IL CASO TRIESTINA



Indagati: i nomi

Marco Calleri
procuratore di calcio

Olivier Centner
consigliere di
amministrazione

Andrea Centofanti
avvocato

Piergiorgio Crosti
consigliere
di amministrazione

Ettore Dore
amministratore delegato

Simone Giacomini
presidente

Antonino Maira
consigliere
di amministrazione

Marco Margiotta
consigliere di amministrazione
(e Ceo di House of Doge)

Alexander Menta
consigliere
di amministrazione

Mauro Milanese
amministratore unico

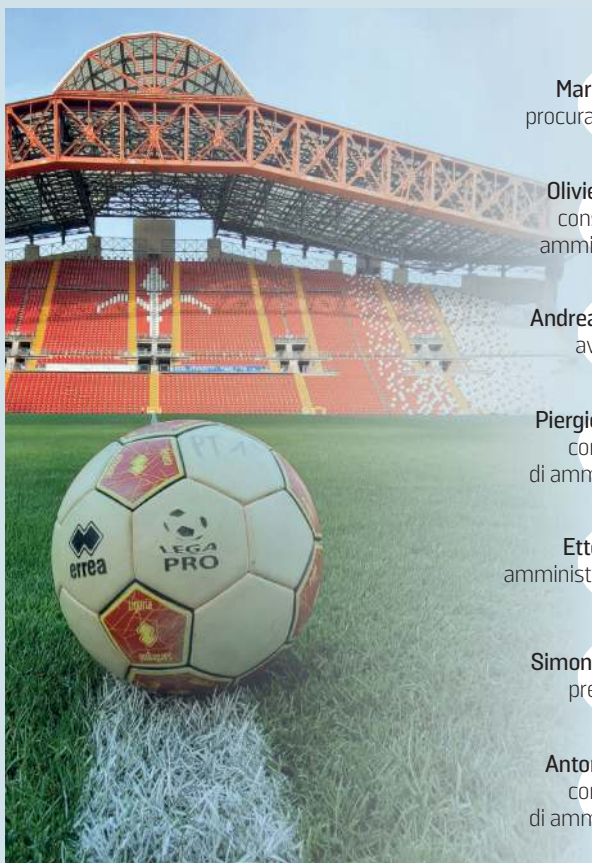
Antonio Rappazzo
avvocato

Ben Rosenzweig
presidente

Antonio Scaramuzzino
amministratore delegato

Sebastiano Stella
amministratore delegato

Michele Ungaro
consigliere
di amministrazione



I debiti della Triestina Blitz delle Fiamme gialle negli uffici del Comune

La governance e i soldi mai versati al Municipio: acquisiti atti e documenti

Maria Elena Pattaro

L'onda d'urto del terremoto giudiziario che ha scosso l'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 ha raggiunto anche il Comune di Trieste. Non come soggetto sotto inchiesta nell'indagine sui 50 milioni di finanziamenti sospetti, beninteso. Ma, al contrario, come presunta parte lesa dalla condotta del club che gioca in serie C. Ieri

mattina la Guardia di finanza di Trieste si è presentata in Municipio, in piazza Unità, per un accesso agli atti nell'ambito dell'inchiesta per riciclaggio di denaro e reati tributari e societari che vede attualmente indagate (a vario titolo) 15 persone, tra amministratori e dirigenti che si sono succeduti negli ultimi tre anni alla guida della Triestina. Le fiamme gialle hanno acquisito la documen-

tazione relativa ai rapporti tra l'ente pubblico e la società sportiva.

Due gli aspetti sotto la lente, stando a quanto trapela. Il primo riguarda l'ammontare dei debiti accumulati negli anni dalla società alabardata nei confronti dell'ente locale: tra concessione dello stadio Rocco, manutenzione del campo e utenze, stiamo parlando ormai di oltre 530 mila euro.

Una cifra che evoca il rischio di un altro fallimento, dopo quelli già vissuti dal club. Il secondo aspetto riguarda l'identificazione degli effettivi interlocutori con cui si è interfacciato il Comune, con l'obiettivo di chiarire la reale governance del club, caratterizzato da un continuo valzer di gestioni.

La verifica della Gdf, su delega della procuratrice Patrizia Castaldini e della sostituta

Chiara De Grassi, è scattata a due settimane esatte dall'onda di perquisizioni e sequestri del 4 febbraio scorso nella sede della Triestina e nelle case degli indagati. In quel caso i finanzieri avevano acquisito le copie forensi dei server e dei dispositivi informatici in uso alla società e alle persone finite sotto inchiesta. «Le indagini sono in corso per cui, in questa fase, va mantenuto il riserbo», è

il commento lapidario dell'assessora allo Sport Elisa Lodi, che assicura: «C'è la massima collaborazione da parte dell'amministrazione comunale». L'attività di ieri mattina si è svolta, infatti, con la piena collaborazione di uffici e dirigenti. «Attendo con fiducia il risultato del lavoro della Procura e della Guardia di finanza», aveva dichiarato nei giorni scorsi il sindaco Roberto Dipiazza, interpellato sull'incontro saltato con la società calcistica. Il confronto, programmato per la settimana scorsa, doveva servire a definire un piano di rientro dei debiti che la società alabardata sta continuando a accumulare, anche a suon di penali, nei confronti del Municipio. Ma l'incontro non è avvenuto e gli attuali amministratori finora non hanno compiuto alcun gesto che faccia intendere la volontà di pagare quanto dovuto dal luglio scorso.

Il capitolato del contratto di concessione del Rocco non viene rispettato in due punti cardine. Il mancato pagamento della concessione (oltre 240mila euro, tenendo conto delle penali) e la mancata voltura del-

PARLA UMBERTO GERMANO

«Quel periodo nella squadra come sulle montagne russe»

LA TESTIMONIANZA

Antonello Rodio

Ci sono giocatori della Triestina che in questi ultimi anni hanno vissuto sia sotto la gestione Atlas Consulting che sotto quella Lbk: ovvero prima con la proprietà dei romani di Giacomini e poi con quella degli americani, almeno fino allo

scorso anno. E che dal campo hanno vissuto il tourbillon alabardato da osservatori ravvicinati. Uno di questi è Umberto Germano, arrivato alla Triestina nel gennaio 2023 in piena epoca Giacomini per dare un contributo decisivo a quella miracolosa salvezza, e poi giocatore prezioso nell'ultimo biennio nonostante alcuni acciacchi fisici di troppo, prima di rimanere svincolato la scorsa estate a fine contratto.

«Giocare a Trieste è stato come stare sulle montagne russe», commenta Germano pensando ai due anni e mezzo vissuti in alabardato con un contesto societario così particolare, prima dunque dell'arrivo di quest'ultima gestione. «Che aria si respirava? Parlo ovviamente fino allo scorso anno perché di questa stagione non so assolutamente nulla, ma sicuramente c'è stato più disordine che in tutte le altre società

in cui sono stato; devo ritenermi fortunato per non aver mai vissuto simili esperienze in precedenza, quando tutte le cose erano sempre al loro posto e non ho mai avuto problemi». Germano spiega la sensazione provata in quei mesi: «Sicuramente ho avuto un po' più di paura di quello che poteva succedere: non c'era mai certezza di nulla e andando avanti è stato sempre di più così. Vedevo che ti venivano promesse delle cose che poi non venivano mantenute, la realtà era questa anche se poi sul campo è finito tutto bene con due salvezze piuttosto rocambolesche. Ma è naturale che nella mente di un giocatore si creino disagi, pensieri negativi, e poi si fatica ad allenarsi con serenità». Detto questo, restano le bel-



Umberto Germano durante una partita con la maglia della Triestina



le esperienze sul campo con gli obiettivi sempre raggiunti: «La mia esperienza a Trieste nel complesso è stata positiva, sia per il rapporto con la piazza che sul piano calcistico. Quando sono arrivato, il primo an-

no, eravamo ultimi e ci siamo salvati all'ultimo secondo: per me è stato come vincere il campionato. L'anno successivo con Tesser stavamo facendo un buonissimo campionato ed è stato l'unico periodo con una

Calcio: l'inchiesta

Due anni di spese pazze per prendere giocatori con ingaggi non da “C”

Da un'analisi dei bilanci balzano agli occhi i costi sostenuti per gli stipendi di staff e calciatori: i numeri hanno acceso anche l'attenzione degli inquirenti

Ciro Esposito

Nella montagna di denaro uscito dalle casse Triestina nelle ultime 3 gestioni (i dati si fermano al 30 giugno) balza agli occhi la voce di costo per il personale. La doppia cifra di 10,3 milioni dell'era Giacomini, e poi i 12,2 e 12,4 milioni della gestione Rosenzweig evidenziano un budget decisamente superiore a quello delle competitor nella terza serie calcistica. All'interno di quel centro di costo l'80% delle risorse, così come succede nelle aziende calcistiche anche delle serie maggiori, sono destinate agli emolumenti di giocatori e staff. Quindi all'incirca la Triestina nelle ultime 2 stagioni ha fatto fronte (talvolta in ritardo) a emolumenti per il gruppo-squadra per una cifra tra i 9 e i 10 milioni. Si tratta di un aspetto che non è passato inosservato nell'indagine disposta dalla Procura della Repubblica e condotta dalla Guardia di Finanza.

I documenti sono a disposizione degli inquirenti che faranno le loro valutazioni. Certo è che gli ingaggi legittimamente concordati e regolati dai contratti tra Triestina e tesserati sono superiori dal 50 al 100% a quelli praticati dalle altre società di serie C. A condurre il mercato di queste stagioni è stato Alex Menta, non solo consigliere d'amministrazione uscito dal board nell'autunno scorso, ma al tempo anche direttore generale e responsabile dell'area tecnica della Triestina. C'è da dire che sul primo anno della gestione americana sono gravati alcuni contratti pluriennali sottoscritti da Giacomini e company. Alcuni giocatori (Ganz ad esempio) o dirigenti come il diesse Giancarlo Romairone (oltre 500 mila euro di costo aziendale annuo) sono rimasti per parecchi mesi in carico all'Unione. Posizioni poi chiuse attraverso negoziazioni.

A quel tempo la quantità di denaro garantita dal presidente Rosenzweig attraverso il fondo Lbk Capital affluiva copiosa mensilmente. Soldi privati e non pubblici e ognuno, a meno di non commettere illeciti, può spenderli come preferisce. Sono arrivati ottimi giocatori come Facundo Lescano, Omar Correia, Andrea Vallocchia, Cristian D'Urso tanto per citarne alcuni. Nel dettaglio il costo annuo per il bomber italo-argentino è stato di 350 mila euro, 280 mila per il bravissimo franco senegalese, poi ceduto per 1,2 milioni alla Juve Stabia, 300 mi-

TRIESTINA: I COSTI PER IL PERSONALE

Esercizio 2023-24 12.223.000 euro

Esercizio 2024-25 12.400.000 euro

Costi aziendali Giocatori di fascia 1

Costo aziendale annuo di circa **350.000 euro** per ciascun giocatore (comprensivo di versamenti previdenziali e fiscali a carico dell'azienda)

Facundo Lescano
Luca Fiordilino
Sofian Kiyine
Idriz Voca
Kelle Roos

Costi aziendali Giocatori di fascia 2

Cristian D'Urso
340.000 euro

Aljaz Struna
330.000 euro

Andrea Vallocchia
300.000 euro

Braima Sambu
290.000 euro

Omar Correia
280.000 euro

Foto: A. Scattolon

WITHUB

LE USCITE

L'ATTUALE GESTIONE MIRA A RIDIMENSIONARLE: FARDELLO PESANTE

Nella prima stagione della gestione americana ereditati contratti onerosi come quello del dg Romairone

Balza agli occhi il caso di Sofian Kiyine che ha giocato pochissimo con un esborso annuo per il club di 350 mila euro

Nell'autunno del 2024 a causa dei cambi tecnici ben quattro allenatori a libro paga: Santoni, Marino, Clotet e Tesser

la per il centrocampista poi andato alla Ternana, 340 mila per il trequartista laziale ancora oggi in alabardato. Dovvero sottolineare come le cifre riportate siano il costo aziendale comprensivo di contributi e Irpef a carico della società e quindi l'importo percepito da al netto è meno della metà della somma indicata. In quella stagione è stato ingaggiato anche lo sloveno Aliaz Struna (330 mila annui, poi a gennaio 2025 la rescissione) e Matteo Anzolin (230 mila). Quella squadra con in panchina Attilio Tesser raggiunse il terzo posto in graduatoria al termine del girone d'andata per poi scivolare indietro, dopo l'esonero del tecnico di Montebelluna e l'arrivo di Bordin, chiudendo l'avventura nel play-off nazionale con il Benevento.

Nella stagione successiva l'avvio è stato sulla stessa linea. A livello di costi ereditati quasi tutto era stato risolto ma per qualche mese la Triestina si è trovata, causa i cambi tecnici, con quattro allenatori a libro paga (Santoni, Marino, Clotet, Tesser col suo biennale). La campagna acquisti giocatori ha portato tra gli altri il portiere Kelle Roos (350 mila), Braima Sambu (290 mila), Idriz Voca (350 mila), il terzino olandese Bijleveld (180.000), Attys (180.000), Fiordilino (350 mila ma rimasto solo 6 mesi) e so-

prattutto Sofian Kiyine. Il ragazzo di indubbio talento ma poco stabile sul piano psico-fisico è costato all'anno ben 350 mila euro (prima della partenza qualche mese fa allo Royal Stockay Saint Georges, terza serie belga) e ha giocato pochissimo. Non proprio a buon mercato neanche l'ingaggio di un giovane pur promettente come Teoman Gunduz (160 mila di costo lordo, ora andato alla Juve). I rubinetti sono stati stretti a gennaio 2025 con l'arrivo del diesse Delli Carri e lo stesso è successo nell'ultima estate di fatto senza entrate e con qualche giocatore "pesante" in uscita.

L'attuale gestione sta correttamente cercando di porre rimedio riducendo i costi ma il peso del passato c'è ancora e era evidente anche qualche mese fa. Gli ingaggi alti concordati dalla Triestina coi giocatori erano solo uno strumento per battere la concorrenza? Oppure un modo per ingraziarsi i procuratori-agenti che beneficiano legittimamente di una provvigione in percentuale? O dietro alle operazioni c'è qualcosa d'altro? Su questo farà luce la magistratura ma i soldi erogati e il fardello rimasto in capo alla società hanno certamente minato un progetto sportivo che, con mezzi economici per la B, è ormai a un centimetro dalla discesa tra i dilettanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi passaggi di proprietà

Giugno 2022

passaggio 100% delle azioni dalla famiglia Biasin a Atlas Consulting

Luglio 2023

passaggio 100% delle azioni da Atlas Consulting a Lbk Capital attraverso la controllata Lbk Triestina Holding Llc

I numeri dei tre esercizi

2022-23, 2023-24, 2024-25



53.462.000 euro

Totale costo di produzione



45.529.000 euro

Totale perdite

WITHUB

IL BLITZ NEGLI UFFICI

IN ALTO A SINISTRA (FOTO BRUNI)
L'INGRESSO DEGLI UFFICI DEL PALAZZO
MUNICIPALE SUL RETRO DI PIAZZA
UNITÀ, DOVE IERI SI È RECATA LA
GUARDIA DI FINANZA

L'ente attende oltre 530mila euro tra concessione dello stadio, campo e utenze

L'assessore Lodi: «Piena collaborazione con gli inquirenti»
Il rischio del fallimento

le utenze, che così restano a carico del Comune, che continua a pagare i consumi (circa 200 mila euro per ora). La società sportiva, quindi, da luglio sta usando completamente a sbafol'impianto, con luce, gas e acqua pagati dai triestini. L'Unione non si sta facendo carico neppure della manutenzione del manto erboso, rimesso a nuovo a suon di finanziamenti pubblici (a conti fatti la Regione ha seminato un milione e mezzo di euro sul quel prato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima a voler fare più punti possibile. E poi se si pagano solo gli stipendi ma non altre cose, si creano altri buchi e significa che la società non è sostenibile. Sembrava insomma di giocare un po' contro tutti».

«A me personalmente poi - continua Germano - si è aggiunto anche l'infortunio a rendere le cose complicate, insomma come ho detto è stato come andare sulle montagne russe. Ma le salvezze ottenute in questo contesto assumono ancora più valore per noi giocatori, perché la situazione non è mai stata semplice. E ora ho sentito di questi altri problemi e dell'indagine in corso, spero davvero che tutto si risolva perché è davvero un peccato per Trieste e per la piazza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

certa continuità; poi l'ultimo anno di nuovo un tonfo e una salvezza difficile. Ogni volta che facevi punti te li toglievano perché la società non pagava quanto dovuto, proprio la società che dovrebbe essere la



I nodi della politica

L'altolà di Mattarella

«Le altre istituzioni rispettino il Csm»

Si presenta nella sede dell'organo della magistratura per presiedere l'assemblea. Le parole per ribadire il valore del ruolo di rilievo di questo organo costituzionale.

Fabrizio Finzi / ROMA

Solo settanta secondi e 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale e le altre istituzioni devono portargli rispetto; ora si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Il presidente della Repubblica si materializza alle 10 in punto a palazzo dei Marscialli, sede del Consiglio superiore della magistratura e i togati capiscono subito che l'evento è eccezionale. Mai Sergio Mattarella nella sua lunga presidenza aveva presenziato ad un plenum ordinario. Tutti sanno, togati e laici, che le parole del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sulle toghe «para-mafiose» avevano aperto una crepa che solo il capo dello Stato poteva ricucire.

Tutti sapevano che si sareb-

«Rinnovo con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole»

be trattato di un «altolà» della massima carica dello Stato che a sua volta era stato tirato in ballo su due fronti: come presidente del Csm e, indirettamente, come fratello di quel Piersanti Mattarella ucciso dalla Mafia a Palermo nel 1980. «Non è consueta la presenza del Presidente della Repubblica per i lavori ordinari del Consiglio. Per quanto mi riguarda non si è mai verificata in undici anni», premette il

I precedenti Quirinale-Governo

Prima dell'intervento di Mattarella:

- Sandro Pertini, per ribadire il sostegno alla magistratura
- Francesco Cossiga, nel suo rapporto tumultuoso con il Csm
- Oscar Luigi Scalfaro, in un periodo di forti frizioni tra toghe e politica



NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Mano del capo dello Stato, meno di due settimane fa, dopo gli attacchi rivolti dalle file del centrodestra ai giudici della Corte di Cassazione, che decidono di accogliere il quesito proposto dal "comitato dei 15" con una raccolta di firme popolari

Poco prima, sempre in materia di referendum, il faro acceso dal Colle nelle interlocuzioni con l'esecutivo sul rischio di ricorsi sulla data della consultazione

Nel caso Garofani, consigliere di Mattarella accusato a novembre di cospirare contro la premier Meloni, arriva la richiesta di una smentita indirizzata direttamente al Quirinale dal capogruppo di FdI alla Camera

Mail del magistrato Marco Patarnello che definiva la premier "pericolosa" in quanto libera da inchieste. Il capo dello Stato, in un messaggio rivolto ai giovani magistrati, sottolinea: "giudici e pubblici ministeri hanno il dovere di essere e di apparire irreprensibili e imparziali"

La Corte dei Conti, al centro di una proposta di riforma, viene difesa dal Presidente della Repubblica che definisce l'organo "garante imparziale della corretta gestione delle risorse pubbliche". In questo caso Mattarella fa scudo ai giudici anche dagli attacchi di Elon Musk sui centri in Albania

ANSA

presidente nel silenzio generale facendo capire che la scelta di affrontare di petto la questione esige una sede formale: c'era bisogno di una plastica dimostrazione di solidarietà al Csm.

LA DIMOSTRAZIONE

Una sortita preparata, eppure tenuta gelosamente riservata tanto che non ne era stata informata neanche la premier Giorgia Meloni. «Mi hanno indotto a questa decisione la necessità e il desiderio di sottolineare, ancora una volta, il valore del ruolo di rilievo costituzionale del Consiglio Superiore della Magistratura. Soprattutto, la necessità e l'intendimento di ribadire - aggiunge secco Mattarella - il rispetto

che occorre nutrire e manifestare, particolarmente da parte delle altre istituzioni, nei confronti di questa istituzione». Il presidente non risponde mai «a caldo», le sue parole sono studiate e meditate ma è chiaro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso non va cercata a palazzo Chigi da dove peraltro la premier continua a cannoneggiare diverse sentenze: «mi dispiace se deluderò più di qualcuno perché noi siamo particolarmente ostinati», ha garantito facendo capire che andrà avanti nel parlare di magistrati.

Più facile recarsi dalle parti di via Arenula, sede del ministero della Giustizia per trovare l'indirizzo giusto. «Le istituzioni non attaccino altre isti-

tuzioni», ha scandito dal plenum. Certo Mattarella non gradisce lo strepito politico che accomuna i due fronti referendari su una materia delicatissima che tocca una profonda riforma della Costituzione e per questo aggiunge: «come presidente della Repubblica avverto la necessità di rinnovare con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza nell'interesse della repubblica». Un monito urbi et orbi che certamente nei pensieri del capo dello Stato coinvolge anche il procuratore di Napoli Nicola Gratteri che ha sparato alto contro chi voterebbe a favore della riforma sulla separazione delle carriere. —



Mattarella presiede l'Assemblea plenaria straordinaria del Csm ANSA

IL MALTEMPO

Un miliardo per i danni del ciclone Dal governo 150 milioni per Nisemi

In arrivo oltre un miliardo di euro di nuove risorse per i territori flagellati dal ciclone Harry e 150 milioni per Nisemi, il paese in provincia di Caltanissetta colpito dalla frana che ha inghiottito strade ed edifici. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge per l'emergenza maltempo, che contiene gli stanziamenti per i danni subiti in Calabria, Sardegna e Sicilia. Saranno i presidenti delle tre Regioni, in quanto

commissari delegati, a disporre gli interventi necessari a sostegno di famiglie e imprese colpite dalle violente mareggiate e dall'ondata di maltempo nelle aree interne e al ripristino delle infrastrutture danneggiate. Per la frana si è invece deciso di seguire un percorso diverso - ha reso noto il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci -, con la nomina del capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, a commissario straordinario.

L'ELOGIO DA PARTE DEI CONSIGLIERI

I magistrati sorpresi e soddisfatti «Ha pronunciato parole straordinarie»

Marco Maffettone / ROMA

La prima reazione, per tutti, è stata di sorpresa. Una mail inviata intorno alle 8.30 di ieri dal vicepresidente Fabio Pinelli informava della partecipazione del Capo dello Stato al plenum ordinario. È iniziata così la «giornata particolare» dei consiglieri del Csm segnata dal blitz del Presidente della Repubblica, arrivato in

torno alle 10 a Palazzo Bachelet. L'intervento di Mattarella è durato una manciata di minuti.

Parole accolte con «soddisfazione» dalla platea dei consiglieri dopo giorni di roventi polemiche legate anche alle parole del ministro Nordio sul sistema «para-mafioso». L'invito alle altre istituzioni al rispetto del ruolo del Consiglio è recepito dal plenum come «un

enorme attestato». I consiglieri, in attesa di una presa di posizione ufficiale dell'Anm, riconoscono la portata del gesto e delle parole scelte dal presidente del Csm.

Ma per il presidente Cesare Parodi «in tanti hanno chiesto un mio commento e ho risposto che non intendo rilasciare alcun commento: non perché è un fatto che non è importante, ma per-

ché è talmente importante, significativo ed eccezionale che non merita un mio commento». «È stato un intervento straordinario - commenta un consigliere laico -. Mattarella ha saputo cogliere il momento delicato che si sta vivendo, un confronto referendario che ha assunto oramai i caratteri di uno scontro verbale violento». Diversi ammettono che in queste ultime setti-



Sergio Mattarella con alcuni membri del Csm ANSA

mane «si è andati oltre», con termini «che nulla hanno a che fare con il rispetto delle istituzioni». E ora la speranza espressa dai consi-

glieri, di tutte le correnti, è che «venga accolta e rispettata» l'esortazione arrivata dalla più alta carica dello Stato. —

I nodi della politica



Nel weekend sfida a distanza sul referendum: Fratelli d'Italia a Bologna, Schlein a Perugia

Nordio promette: «Mi adeguo» Le opposizioni col presidente

Alessandra Chini / ROMA

Tutti d'accordo, almeno sulla carta, con il richiamo del capo dello Stato ad abbassare i toni dello scontro sulla giustizia. Ma tutti altrettanto pronti a continuare a menare fendenti nel campo referendario avversario. Le reazioni della politica al gesto e alle parole di Sergio Mattarella al Csm sono, ad ogni modo, all'insegna della condivisione. Il ministro Guardasigilli Carlo Nordio, da giorni sotto accusa per aver definito il Csm un «sistema para-mafioso» promette: «mi adeguerò». «Condivido al 101 per cento - evidenzia - quello che ha detto il capo dello Stato. Certo, ci sono stati momenti in cui mi hanno detto che ero un piduista, revanchista e che ero addirittura contiguo con la camorra e allora qualche reazione magari c'è».

Giusto abbassare i toni, ma a farlo «devono essere tutti quanti», rimarca il vicepremier Antonio Tajani, «a cominciare dai magistrati che hanno incarichi di grande responsabilità come il procuratore Gratteri». Le parole del presidente della Repubblica vanno ascoltate «con grande attenzione», evidenzia il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami, rimarcando l'invito ad agire nell'interesse degli italiani. Interesse, aggiunge, «che ci ha guidati nella riforma della giustizia». Parole condivise, quelle del presidente Mattarella, anche dal leader di Noi Moderati Maurizio Lupi che, ad ogni modo evidenzia che, «non è possibile che ogni tentativo di riformare e modernizzare le istituzioni debba essere accompagnato da toni apocalittici e da un clima incandescente».

LE OPPOSIZIONI

Ad esasperare i toni, va all'attacco l'opposizione, è stata, però, la maggioranza che, dice il leader M5s Giuseppe Conte «è fortemente preoccupata dal referendum». «L'intervento di



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

Mattarella - sottolinea il presidente pentastellato - è di alto valore simbolico. Le polemiche, gli attacchi al Csm avevano superato il livello di guardia, addirittura avevano coinvolto anche il ministro Nordio». Un discorso «di altissimo profilo», evidenzia la segretaria Dem Elly Schlein con «parole che vanno ascoltate e per le quali va ringraziato. In particolare per aver ricordato il necessario rispetto reciproco tra le istituzioni per il bene del Paese». Certo, al di là dei buoni propositi espressi a trecentosessanta gradi il clima non accenna a raffreddarsi. Ed è scontro dopo gli attacchi del centrodestra sulla decisione dei giudici di stabilire un risarcimento per la ong Sea Watch per il

fermo legato all'allora comandante Carola Raketè. «È l'ennesimo attacco ai magistrati anche dopo l'appello di Mattarella», accusa la capogruppo Dem alla Camera Chiara Bragà. Insomma, la polarizzazione dello scontro sembra non accennare a placarsi. In questo clima, intanto, si moltiplicano le iniziative dei partiti e dei comitati referendari a ormai appena un mese dalla consultazione. Oggi è previsto un evento con diversi big del Pd a sostegno del No. E sabato a Bologna è infatti previsto un convegno promosso da Fratelli d'Italia, mentre poche ore dopo a Perugia è previsto, invece, l'intervento della leader del Pd Elly Schlein di sostegno alla campagna per il No.

La strategia di Meloni

«No a oltrepassare il segno, ma liberi di criticare»

I toni non devono oltrepassare il rispetto istituzionale. Ma le sentenze, che certo si rispettano, si possono anche «criticare». E lei resta determinata a farlo ogni qualvolta si presenti una decisione «assurda» come quella sul caso Sea Watch. Giorgia Meloni non commenta ufficialmente le parole di Sergio Mattarella, ma ragiona sulla necessità di non andare «sopra le righe» - un richiamo recapitato ai suoi ministri, Carlo Nordio in primis - in settimane che si stanno infuocando per il referendum sulla giustizia. Rivendicando allo stesso tempo la libertà di sottolineare quello che, a suo avviso, non va. Anche nelle azioni delle toghe. La presidenza in un plenum del Csm ordinario da parte del Capo dello Stato coglie di sorpresa esecutivo e centrodestra. «Io non lo sapevo», la risposta ricorrente tra ministri e parlamentari, seguita da tentativi, on e off the record, di ridurre il blitz presidenziale, «inusuale» come lo definisce qualcuno nella maggioranza, a un gesto non diretto al governo.

O almeno, non soltanto al governo. Del breve discorso dell'inquilino del Colle nella maggioranza vengono sottolineati alcuni passaggi, come l'appello al «reciproco» rispetto tra istituzioni. E pure la necessità che «il Csm» rimanga «estraneo a controversie politiche».

Un messaggio «molto equilibrato» sintetizzano ai piani alti dell'esecutivo, dove si comincia a respirare la tensione di un passaggio «delicatissimo».

LA SENTENZA

Il fermo di Sea Watch 3 fu illecito Tre ministeri chiamati a risarcire

Un risarcimento da oltre 76mila euro, per i danni patrimoniali subiti dalla nave Sea Watch 3 in seguito al fermo amministrativo avvenuto dal 12 luglio al 19 dicembre del 2019, a Lampedusa.

È la cifra stabilita da una sentenza del tribunale di Palermo, secondo cui Viminale, ministeri dei Trasporti e dell'Economia e prefettura di Agrigento dovranno rendere alla ong la somma che riguarda le spese docu-

mentate dalla stessa organizzazione più quelle legali. L'episodio fa riferimento al caso legato all'allora comandante della nave tedesca Carola Raketè che, il 29 giugno di quell'anno, forzò il blocco navale di Lampedusa, speronando anche una motovedetta della guardia di finanza durante le manovre, per far sbarcare sull'isola 42 migranti, tratti in salvo in zona Sarlibica.



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Capire le foibe La verità storica



nord/est
multimedia

In collaborazione con

Capricorno

Dal 10 febbraio in edicola con
IL PICCOLO

I TIMORI

Venti di guerra tra Stati Uniti e Iran

Axios ha riferito che la possibilità di un attacco statunitense a Teheran è pari al 90%. «Trump ha perso la pazienza»

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Alla vigilia del primo Board of Peace per Gaza a Washington, sembrano soffiare sempre più venti di guerra tra Usa e Iran, che mentre mantengono aperti i negoziati sul nucleare si stanno preparando allo scontro.

I SEGNALI

A mettere in guardia sullo scenario peggiore è Axios, secondo cui l'amministrazione Trump è più vicina a una guerra in Medio Oriente di quanto la maggior parte degli americani pensi. «Il capo si sta spazientendo. Alcune persone intorno a lui lo mettono in guardia dall'andare in guerra con l'Iran, ma penso che ci sia il 90% di probabilità che vedremo un'azione militare nelle prossime settimane», ha affermato un consigliere di Trump. I segnali ci sono.

Il dispositivo militare di Trump comprende ora due portaerei, una dozzina di navi da guerra, centinaia di caccia e diversi sistemi di difesa aerea, anche se parte di questa potenza di fuoco è ancora in arrivo. Come la USS Gerald Ford, che potrebbe varcare in

queste ore lo stretto di Gibilterra assieme alla sua poderosa scorta. Solo nelle ultime 24 ore altri 50 caccia — F-35, F-22 e F-16 — sono stati inviati nella regione, con un ponte aereo colossale che prosegue senza sosta da due giorni. Nel frattempo anche Teheran sta dispiegando le proprie forze, decentralizzando l'autorità decisionale, rafforzando i siti nucleari e intensificando la repressione del dissenso inter-

Le Guardie Rivoluzionarie intanto si esercitano nello stretto di Hormuz

no.

L'ESERCITAZIONE

Una delle ultime mosse è l'annuncio di un'esercitazione navale congiunta con Mosca nello stretto di Hormuz, via d'acqua strategica tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano dove transita circa un quinto delle forniture mondiali di petrolio. Le manovre sono previste non lontano dalla portaerei statunitense USS Abraham Lincoln

che naviga al largo delle coste dell'Oman. «Più pericolosa della nave da guerra americana è l'arma che può mandarla in fondo al mare», aveva minacciato la guida suprema, Ali Khamenei. I leader iraniani si stanno preparando a un attacco che potrebbe interrompere la catena di comando e per questo motivo i pasdaran hanno annunciato da inizio mese l'intenzione di ripristinare la strategia di «difesa a mosaico», che conferisce ai comandanti autonomia nell'emanare ordini alle proprie unità.

Il comune di Teheran ha individuato inoltre stazioni della metro, parcheggi e altri luoghi che potrebbero fungere da rifugi antiaerei. L'Iran infine sta conducendo lavori nei propri siti nucleari per proteggerli meglio da eventuali attacchi, secondo immagini satellitari pubblicate dall'Institute for Science and International Security, un centro studi con sede a Washington. Secondo Axios, un'operazione militare americana in Iran sarebbe una campagna massiccia della durata di settimane, che assomiglierebbe più a una guerra vera e propria che ai raid mirati condotti in Venezuela. —



Le Guardie della Rivoluzione Islamica in un'esercitazione militare nello Stretto di Hormuz ANSA

LE INCOMPRENSIONI TRA LE CANCELLERIE

Francia e Germania litigano sul supercaccia

Il cattivo umore diventa incomprensione aperta. I toni fra Parigi e Berlino sono saliti al punto di coinvolgere i leader in un contrasto plateale: con Merz che ha messo seriamente in dubbio il proseguimento del progetto del supercaccia franco-tedesco, e l'Eliseo che replica a stretto giro, bollando le sue parole come «incomprensibili». La tensione fra le capitali ha costretto il ministro degli Esteri tedesco Wadepuhl a rilasciare dichiarazioni all'agenzia Dpa per riparare i danni: «La Francia è il partner più importate e più

stretto della Germania», ha rimarcato, e pur nelle divergenze - il senso del suo intervento - è fondamentale mantenere il focus «su quanto c'è in comune». È arrivata la presa di posizione dell'Eliseo: Macron «resta impegnato per il successo del progetto». «Le esigenze militari dei 3 Stati partecipanti si ricorda - non sono cambiate, e queste includevano fin dall'inizio la deterrenza francese e le altre missioni del futuro aereo». «Per la nostra Europa - avverte Parigi - sarebbe incomprensibile se le divergenze non fossero superate». —

I NODI LEGATI AI TERRITORI E ZAPORIZHZHIA

A Ginevra fumata nera tra Ucraina e Russia «Nessun accordo»

MOSCA

«Sostanziali», «importanti», «professionali». La parte ucraina e quella russa hanno dato fondo alla fantasia per trovare definizioni dei negoziati svoltisi a Ginevra che non facessero perdere la speranza di progressi nella ricerca della pace. Ma su una cosa si sono trovate d'accordo: si è trattato di colloqui «difficili». E il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha puntualizzato che ancora nessun



Un edificio danneggiato a Odessa

accordo è stato raggiunto su due questioni fondamentali: il controllo dei territori e la gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, nell'omonima regione ucraina, attualmente in mano ai russi.

Alcuni particolari fanno capire tuttavia che ucraini e russi, con la mediazione degli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, hanno affrontato nel concreto diversi aspetti. Per prima cosa i negoziati, svoltisi all'Hotel Intercontinental, sono durati ben più a lungo delle due tornate tenute ad Abu Dhabi tra fine gennaio e inizio febbraio: sei ore martedì e due ore nella mattinata di ieri. E alla seconda sessione ha fatto seguito un incontro «in formato privato» che il capo negoziatore russo Vladimir Medinsky ha detto di ave-

re avuto con la sola parte ucraina prima di dirigersi all'aeroporto per rientrare a Mosca.

In secondo luogo, dopo la sessione di martedì sono stati coinvolti informalmente anche alcuni Paesi europei, con la delegazione ucraina che ha incontrato i consiglieri per la sicurezza di Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia a margine delle trattative. E questo perché la partecipazione europea al processo di pace, ha sottolineato Zelensky, è «indispensabile». Media statali russi, tra l'altro, hanno detto che sia all'andata che al ritorno, l'aereo con a bordo la delegazione russa ha attraversato l'Italia, allungando di molto i tempi del viaggio, perché Polonia e Germania avevano negato l'uso del proprio spazio aereo. —

AL BOARD OF PEACE PER L'ITALIA CI SARÀ TAJANI

«Spiacevole assenza» La Casa Bianca irritata per il no del Vaticano

BRUXELLES

Il Board of peace continua a dividere i 27. E apre un fronte anche tra la Casa Bianca e il Vaticano che non sarà alla prima riunione a Washington.

«È un'organizzazione legittima» ed è «profondamente spiacevole» la mancata presenza della Santa Sede, «perché la pace non



La portavoce Usa Leavitt

dovrebbe essere una questione di parte, politica o controversa», ha sottolineato la portavoce Usa, Leavitt.

E, mentre anche Berlino ha annunciato che parteciperà come osservatore, ma solo con la presenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri, l'appuntamento a Washington fa ancora discutere in Europa. Parigi ha espresso «critiche esplicite» alla Commissione per la decisione di partecipare, inviando come osservatrice la commissaria per il Mediterraneo, Suica. La Francia si è lamentata per la procedura, dato che l'esecutivo blustellato non ha chiesto il mandato formale del Consiglio.

Palazzo Barlymont, al

mini-processo intentato dalla Francia, sostenuta da «una manciata» di Stati membri, ha ribattuto che questa «è l'unica strada credibile per influenzare il processo di pace in Medio Oriente».

Una linea condivisa anche dall'Italia. Tajani, confermando che sarà lui a volare a Washington, ha sottolineato che serve «essere presenti nel momento in cui si parla e si prendono le decisioni per la ricostruzione di Gaza e sul futuro della Palestina». «L'Italia - dice - è protagonista nell'area del Mediterraneo: non possiamo non essere parte di una strategia che dovrà vederci ancora in prima linea, ascoltare cosa si sta facendo». —

NEW YORK, L'ALTERNATIVA SAREBBE COLPIRE LA CASA

La sfida di Mamdani «Tassiamo i Paperoni»

Zohran Mamdani lancia la sua prima sfida: alzare le tasse sui super ricchi di New York (il 2% per chi guadagna oltre un milione di dollari) oppure, «ultima spiaggia», inasprire la pressione fiscale sulla casa aumentando le imposte di quasi il 10%. La scelta su come procedere è della governatrice democratica Kathy Hochul, attesa alla prova del voto per la riconferma a novembre e da poco appoggiata pubblicamente

dal sindaco di New York. Contraria a tassare i Paperoni e a innescare una fuga dei super ricchi dalla Grande Mela, Hochul fa resistenza. Per la governatrice la scelta è difficile nell'anno elettorale: se da una parte non vuole inimicarsi i ricchi e le donazioni alla sua campagna, dall'altra non può permettersi di perdere potenziali milioni di voti con un inasprimento delle tasse sulle abitazioni. —

SETTIMANA DOPPI Saldi

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%

MATERASSI

50% + 10%

RETI A DOGHE

20% + 10%
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
10% + 10%

DIVANI

30% + 10%

POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%

LETTI DEGENZA

fino al
-40%

LETTI IMBOTTITI



DOMENICA 22
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Il patrimonio storico

Lo status di bene culturale al gioiello simbolo di Fiume

Il “moretto” inserito dal governo croato nell’apposito registro: cresce la tutela
Uno spazio sarà dedicato al prezioso e caratteristico monile nel Museo civico

Andrea Marsanich / FIUME

Un riconoscimento meritissimo, prestigioso in ambito nazionale e non solo, motivo di vanto per i fiumani e per i quarnerini, soprattutto quelli della comunità italiana. Il moretto, gioiello simbolo della città di Fiume, è stato inserito di recente nel Registro dei beni culturali immateriali della Repubblica di Croazia. Far parte di questa lista è la conferma del valore storico del Moro con il turbante, figura che da secoli decora in primo luogo orecchini e ciondoli, ma anche anelli, spille e fermacravatte.

È uno dei simboli che mette maggiormente in risalto la città di San Vito (dell’aquila bicipite, altro simbolo fiumano), come pure la regione del Quarnero. Oltre ad avere un valore puramente estetico, decorativo e anche di portafortuna, l’effigie della testa di moro con il



Il centro di Fiume e nel riquadro un “moretto”

turbante è un segno tangibile di identità e di appartenenza a Fiume. La sua inclusione nel Registro, destinata ad accrescerne la tutela e l’importanza a livello locale, nazionale e oltre, arriva comunque dopo un percorso irto di difficoltà e lungo decenni: l’ultimo morettista fiumano Gjon Antoni, ha deciso di andare in pensione,

Una creazione influenzata dalla moda veneziana del XVII secolo

anche se non prima però di avere insegnato l’arte di creare il Moro con turbante a uno dei suoi discepoli, chiamiamolo così. È Ivo Lipić, che ha voluto continuare a realizzare questo insolito gioiello, la cui origine, accompagnata da leggen-

de, si perde nei secoli. «Questi gioielli in miniatura richiedono una precisione estrema – ha detto – una realizzazione tutt’altro che facile. Antoni ha saputo insegnarmi tutte queste cose e spero di essere degno della sua fama, della sua bravura».

A esprimere soddisfazione per questo riconoscimento è stato Mladen Kuhar, responsabile del Dipartimento di etnografia e del patrimonio culturale immateriale del ministero croato della Cultura: «La tecnica di creazione del moretto è qualcosa di unico e antico, una combinazione tra il far collare l’oro nell’osso di seppia e la successiva smaltatura, un procedimento che abbisogna grande sapere e precisione. Solo i maestri gioiellieri erano e sono in grado di farlo, dando vita al gioiello fiumano più noto e apprezzato». Per il curatore del Museo civico di Fiume, Zlatko Tot, la decisione del dicastero contribuirà a far conoscere maggiormente il moretto non solo ai fiumani, ma anche ai turisti, sempre più numerosi nel capoluogo quarnerino. In questo contesto, è in programma la creazione di una collezione museale dedicata al gioiello, la cui creazione fu fortemente influenzata dalla moda veneziana del XVII e XVIII secolo, che a sua volta era ispirata dalla cultura orientale. —

L'EVENTO

Il gotha mondiale del vino a Rovigno per il quarto Vapt

Il lussuoso Hotel Park di Rovigno ospita oggi la quarta edizione del Vapt – Vinotrade acrobat portfolio tasting, uno degli appuntamenti enologici più esclusivi dell’area adriatica. È un evento biennale che riunisce il vertice della scena vinicola internazionale e contribuisce a posizionare la Croazia tra le destinazioni enogastronomiche di primo piano. Dopo l’edizione scorsa a Zagabria, questa volta dunque la cornice è Rovigno, città che negli ultimi anni sta vivendo una forte crescita sul piano enogastronomico. Al centro del Vapt la degustazione di vini di oltre 70 cantine provenienti da Francia, Italia, Spagna, Slovenia, Germania e Sud America. Tra i nomi più prestigiosi figurano Vega Sicilia, Louis Roederer Cristal, Biondi Santi, Gaja, Sassicaia, Ornellaia, Billecart-Salmon, Deutz, Vietti, Jermann e Marjan Simcic. Il pubblico può inoltre partecipare a masterclass dedicate a filosofia produttiva e segreti di alcune delle etichette più celebri al mondo. —

V. C.

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN

FG L1 HTT27 Blue dCi 110



da **21.500 €** oppure
da **169€***/canone mese
iva esclusa
tan 5,99% - taeg 7,95%
Anticipo 8.078€ - 59 canoni- valore di riscatto 8.396€
offerta valida fino al 02/03/2026. info e condizioni online e in sede.

Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1l/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Trafic Van FG L1 HTT27 Blue dCi 110 MY24 a € 21.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 7.250€ di bonus Renault. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU esclusa). Anticipo € 8.078,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 8.396,54; interessi € 3.490,02. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,95%. Importo totale dovuto € 19.813,86 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

Renault Pro+

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Infrastrutture

Corridoio VIII, patto Italia-Albania «Strategico anche per la difesa»

Il ministro Tajani a Tirana: alleanza sottoscritta anche da Macedonia del Nord, Bulgaria, Romania

Stefano Giantin / TIRANA

Un progetto che deve trasformarsi in realtà, diventando una «infrastruttura strategica». E concretizzarlo sarà, anzi lo è già, una «priorità politica ed economica per l'Italia e per l'Europa». È questo il messaggio lanciato ieri in Albania dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, sbarcato a Tirana per una riunione interministeriale con gli omologhi albanese, macedone, bulgaro e romeno.

Sul tavolo, un unico tema. Ma assai importante. Parliamo del cosiddetto Corridoio VIII, infrastruttura di 1.300 chilometri di rete ferroviaria e 960 chilometri di rete stradale, che andrà in futuro a collegare, su strada e via ferro, due mari, il Mar Nero e il Mar Adriatico. E attraverserà Bulgaria, Nord Macedonia e Albania, collegandosi idealmente anche ai porti italiani di Bari e Brindisi. Corridoio che «raf-

forzerà il dialogo regionale, la cooperazione europea e sarà una ulteriore piattaforma anche in sinergia con il corridoio Imec», ossia il Corridoio economico India - Medio Oriente - Europa, ha fatto sapere via X dopo il vertice lo stesso Tajani. E lavorare all'asse «orizzontale» tra i due mari sarà anche un «passo concreto per riunificare i Balcani all'Europa, rendendo il nostro continente ancora più integrato e competitivo», ha sottolineato Tajani.

Sulla stessa linea anche la padrona di casa, la ministra degli Esteri albanese Elisa Spiropali, che ha definito il Corridoio «non solo un investimento, ma una necessità strategica». Si tratta infatti del «collegamento mancante tra Est e Ovest nei Balcani», arteria che «congiungerà i mercati e la nostra regione col cuore dell'Europa», l'analisi della ministra. Futuro che si rifà al passato, ha continuato, dato



Tajani con l'omologa albanese Elisa Spiropali e il viceministro bulgaro

che il Corridoio VIII ricalca i passi di quella «via Egnatia che univa porti, città e persone»: 1.120 chilometri in epoca romana tra Durazzo, Salonicco e infine Bisanzio.

Gli impegni assunti dai due ministri si rispecchiano in

quella che è stata battezzata la «Dichiarazione di Tirana», siglata da tutti i leader presenti nella capitale albanese. Nel testo, si specifica che il Corridoio «riveste un'importanza strategica dal punto di vista politico, economico e della si-

LA DECISIONE DI LUBIANA

Via al piano per l'ubicazione di Krško 2

Il Piano territoriale nazionale per la localizzazione del reattore Krško 2? Il lavoro per la bozza possono iniziare, ma il documento sarà completato non prima del 2028. È quanto ha suggerito il governo di Lubiana che, in una seduta a Brežice, ha dato luce verde allo sviluppo del Piano, dopo il percorso partecipato durato quattro mesi. Tutte le informazioni sul Piano saranno disponibili in tempo per il referendum sul progetto, tra fine 2027 e inizio 2028, ha dichiarato il premier Golob.

curezza» e «colma le lacune di connettività di lunga data». Lacune che non riguardano solo l'import-export, l'industria e i commerci, ma anche la difesa. È già stato infatti «certificato» come «corridoio di sicurezza per le forze Nato», ha spiegato il premier albanese, Edi Rama, postando su Facebook un video con i progressi nei lavori all'infrastruttura sul fronte albanese. E la presenza ieri a Tirana della Romania lo conferma, con Bucarest che si è associata all'iniziativa proprio perché interessata alla mobilità militare sul Corridoio. A riprova, anche un passo della Dichiarazione di Tirana, in cui si mette nero su bianco che il Corridoio VIII è prioritario «per migliorare la mobilità militare, la resilienza e la connettività, nel quadro di una cooperazione rafforzata tra Ue e Nato, contribuendo direttamente alla sicurezza dei fianchi sud-orientale e orientale dell'Alleanza, sia in tempo di pace sia di crisi e di conflitto», appunto come quelli attuali.

Il Corridoio, tuttavia, rimane per ora in gran parte un'arteria solo sulla carta. Le cose dovrebbero però cambiare, dato che i Paesi riunitisi a Tirana hanno deciso di «mobilitare risorse finanziarie» Ue e istituzioni finanziarie internazionali. E di lavorare a partenariati pubblico-privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

**DOCT.
GIULIO MELLINI**

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheilbero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI**

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

**MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

**DOCT.
DIEGO GIUNTINI**

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ **040/660779 - 040/2601310**

GINECOLOGIA

**DOCT. GIULIANO
AUBER**

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com

www.studloauber.net

OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT**

SMENTITA LA RICOSTRUZIONE DEI PROPRIETARI

«Sbarrare le porte» Il buttafuori del bar rivela l'ordine di Jessica Moretti

Lo avrebbe detto allo staff per evitare l'ingresso senza ticket
L'accusa dell'uomo della security del Constellation a Crans

Benoît Girod / AOSTA

Le porte di sicurezza del Constellation sarebbero state sbarrate intenzionalmente dai proprietari per evitare che i clienti entrassero senza pagare. La pesante accusa, formulata da Jankovic Predrag, il buttafuori in servizio la notte di Capodanno nel discobar dove sono morte 41 persone e 115 sono rimaste gravemente ferite, aggraverebbe pesantemente la responsabilità di Jacques e Jessica Moretti, che finora hanno invece accusato altri di aver bloccato le vie di fuga. «Ho sentito parlare Jessica con i suoi collaboratori, - ha raccontato

l'uomo alla polizia - dicevano che le porte dovevano rimanere chiuse». Nelle ore successive alla strage di Crans-Montana era infatti emerso che la porta al piano terreno era stata sbarrata con chiavistello, secondo Jacques per responsabilità di un dipendente.

Mentre l'uscita del locale interrato era bloccata da uno sgabello che, sempre secondo il proprietario del Constellation, poteva essere stato messo da un cliente. La testimonianza di Predrag, cui hanno assistito numerosi avvocati delle parti civili, oltre che Jacques Moretti, accompagnato dai suoi legali, porta alla luce al-

cuni nuovi dettagli su quella serata di Capodanno cui hanno partecipato alcune centinaia di adolescenti, molti dei quali quindicenni, che, secondo le norme elvetiche, non sarebbero dovuti entrare.

IFATTI NEL DETTAGLIO

«Io stavo all'ingresso del Constellation, al primo piano, il mio compito era anche di controllare i documenti, ma se erano tavoli che spendevano e prendevano bottiglie avevo indicazione di far entrare», ha spiegato l'addetto alla sicurezza, ammettendo così che i gruppi di ragazzi che avevano una prenotazione non veni-



Jessica Moretti, la proprietaria del disco bar Constellation di Crans-Montana ANSA

vano controllati.

L'uomo ha ripercorso anche i primissimi istanti immediatamente successivi all'incendio: «Quando ho visto il fumo uscire dal sottoraneo ho cercato di scendere e ho incrociato Jessica Moretti che stava salendo le scale per uscire dal locale». La stessa proprietaria del locale aveva spiegato di esse-

re scappata per chiamare i soccorsi. Predrag è un falegname che saltuariamente lavora per l'agenzia di sicurezza ingaggiata dai proprietari del locale in occasione della festa di Capodanno. È rimasto ferito ed ha sporto denuncia per lesioni, costituendosi parte civile. Il suo collega, Stefan Ivanovic, è morto quella notte du-

rante i soccorsi. Nell'ultimo interrogatorio ai coniugi Moretti era emerso che, benché fossero presenti due addetti alla sicurezza, nella contabilità amministrativa ne risultava uno solo. L'uomo ha riferito ieri di essere stato pagato solo in contanti, ma questo dettaglio è stato contestato dai legali dei coniugi Moretti. —

IL ROGO DEL SANNAZARO

Il piano per salvare lo storico teatro «Lo Stato ora c'è»

Il ministro della Cultura Giuli ha fatto visita al luogo simbolo della cultura a Napoli centro
Ai proprietari è stato proposto il palco alla Mostra d'Oltremare

NAPOLI

Le comitive di turisti provano a farsi largo in una via Chiaia delimitata dalle transenne finendo inevitabilmente per essere attratti dall'ingresso carbonizzato del Sannazaro dove si fermano, quasi come a rendergli doveroso omaggio. Quarantotto ore dopo l'incendio che ha devastato il teatro bomboniera sito nel cuore di Napoli, è già tempo di pensare al futuro, anche se la ferita è ancora troppo fresca per considerarla rimarginata.

«Lo Stato c'è e ora comincia la rinascita del Sannazaro», scandisce il ministro della Cultura Alessandro Giuli, giunto sul luogo del disastro, dopo aver stretto in un abbraccio i titolari del teatro, Salvatore Vanorio e Lara Sansone. Ai loro lati i 60 sfollati dalle abitazioni confinanti restano in attesa di sapere quando potranno rientrare nelle loro case, mentre continua il lavoro dei vigili del fuoco per verificare la statica degli edifici interessati dalle fiamme prima di dare l'ok al rientro.

Due notti fa sono rimasti tutti presso amici e parenti. Tocca a Giuli illustrare le prossime mosse: «Siamo di fronte a una tragedia culturale - spiega al suo arrivo - da cui può venire fuori una splendida forma di cooperazione tra istituzioni differenti per raggiungere l'obiettivo di creare una struttura ancora più forte che dia continuità e solidità al teatro Sannazaro. La città di Napoli c'è, la Regione Campania c'è e il ministro della Cultura vi assicura il massimo sforzo del Governo di Giorgia Meloni». Il cronoprogramma prevede una mappatura di tutte le necessità economiche («non sono cifre che si possono improvvisare, anche perché noi in genere le correggiamo al rialzo») e tempi rapidi per avviare a quello che non deve considerarsi «come un lutto permanente». Per il ministro - che non azzarda ipotesi sulle cause del rogo - il nuovo Sannazaro quando sarà riconsegnato alla città «sarà bello come è sempre stato».

Nell'attesa bisognerà trovare una soluzione per salvarne la stagione. La soluzione proposta dal sindaco Manfredi è il teatro della Mostra d'Oltremare: «Abbiamo messo a disposizione il Mediterraneo - ha detto - poi loro decideranno». —

LA DONNA CONTRO LE ASSISTENTI SOCIALI

«Li stanno distruggendo» Bambini del bosco, l'accusa della mamma

Domenico Palesse / PESCARA

Distrutti, traumatizzati, addirittura, bullizzati. Parole dure quelle con cui Catherine, la mamma dei tre «bambini del bosco» compone l'atto d'accusa contro le assistenti sociali che si stanno prendendo cura dei piccoli, allontanati dalla famiglia ormai da quasi tre mesi. Nella missiva, depositata nel fascicolo giudiziario che riguarda la coppia anglo-australiana, la donna evidenzia le problematiche riscontrate nei

riguardi di Maria Luisa Palladino e Marika Bolognese, tutrice e curatrice nominate dal tribunale. La prima replica evidenziando la «totale chiusura al confronto» da parte della madre; la seconda contattata dall'Agenzia Ansa dice di «continuare a preferire il silenzio».

Catherine è apparsa molto provata soprattutto negli ultimi giorni quando ha dovuto interrompere anche i test psicologici per uno stato di crisi. «Ho dovuto guardare la completa distruzione, il trauma e l'ansia

costante crescere nei miei tre figli, ogni giorno per quasi tre mesi - scrive nella lettera - E le stesse persone che avrebbero dovuto proteggerli dal male stanno attivamente supportando tutto questo». Le richieste d'aiuto dei bambini «sono state ignorate, liquidate, non credute e purtroppo non è stata intrapresa alcuna azione in loro favore. Invece sono stati dati in dono zucchero, istruzione e siringhe». Il riferimento è soprattutto a due delle lacune maggiori ravvisate dal tribunale nell'ordinanza di sospensione della responsabilità genitoriale, ossia la mancanza di una corretta educazione scolastica dei bambini e l'inadempienza degli obblighi vaccinali.

Nella lettera Catherine racconta dell'«angoscia dei figli», del loro stato d'ansia a causa della «separazione forzata» dai genitori e accusa gli assi-

stenti sociali di «averli mentito» e aver «usato adolescenti per bullizzarli». «I bambini - è il suo appello - devono essere immediatamente restituiti alla madre e al padre, dove possono iniziare a guarire da questo stato incredibilmente traumatico che tutti e tre vivono ogni giorno!».

Il tema dei servizi sociali è stato al centro ieri di un botta e risposta tra la presidente del Consiglio regionale dell'Ordine degli assistenti sociali, Francesca D'Atri, e il consulente di parte, lo psicologo Tonino Cantelmi. D'Atri ha parlato di «discredito mediatico» contro i professionisti impegnati nella vicenda, Cantelmi ha invitato la numero uno del Consiglio a «pretendere più formazione e più competenza» da parte degli assistenti sociali troppo spesso «impreparati e non formati».

E' mancata

Caterina Florian

Il funerale si terrà sabato 21 febbraio, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2026

Partecipano al lutto:

PAOLO, ANNAMARIA, ANDREINA, GIORGIO, UMBERTO e gli amici di Comunione e Liberazione.

Trieste, 19 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.J.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est
multimedia



Ha raggiunto la sua amata
RITA

**Vittorino
Fachin**
Vito

addolorati lo annunciano la figlia ISABELLA, il fratello BRUNO, amici e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 21 alle ore 9.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2026



Ci protegge dal cielo l'amata
moglie e mamma

Augusta Pajetta

lo annunciano GASTONE, RAFFAELLA, NICOLA, LEONARDO, MICHELE, NICOLETTA, GRAZIELLA, GIANLUCA.

La saluteremo sabato 21 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 19 febbraio 2026

Ha raggiunto i suoi cari

**Annamaria Siega
Ducaton**
Ved. Wolinsky

La saluteremo il giorno 21 dalle ore 11:00 in via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2026



Si è spento serenamente

Paolo Verdelago

lo annunciano i suoi cari.

Lo saluteremo sabato 21 alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO GERSON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri**

**info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzenefuneri.it**

Il dramma di Napoli

LA VICENDA DEL PICCOLO RICOVERATO AL MONALDI

«Un nuovo trapianto è ora impossibile» Si spengono le speranze per il bambino

La commissione di esperti arrivati da ogni parte d' Italia ha espresso parere negativo su un'altra operazione

Francesco Tedesco / NAPOLI

Non c'è più speranza per il bambino ricoverato all'ospedale Monaldi, vittima di un gravissimo errore medico: l'equipe dei massimi esperti italiani in materia di trapianti, dopo una visita «al letto del paziente» in terapia intensiva, ha chiuso le porte alla possibilità del trapianto di un cuore nuovo, di cui si era avuta la disponibilità nella serata di martedì.

NON RITORNO

Il piccolo, dunque, resta attaccato alle macchine con il vecchio cuore danneggiato durante il trasporto a causa del ghiaccio.

Una crisi settica
avvenuta di notte
avrebbe stressato
ancora il paziente



Il presidente della Campania, Roberto Fico, con la mamma e il papà del bambino ricoverato al Monaldi ANSA

cio utilizzato e ora sarà la procura, che ha già iscritto sei medici nel registro degli indagati, a rimettere in fila l'incredibile sequela di errori che ha portato al punto di non ritorno. «Le condizioni del bambino non sono compatibili con un nuovo trapianto» è la conclusione cui è giunto il consulto tra esperti provenienti dalle principali strutture sanitarie del Paese che si occupano di trapianto di cuore pediatrico, tutti riuniti all'Azienda ospedaliera dei Colli. I luminari della cardiocirurgia italiana - Carlo Pace Napoleone dell'ospedale Regina Margherita di Torino, Giuseppe Toscano dell'Azienda ospedaliera dell'Università di Padova, Amedeo Terzi dell'o-

spedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Rachele Adorisio e Lorenzo Galletti dell'ospedale Bambino Gesù di Roma e Guido Oppido dell'ospedale Monaldi di Napoli, il cardiocirurgo che ha effettuato il primo trapianto sul bambino e che si era reso disponibile ad effettuare l'ulteriore intervento - hanno dato via ad «un confronto collegiale che ha consentito una valutazione condivisa quanto più completa e ampia possibile». E «alla luce delle valutazioni effettuate al letto del paziente e sulla base degli ultimi esami strumentali», si legge nella nota ufficiale diffusa al termine della riunione, è stato stabilito che non ci sono le condizioni per tentare un ulterio-

IL PEGGIORAMENTO

Parlano i dottori che hanno detto no «Non sarebbe mai sopravvissuto»

«Non sarebbe sopravvissuto all'intervento per un nuovo trapianto di cuore». Carlo Pace Napoleone, direttore della Cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, è uno dei membri del comitato di esperti che si è espresso ieri negativamente in merito alla possibilità di un nuovo trapianto per il piccolo di due anni ricoverato al Monaldi di Napoli. Il bimbo, spiega all'Ansa, «non era

in grado di affrontare un altro trapianto, sarebbe stato tutto inutile». Una decisione «terribilmente difficile», quella presa unitariamente dal comitato di esperti, ma inevitabile. «È in condizioni molto gravi. Stanotte ha avuto probabilmente una crisi settica per cui ha avuto necessità di una serie di manovre che hanno comportato un forte stress e l'accumulo di molti liquidi» ha aggiunto.

re trapianto. La direzione strategica ha così «provveduto ad informare il Centro nazionale Trapianti esprimendo la più sincera vicinanza alla famiglia, prontamente informata, in questo momento così difficile».

VICENDA DOLOROSA

Poco prima dell'arrivo del team di esperti, erano arrivati al Monaldi gli ispettori inviati dal ministero della Salute per acquisire tutti i documenti relativi alla vicenda del cuore danneggiato trapiantato al bambino di Napoli, mentre a fornire un contributo di verità potrebbe esserci anche il lavoro fatto dagli ispettori della Regione Campania. «E una vicen-

da molto dolorosa e c'è il rispetto delle istituzioni, prima di tutto verso il bambino e verso la famiglia», dice in proposito il presidente della Campania Roberto Fico, che nel pomeriggio si è recato in visita all'ospedale per incontrare la mamma del bambino: le ha chiesto scusa a nome dell'istituzione e annunciato che sarà fatta giustizia.

Il governatore ha «subito attivato i massimi poteri di vigilanza, controllo e ispettivi della Regione. Ho avuto una relazione di 290 pagine - annuncia - che ho mandato al ministro Schillaci con cui ho avuto anche un incontro che era già programmato e chiaramente abbiamo parlato del Monaldi. —

GLI ERRORI NEL TRASPORTO

I nodi da sciogliere sono il ghiaccio secco e il box per il viaggio

NAPOLI

Sono diversi i punti su cui si sta concentrando l'indagine della Procura di Napoli che mira a fare piena luce sul trapianto di cuore effettuato sul bimbo di 2 anni e 4 mesi che è in coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Monaldi. Ma quelli cruciali sono il ghiaccio adoperato per conservare l'organo espantato e il tipo di frigo scelto per trasportarlo a destinazione. Il box scelto dall'equipe di specialisti partenopei che ha espantato l'organo a Bolzano è un contenitore di vecchia concezione, tecnologicamen-



L'ospedale Monaldi ANSA

te superato, simile ai frigo da spiaggia, preferito a quello più tecnologico, pure disponibile, capace invece di fornire informazioni costanti sulla temperatura a cui è esposto

l'organo che contiene. Secondo quanto si è appreso sarebbe stato preso il vecchio, fuori dalle linee guida, in quanto il personale non era adeguatamente formato al suo corretto uso. Una scelta, questa, che potrebbe aprire un nuovo fronte d'indagine relativo alle responsabilità sulla formazione del personale. Il secondo punto riguarda invece le modalità di come è avvenuto il trasporto. Il cuore prelevato - come previsto dalle norme - deve essere tenuto in stato di ipotermia (tra zero e -4 gradi) per 4-5, forse 6 ore, al massimo, affinché possa giungere in perfette condizioni a destinazione. E per ottenere questo risultato si usa come refrigerante il ghiaccio tradizionale. Il box frigo viene poi rabboccato con altro ghiaccio, prima che giunga a destinazione. Secondo quanto emerso finora, sarebbe stato usato ghiaccio secco, che arriva fino a -80 gradi, rendendo il muscolo inservibile. —

LA REAZIONE DEI GENITORI

Il giorno del dolore Mamma Patrizia sfinita «Ormai è rassegnata»

NAPOLI

È il giorno del dolore per Patrizia e Antonio, i genitori del piccolo Domenico, dopo che ieri il consulto tra esperti provenienti dalle principali strutture sanitarie che si occupano di trapianto di cuore pediatrico ha stabilito che le condizioni del bambino non sono compatibili con un nuovo trapianto. La mamma è stata nel reparto del piccolo prima, durante e dopo la visita dei cardiologi, anche se durante il consulto ha atteso ovviamente all'esterno per non creare turbamento nel figlio a livello emotivo e neurologico. «La



L'auto con la mamma ANSA

mamma è rassegnata all'idea che il figlio non ce la farà, glielo ha detto questo team di medici che sono i maggiori esperti di tutta Italia, non abbiamo motivo di contraddirli», fa sa-

pere oggi Francesco Petrucci, il legale dei genitori che non hanno mai smesso di sperare. Fino a ieri, infatti, la donna aveva ripetuto che «è mio figlio a darmi la forza, io devo combattere per lui che lotta con le unghie e per i denti» anche se aveva ammesso di temere l'arrivo di brutte notizie: «Io dentro di me lo so che possono arrivare ma una mamma non è mai preparata; so bene però che può succedere». Il papà è stato quasi in silenzio in questi giorni, «mio marito è molto provato, non si fa vedere perché ha un carattere molto diverso dal mio» diceva martedì sera la signora Patrizia che è mamma di altri due bambini di 5 e 11 anni «ma a loro di tutto questo non abbiamo detto nulla, vogliamo tutelarli e facciamo il possibile per farlo». La vicenda ha commosso l'Italia intera e la mamma, con il suo dolore e la sua compostezza, ha contribuito a rendere tutti parte del dramma. —

In Friuli Venezia Giulia

IL GIOCO D'AZZARDO

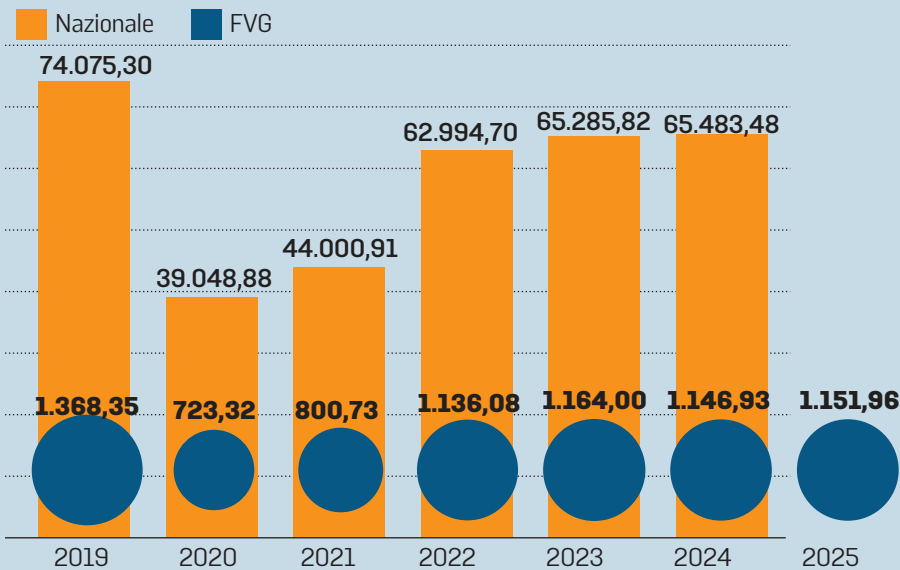
Apparecchi e punti gioco in regione FVG, anni 2019-2025

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Apparecchi AWP	5.407	4.921	4.769	4.709	4.614	4.279	4.234
Punti gioco AWP	1.343	1.233	1.149	1.087	1.034	929	909
Apparecchi VLT	1.098	1.030	1.021	1.023	1.014	1.034	1.053
Punti gioco VLT	88	81	81	80	79	77	75

Riepilogo FVG per tipologia di gioco relativo al gioco fisico (dati in milioni di euro)

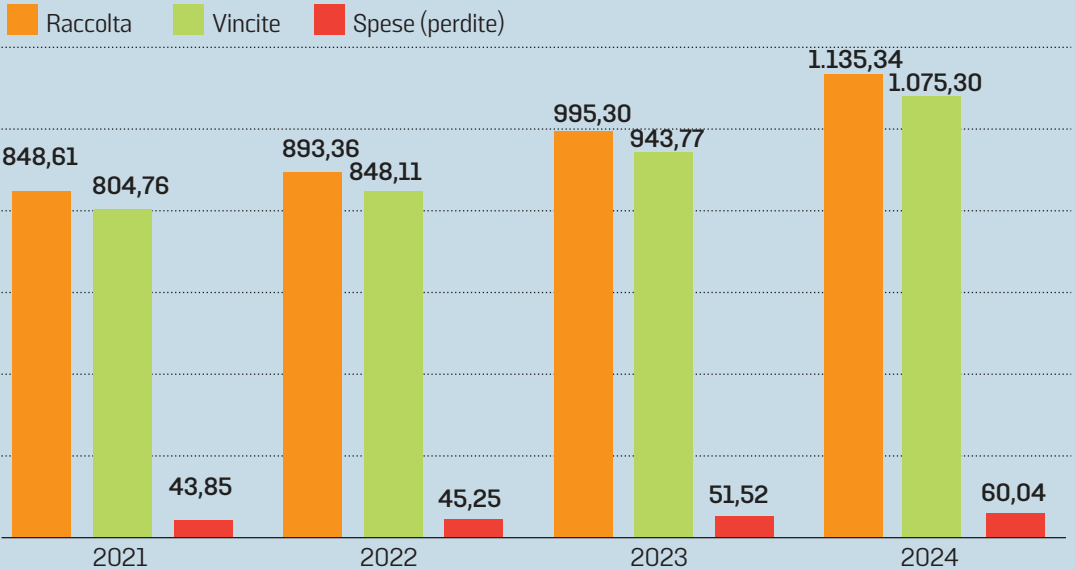
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Apparecchi (AWP, VLT e comma7)	1.008	439,74	421,35	736,21	737,32	710,84	703,10
Bingo	23	11,49	9,48	21,86	23,43	23,95	24,36
Giochi numerici a totalizzatore (Eurojackpot, Superenalotto, Winforlife e Playsix)	42,7	31,27	38,78	45,69	44,42	41,63	40,04
Giochi a base ippica	3	1,38	0,94	1,75	1,75	1,71	1,49
Giochi a base sportiva (Conc. pronostici sportivi e Scommesse sportive a quota fissa)	47	26,33	19,74	50,54	55,82	54,43	52,07
Lotterie	137	129,17	202,96	175,58	186,00	192,38	203,46
Lotto	98	78,26	101,50	90,99	97,03	99,10	99,67
Scommesse Virtuali	10	5,68	5,97	13,46	18,21	22,87	27,75
Totale	1.368,70	723,32	800,73	1.136,08	1.164,00	1.146,93	1.151,96

Volumi di raccolta relativi al gioco fisico regionale vs nazionale (dati in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dato ADM - Portale SMART

Raccolta, vincite, spese (perdite) registrate per l'azzardo da remoto in FVG Valori assoluti (in milioni di euro)



Gioco d'azzardo

Emergenza senza fine

La nuova frontiera è il digitale: in regione la spesa pro capite sfiora i mille euro
Aumentano le persone in cura, Arcs e università lanciano un master sulle dipendenze

Cristian Rigo

Il numero di slot machine continua a diminuire ma, nonostante questo, la spesa in azzardo aumenta. Perché oggi, per tentare la fortuna e, nella stragrande maggioranza dei casi, sperperare una parte del proprio reddito, basta usare il telefonino: a portata di click ci sono decine e decine di app che propongono ogni tipo di gioco o scommessa. Nel 2024 gli italiani hanno speso online 92,1 miliardi, 10 in più dell'anno precedente con una crescita vertiginosa e incessante dal 2019 quando i miliardi erano 36,3 mentre il volume di gioco d'azzardo raccolto dal canale fisico, tra sale scommesse e tabaccherie, è diminuito da 74 miliardi a 65,2. Ogni cittadino maggiorenne nel 2024 ha sborsato 3.137 euro. Tenendo conto anche delle vincite, le perdite per gli italiani ammontano a 23 miliardi, un fiume di denaro dietro al quale si nascondono migliaia di persone e fami-

glie distrutte. Tanto che il numero di chi viene seguito dai centri specializzati è, pure quello, in costante aumento. In Friuli Venezia Giulia i soggetti in carico ai servizi regionali nel 2024 erano 576, 110 in più rispetto a due anni prima. Un paradosso se pensiamo che da un lato lo Stato incassa miliardi di euro e promuove l'azzardo e dall'altro poi corre ai ripari stanziando fondi per aiutare chi cade nel cosiddetto disturbo da gioco d'azzardo. E anche la Regione si muove: le università di Udine e di Trieste istituiranno in collaborazione con l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, che è l'ente promotore dell'iniziativa, il corso di perfezionamento "Medicina delle dipendenze: gioco d'azzardo, web, sostanze e altre dipendenze comportamentali".

NUMERI

Nel corso degli ultimi 30 anni, il mercato del gioco d'azzardo ha subito un aumento esponenziale a livello sia na-

zionale che regionale: nel 1990 il gioco d'azzardo controllato dallo Stato movimentava poco più di 9 miliardi, nel 2000 arrivava a 19, passando nel 2010 a 67, fino ai 157 miliardi nel 2024. «Il "gioco online" - si legge nell'analisi allegata al programma regionale per il disturbo da gioco d'azzardo - ha superato nel 2023 gli 82 miliardi, non solo confermando il sorpasso su quello fisico, ma più che raddoppiando nei numeri rispetto al 2019, a testimonianza di un paese che negli ultimi anni ha imparato a spendere enormi cifre di denaro senza uscire di casa».

LA CRISI ECONOMICA

Ad aggravare la situazione ha contribuito inoltre la crisi economica degli ultimi anni, che ha causato situazioni di impoverimento, con ripercussioni di vasta portata tanto sui singoli quanto sulle famiglie, in un contesto di progressiva accentuazione delle disuguaglianze sociali. È no-

ta infatti la relazione inversa fra la situazione socioeconomica finanziaria (reale o percepita) e la propensione al gioco d'azzardo, alimentata dalla crescente pubblicizzazione dei giochi d'azzardo legali.

IN REGIONE

Dai dati messi a disposizione dall'Agenzia dei Monopoli, si evince che nel corso del 2020 in Friuli Venezia Giulia la raccolta relativa al gioco fisico è stata di 723,320 milioni, con una riduzione rispetto al 2019 di 645 milioni di euro (-47,15%), mentre è gradualmente risalita negli anni successivi fino a un ammontare di 1.151,96 milioni di euro nel 2025. Il volume giocato procapite per il gioco fisico in Fvg è diminuito negli ultimi 3 anni, passando da 1.134,07 euro a persona nel 2023 a 1.117,77 nel 2025. Per quanto riguarda i giochi online nel 2024 risultano attivi 254.765 conti (70 mila nuovi) con un aumento significativo della raccolta, che

Sei ragazzi su dieci dichiarano di aver giocato almeno una volta nella vita, principalmente scommesse sportive

A livello nazionale lo Stato ha incassato 157 miliardi nel 2024, una media di 3.137 euro per ogni cittadino maggiorenne

passa da 848,6 milioni nel 2021 a 1.135,34 milioni nel 2024 e dell'importo medio procapite delle giocate on line che passa da 710 euro nel 2021 a 951 euro nel 2024.

IGIOVANI

Dall'analisi dei dati nazionali emerge che la maggior parte dei nuovi conti aperti nel corso del 2022 è di utenti compresi nella fascia di età 18-24 anni, mentre il maggior numero di conti attivi è riconducibile a giocatori in età compresa tra i 25 e i 34 anni. Lo studio Espad condotto nel 2024 rileva che il 58,7% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, pari ad almeno 1,5 milioni di ragazzi, afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e il 57% (1 milione e 400 mila ragazzi) nel corso dell'anno. In Fvg le percentuali sono leggermente inferiori alla media nazionale: il 59,2% dichiara di avere giocato almeno un volta nella vita e il 53,5% nell'ultimo mese. Il 13% degli studenti a livello nazionale e l'11,8% in Fvg dice di aver giocato d'azzardo online nei 12 mesi precedenti lo studio, nel 2023 erano il 10,9 e nel 2022 l'8,1. Al primo posto ci sono le scommesse sportive online, praticate dal 57%, seguono i gratta e vinci/10 e lotto/ win for life (41%) e altri giochi (poker, burraco, roulette, dadi) (40%). La maggior parte dei giocatori online gioca nella propria abitazione (62%), il 51% a casa di amici, il 26% a scuola. Il mezzo principale per l'accesso all'azzardo online è lo smartphone (85%), seguito da computer (29%), tablet (9%), console per videogiochi (4,7%) e televisione (4,7%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Miramare, Roma ha scelto il direttore Comis alla guida di Parco e Castello

Il nuovo vertice individuato dal ministero della Cultura proviene dall'Erpac. L'inizio con la mostra dedicati agli Egizi

Francesco Bercic

Guido Comis è il nuovo direttore del museo di Miramare. La nomina – che accorpa anche la direzione dei musei nazionali del Friuli Venezia Giulia – è arrivata nella serata di ieri, nell'ambito di un bando che ha coinvolto in tutto quattordici istituti di seconda fascia. Comis, classe 1971 e originario di Pordenone, eredita così il doppio incarico che fino allo scorso luglio era stato di Andreina Contessa.

Non è una sorpresa, tuttavia nemmeno una decisione scontata. Il profilo di Comis, per quanto ben quotato, non figurava in primissima linea tra i favoriti: rispetto al curriculum di altri candidati, non poteva far valere esperienze passate paragonabili alla guida di Miramare. Ciò significa che il Ministero ha privilegiato un criterio di radicamento territoriale: Comis tra i dieci candidati in lizza era uno dei pochi a vantare una solida conoscenza delle istituzioni locali, grazie all'incarico di direttore presso l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac) rivestito dal 2019 in poi. Da questo punto di vista, l'unico altro nome con caratteristiche analoghe era quello di Marta Novello, triestina che attualmente dirige i musei di Aquileia e Grado.

La nomina era da tempo attesa dalla città di Trieste. Le ragioni sono innanzitutto di ordine numerico: Miramare è il più grande museo della regione per quantità di visitatori annui, senza contare il prestigio culturale del Castello. E per quanto la direzione ad interim del post-Contessa sia stata affidata a figure autorevoli come Marianna Bressan e Massimo Osanna, è chiaro che soltanto una guida stabile assicuri una prospettiva di sviluppo di medio-lungo termine. Il bando, aperto lo scorso



Sopra il Castello di Miramare con il suo parco che sarà gestito da Guido Comis, a destra, nominato dal Mic alla carica di nuovo direttore FOTO ANDREA LASORTE



agosto, doveva inizialmente essere concluso entro Natale, ma il Ministero ha accordato una proroga di 60 giorni a causa dell'elevato numero di candidature pervenute.

Se il sollievo per la conclusione della procedura pubblica è indubbio, molte sono le sfide che attendono il neo direttore. Il museo di Miramare è reduce infatti da annate di crescita senza precedenti: non solo per l'aumento dei visitatori di cui sopra, ma anche e più in generale per l'offerta culturale che ha saputo consolidare. Ciò si deve sicuramente all'impegno profuso nei due mandati da Andreina Contessa, così come a una contingenza favorevole a tutta la città di Trieste. Non sarà semplice insomma mantenere questi standard e c'è curiosità per il metodo che sceglie-

rà di adottare Comis.

«I miei migliori auspici di buon lavoro ai nuovi direttori dei musei statali di seconda fascia e un ringraziamento alla commissione di valutazione e al direttore generale musei per aver tempestivamente selezionato le nuove figure», sono state le parole in serata da parte del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Comis, in ogni caso, inizierà in discesa il suo mandato (rinovabile) di quattro anni: tra poco più di un mese inaugurerà infatti la mostra «Gli Egizi a Miramare, capolavori della collezione di Massimiliano da Vienna a Trieste», in cartellone dal 26 marzo al 12 ottobre. Poi comincerà l'attività vera e allora si inizierà a intravedere la mano del nuovo direttore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI MUSEI NAZIONALI

Nelle quattordici caselle sono 6 le donne indicate

Sono quattordici (sei donne) gli incarichi di direttore dei musei italiani indicati dal ministero della Cultura. Oltre a Guido Comis, per il Museo storico e Parco del Castello di Miramare, la commissione ha indicato i seguenti nominativi. Denis Ton guiderà il Complesso monumentale della Pilotta nel centro storico di Parma. I Musei Nazionali di Bologna, Direzione regionale Musei nazionali Emilia Romagna sono stati invece affidati a

Luigi Gallo.

Sarà Maria Elena Motisi a dirigere i Musei nazionali di Lucca. Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma – saranno sotto il direttore Luca Mercuri, mentre al Parco Archeologico dell'Apia Antica il direttore è Luigi Scaroina.

E sempre a Roma, a Tivoli, è arrivata la nomina di Alberto Samonà per Villa Adriana e Villa D'Este. A proposito di ville, nel panorama delle

quattordici nomine dei musei italiani Ville monumentali della Tuscia spetta ad Alessandro Mascherucci.

La partita di Palazzo Reale a Napoli è andata invece ad Alessandra Necci, mentre i Musei nazionali del Vomero saranno diretti da Almerinda Padricelli. Il direttore dei Musei e parchi archeologici di Capri indicato è Luca Di Franco, mentre il Parco archeologico di Ercolano tocca a Federica Colaïcomo. Infine le ultime due nomine: al Castello Svevo di Bari – Direzione regionale Musei nazionali Puglia – il direttore è Anita Guarnieri, mentre per i Musei nazionali di Matera – Direzione regionale Musei nazionali Basilicata – la scelta è caduta su Raffaella Bonaudo. —

Classe 1971, pordenonese, si è laureato alla Ca' Foscari di Venezia

Prima l'esperienza in Svizzera La svolta grazie a Villa Manin

IL PROFILO

Da Villa Manin a Miramare. È stata l'autorevolezza guadagnata nel corso degli anni sul territorio a consentire l'ascesa di Guido Comis, fresco di nomina come direttore del più importante museo del Friuli Venezia Giu-

lia. Il suo era senza dubbio – assieme a Marta Novello – il curriculum dal maggior radicamento locale: dal 2019 ricopriva l'incarico di direttore del servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio presso Erpac.

Classe 1971, Comis si è laureato in Storia dell'arte presso l'Università Ca' Foscari di

Venezia, frequentando in seguito la scuola di specializzazione dell'Università Statale di Milano, con diploma ottenuto nel 2004. Poi il trasferimento in Svizzera, dove Comis ha trascorso in tutto dieci anni: come curatore del museo d'arte di Lugano e successivamente del museo d'arte della Svizzera italiana, nato nel 2015 dalla fusione fra il



Visitatori all'interno del Castello di Miramare FOTO LASORTE

museo d'arte e il museo cantonale d'arte.

Nel settembre 2019 il passaggio all'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac), con l'incarico che Comis ha mantenuto fino a og-

gi. Il suo nome è però legato soprattutto a Villa Manin, di cui è stato uno degli artefici del rilancio. C'è la sua mano dietro le maggiori esposizioni organizzate al suo interno – dall'omaggio per i duecen-

to anni dalla morte di Napoleone ai ritratti di Pier Paolo Pasolini, dagli abiti di Roberto Capucci alle fotografie di Stefano Tubaro – senza scordare concerti e spettacoli teatrali, che sono parte integrante dell'offerta culturale.

Comis ha così saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista, coniugando la fedeltà alla tradizione storica del luogo con l'inventiva e l'originalità delle esposizioni da lui curate. Una capacità che probabilmente sarà decisiva anche per la gestione di Miramare e che gli è valsa la fiducia del Ministero, il quale lo ha preferito a nomi di peso come Andrea Bruciatì, Mario Epifani e Marco Mozzo. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Forza Italia va a congresso fra polemiche interne e boom di nuove tessere

Scontro De Monte-Riccardi sul futuro della segreteria oggi retta da Savino
I vertici blindano il confronto interno con 4 mila iscritti: più del triplo del 2024

Diego D'Amelio

Quattromila tesserati: tre volte i 1.200 dell'anno prima. E una ricca dose di scintille fra la storica dirigenza del partito e gli ultimi arrivati. Forza Italia si avvicina così al congresso regionale che – in primavera o autunno – sceglierà la nuova segreteria e lancerà l'assise nazionale prevista per inizio 2027, prima delle elezioni politiche.

I berlusconiani si stanno evolvendo da comitato elettorale in partito e il nuovo statuto trasforma i coordinatori in segretari. La svolta archivia trent'anni di scelte per cooptazione e apre al confronto interno, rendendo le segreterie contendibili. Ne è scaturita una corsa al tesseramento, che in molte zone del paese ha assunto contorni opachi: in Lombardia si passa da 24 a 43 mila tesserati, in Piemonte il raddoppio li porta a 10 mila e poi ci sono i 16 mila della Campania e i 50 mila della Sicilia. Forza Italia può vantare la bellezza di 250 mila tesserati (erano 150 mila un anno prima).

In proporzione, il piccolo Friuli Venezia Giulia fa pure meglio, perché i 4 mila aderenti del 2025 moltiplicano per tre quelli del 2024. I numeri diventeranno ufficiali dopo la registrazione nel database nazionale, ma i maggiori stime abbondano: si parla di 2.500 iscritti a Udine, 800 a Pordenone, 700 a Trieste e 300 a Gorizia. Nel 2024 erano stati 1.200: 460 a Pordenone, 380 a Trieste, 300 a Udine e 80 a Gorizia. Un exploit che supera i neppure 3 mila iscritti di Fdi e Lega, a dimostrazione di un lavoro a testa bassa per dare un se-



Da sinistra, l'assessore Riccardo Riccardi, la deputata Isabella De Monte e il capogruppo Andrea Cabibbo

gnale di forza, senza badare troppo alla condivisione dello spirito liberale, ma puntando a fare incetta per garantire all'attuale gruppo dirigente il controllo del congresso.

Dopo oltre 13 anni alla guida del partito, tre campagne alle europee per spirito di servizio e un'incrollabile coerenza berlusconiana, la coordinatrice e sottosegretaria Sandra Savino non pare intenzionata a lasciare: «Se sono qui da tanto un motivo ci sarà. La nostra comunità si confronterà per conver-

gere attorno a un nome il più gradito possibile. Altrimenti troveremo profili diversi». Savino, però, aggiunge che «il congresso lo vince chi ha i voti». E qui si torna alle truppe camellate, ma la coordinatrice giustifica diversamente l'esplosione di tesserati: «L'aria è cambiata e c'è un avvicinamento crescente a Forza Italia. È stato molto più semplice che in passato chiedere l'adesione».

Oggi Savino compone il vertice forzista in regione assieme all'assessore Riccardo Riccardi

e al segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas. I rapporti con Antonio Tajani e Maurizio Gasparri sono buoni, anche se le possibili mosse delle famiglie Berlusconi e Doris possono rimettere sempre tutto in discussione. Ma niente proclami per l'alternativa, come quello del governatore calabrese Roberto Occhiuto, che ha messo in stand-by la sua autocandidatura, dopo aver organizzato convegni cui aveva fatto capolino anche la deputata regionale azzurra Isabella De Monte.

De Monte al cambiamento regionale invece guarda eccome, così come l'ex presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin. I due hanno tenuto alcune iniziative sul territorio, con la regia di Ferruccio Saro, vecchio navigatore dei mari del centrodestra. Agli oppositori interni non piace l'attuale gestione della sanità da parte del proprio assessore e neppure l'assenza di democrazia interna, con tre segreterie convocate in un anno e mezzo. De Monte stavolta esce allo scoperto: «Segreteria? La mia richiesta è di un cambio di passo per stimolare le tante persone che hanno qualità nel partito, ma bisogna avere organi attivi e partecipati, in cui ognuno abbia liberamente la possibilità di esprimersi». Nessuna velleità di candidatura: «Ribadisco che non intendo presentarmi, ma voglio attivare il confronto e far emergere i problemi».

La replica non arriva dalla segreteria, ma da Riccardi: «Ci vuole rispetto per chi ha retto le sorti di Forza Italia nel momento in cui tutti scappavano. Bene l'apertura ma chi oggi arriva, dopo aver passato diverse forze nel centrosinistra (De Monte è stata eletta in Europa e al Senato col Pd, poi alla Camera con Azione, quindi è transitata per Italia viva e infine approdata a Forza Italia, ndr) abbia un po' di educazione. Oggi De Monte non può avere neppure la penultima parola, anche per il modo con cui ha votato l'esclusione dal Senato di Berlusconi». Riferimento a quando, da deputata dem e componente della giunta per le elezioni del Senato, votò per l'esclusione del tycoon dal Parlamento. I rapporti sono gelidi.

Ma esiste un anti Savino? L'unico nome sembra quello di Zanin. Nel partito qualcuno avanza invece il nome del capogruppo Andrea Cabibbo, ritenuto in grado di garantire tanto il gruppo dirigente Fvg quanto i volti nuovi. L'interessato già interpreta il ruolo: «Spero che il congresso – dice Cabibbo – non diventi una battaglia fratricida, ma un'occasione di unità per crescere assieme. Bene un confronto che creerà discussione sul territorio e democrazia interna, fondamentali per far camminare il partito sulle sue gambe e senza personalismi, dopo la scomparsa di Berlusconi. Le tessere? Non so se sono tante o poche, ma so che è stato fatto un gran lavoro». —

IL MANAGER DI ARCS

Ruscitti in pole per guidare la sanità in Veneto

Il primo della lista. Nella corsa alla direzione della Sanità della Regione Veneto, colosso che eroga 15 milioni di prestazioni l'anno e fattura 11 miliardi di euro, il favorito è Giancarlo Ruscitti, attualmente direttore dei servizi sociosanitari dell'Azienda regionale per il coordinamento della salute in Friuli Venezia Giulia. Al momento, si apprende, il veterano precede, pur di stretta misura, un gruppetto composto da Giovanni Pavesi, Patrizia Benini (assai apprezzata dall'assessore Gino Gerosa), Emanuele Monti e Claudio Costa, i concorrenti accreditati alla successione del direttore Massimo Annicchiarico, che ha già rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente della Regione Alberto Stefani e cesserà il servizio a Venezia il 15 aprile. Ruscitti, 68 anni, romano, è medico di estrazione interistica (esordi come assistente cardiologo a Tor Vergata) e specifica competenza informatica che – dal Giubileo del Duemila ai Sistemi informativi dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma – vanta presenze attive in varie progettualità. Ha ricoperto incarichi apicali nell'ambito privato districandosi tra Genova (Bracco Esaote Holding), Venezia (Enterprise Digital) e Parigi (Oracle) salvo approdare in Veneto vent'anni fa, ai tempi di Giancarlo Galan, in veste di commissario straordinario per la programmazione sociosanitaria. Un compito delicato che gli vale l'incarico a direttore generale, fino al 2010. Ruscitti inanella poi nuove esperienze. Nella sanità pugliese, a Trento, e infine dal luglio 2024 in Friuli Venezia Giulia, nel pool di direttori che guida l'Arcs. I tempi per la nomina in Veneto? Ravvicinati ma non imminenti. —

F. T.

SCOCCIMARRO: «A FIANCO DELLE PERSONE»

Energia e ambiente Sportello aperto a cittadini e imprese

Avete domande su una delle ormai oltre 40 linee contributive che l'assessorato regionale Ambiente ed Energia mette a disposizione? Bene, dal 2 marzo ci sarà un luogo di riferimento fisico a cui ci si potrà rivolgere per ricevere delle risposte. A rispondere non ci sarà nessun frustrante chatbot alimentato dall'intelligenza artificiale, ma esseri umani in carne ed ossa, capaci di ascoltare il proble-

ma e trovare una soluzione. Per l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ieri a Trieste ha presentato alla stampa l'iniziativa, si tratta di un passo in più dell'amministrazione per creare una «Regione che non si chiude nei palazzi ma scende in campo a fianco del cittadino e dell'impresa».

Lo Sportello ambiente ed energia sarà dislocato a Trieste

in via Carducci 6, al piano terra della direzione che fa capo all'assessore Fabio Scoccimarro ma sarà raggiungibile comodamente da casa o dall'ufficio da tutta la regione al telefono o via email.

L'ufficio, oltre ad essere al servizio dei cittadini alle prese con, ad esempio, il bando stufe o quello che riguarda gli allacciamenti fognari, potrà mettere in contatto aziende o imprenditori che devono parlare di progetti o investimenti specifici con funzionari regionali. Certo, perché, come ha sottolineato l'assessore nel corso della presentazione dell'iniziativa, bisogna anche affrontare il «delicato» tema «degli iter autorizzativi: le imprese hanno bisogno di risposte certe e rapide per poter pianificare i pro-

pri investimenti».

Inoltre, l'ufficio potrà anche fungere da punto di riferimento per i Comuni che hanno bisogno di entrare in contatto con l'ente regionale.

Lo sportello sarà aperto tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e i pomeriggi di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16. Sempre dal 2 marzo saranno inoltre attivi il numero di telefono 040 3774130 e l'indirizzo e-mail sportelloambiente@regione.fvg.it. E per rendere ancora più visibili al pubblico le iniziative della direzione, Scoccimarro ha scelto di far mettere «in vetrina», affacciato al finestrone visibile dalla strada, un totem digitale. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA A SEGRETARIO GENERALE

Porto, su Civitaresa l'ok di Uiltrasporti

La Uiltrasporti sposa l'ipotesi della nomina del capitano di fregata Gianluca Civitaresa a segretario dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, su cui il Pd ha invece deciso di chiedere chiarimenti in Parlamento. «Siamo lieti che a rivestire il ruolo di segretario generale sia una persona di affermata competenza sia in ambito logistico che normativo. E che non solo conosca le dinamiche territoriali, ma sia in grado di com-

prendere le attività degli operatori economici così come le aziende operanti nella portualità». Lo sottolinea la segretaria generale di Uiltrasporti Fvg Patrizia Zambon, esprimendo per la categoria il «placet» alla nomina di Civitaresa. Zambon cita «la preparazione universitaria» specifica di Civitaresa che unita alle competenze del presidente Marco Consalvo «permetterebbe all'Autorità di emergere e crescere».

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

MAURA DELLE CASE

C'è Webuild, colosso italiano delle costruzioni da 12 miliardi di euro di ricavi nel 2024 e 59 miliardi di portafoglio ordini al 30 giugno 2025, al lavoro sul dossier Rizzani De Eccher. Da quanto si è appreso, la società è impegnata in una due diligence per passare alla lente d'ingrandimento le commesse in portafoglio di De Eccher come la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la forza lavoro e i contenziosi in essere.

Il gruppo, guidato dall'Ad Pietro Salini, sarebbe interessato in particolare alle commesse ferroviarie affidate da Rfi a De Eccher e alle sue controllate, essendo Webuild titolare di gran parte dei cantieri sulla rete ferroviaria nazionale, ma non sarebbe escluso un interesse anche per altri lavori, alla luce della grande eterogeneità delle competenze in capo alla compagnia che vanta un track record di 13.686 chilometri

**Scelti i commissari:
sono Andrea Bonafini,
Massimo Simeon
e Alessandro Danovi**

di ferrovie realizzati, 895 di metropolitane, 82.708 di strade e autostrade, 1.023 di ponti e viadotti, 320 dighe e impianti idroelettrici.

Se per l'esito della due diligence bisognerà aspettare, l'attesa è invece finita per la risposta del tribunale di Trieste alla richiesta del gruppo di De Eccher di accesso al concordato preventivo in continuità che è stata positiva, accompagnata dalla nomina di tre commissari giudiziali: Andrea Bonafini, Massimo Simeon e Alessandro Danovi.

Un sì che garantisce alle quattro aziende del gruppo che hanno firmato il ricorso – Sacaim, Chrysas e Desium oltre alla holding – la momentanea protezione dai

Il Tribunale di Trieste accoglie la richiesta di concordato preventivo del gruppo friulano
Il colosso delle costruzioni avvia la due diligence sui lavori, in particolare sulle tratte ferroviarie

Webuild studia il dossier Rizzani De Eccher Focus sui cantieri Fs

creditori e il tempo - 60 giorni, prorogabili di ulteriori 60 - per presentare la proposta e il piano concordatario che dovranno cercare di rispondere alle attese del ceto creditizio, tanto finanziario che commerciale, con quest'ultimo che conta ben 2.600 tra fornitori e subappaltatori. Una missione tutt'altro che banale considerato che il passivo accumulato del gruppo friulano delle costruzioni nel suo complesso è pari a un miliardo di euro.

Tornando ai possibili investitori, Webuild non è l'unico soggetto ad essersi attivato. A partire dall'accesso alla composizione negoziata della crisi, De Eccher ha infatti portato avanti ulteriori dialoghi con operatori del settore, per sondare l'interesse e la disponibilità del mercato a valutare un investimento nei vari rami d'azienda «nell'interesse del percorso di risanamento e dei propri creditori», si legge nella richiesta accolta dal tribunale.

Un lavoro che ha fruttato una manifestazione d'interesse da parte di Makeen International, società fondata in Lussemburgo nel 2015, che fa capo al gruppo saudita Al-Ayuni Investment and Contracting, specializzato nella costruzione di strade, ponti e altre infrastrutture. Già il 10 dicembre scorso Makeen avrebbe confermato l'interesse nel proseguire le interlocuzioni e negoziazioni



Il cantiere, fermo da mesi, per l'ampliamento dell'ospedale Cattinara di Trieste

1 mld
Il passivo del gruppo Rizzani De Eccher, con 2.600 diversi creditori

già avviate con il socio di riferimento nell'ipotesi di realizzare due diverse operazioni: un investimento da 15 milioni in capitale in un polo specialistico, da effettuarsi nel contesto della cessione del ramo di azienda, e un ulteriore investimento in una newco al fi-



Pietro Salini, ad di Webuild

ne di supportare l'esecuzione dei progetti di costruzione e implementare il processo di ristrutturazione della società.

Con l'accoglimento della richiesta di accesso alla procedura concorsuale, che segue il nict dell'ufficio giudiziario a due domande di misure cautelari avanzate alla stessa società a dicembre, De Eccher avrà ora a disposizione 60 giorni per presentare la sua proposta ai creditori e il piano per metterla in atto.

Le strade che si prospettano sono principalmente due. L'ingresso in società dell'investitore e l'inizio-

ne di liquidità a supporto del piano oppure la divisione del "motore" produttivo dal debito, conferendo il primo - vale a dire commesse, asset industriali strategici, forza lavoro e i rapporti essenziali - a una newco, da cedere poi all'investitore, lasciando invece le passività in capo a De Eccher che con gli introiti della vendita farebbe fronte almeno in parte ai debiti per poi essere posta in liquidazione.

A seguire con apprensione l'evolversi della crisi, sono anche i 1.800 lavoratori a libro paga del gruppo Rizzani De Eccher, di cui quasi 600 operativi in Friuli Venezia Giulia. Per molti di loro, gli addetti dei cantieri fermi in diverse parti d'Italia, dall'ospedale triestino di Cattinara al raccordo ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, sono stati attivati gli ammortizzatori sociali. Chrysas ha fatto ricorso dal 20 ottobre alla cassa integrazione straordinaria, Desium dal 9 febbraio.

Uno strumento utile a tamponare il momento di stallo, sul quale però i sinda-

Per le attività specialistiche si sono fatti avanti anche i sauditi di Al-Ayuni

cati ora chiedono chiarezza. A tal fine è stato convocato un incontro tra parti sociali e azienda, che da ieri è slittato a oggi pomeriggio alle 14. Un vis à vis dal quale potrebbe emergere qualche informazione ulteriore, circa i rapporti con i possibili investitori, la presentazione del piano e la ripartenza dei cantieri fermi. Alcuni dei quali - vedi la bretella ferroviaria tra la stazione di Mestre e l'aeroporto di Tessera - hanno l'esigenza di ripartire il prima possibile essendo stati finanziati con i fondi del Pnrr e in quanto tali soggetti alle stringenti scadenze previste dal piano concordato con l'Unione Europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO EVENTO

Oggi alle 17 a Gorizia le imprese dell'Isontino

GORIZIA

Parte oggi a Gorizia la manifestazione Distretti, organizzata da *Il Piccolo* e dagli altri quotidiani del gruppo Nem per valorizzare il tessuto produttivo del Nord Est. Dedicata all'Isontino, sarà la prima delle due tappe focalizzate sulla Venezia Giulia, seguita da Trieste il 5 marzo. Protagonista dell'incontro la ricerca sulle 100 migliori imprese del territorio, selezion-

nate da Italypost sulla base di criteri di redditività e patrimonializzazione sulle 1.300 le imprese attive nel distretto, capaci di esprimere un fatturato di 3,7 miliardi. L'evento è in programma alle 17 al Conference Center del Polo Goriziano dell'Università di Trieste, in via Alviano 18 a Gorizia. L'ingresso è libero: per partecipare è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ

Gitc, cinque incontri dedicati alla filiera

TRIESTE

Un ciclo di webinar dedicati ai professionisti del settore, per approfondire temi chiave della filiera dal caffè crudo alla tazzina perfetta. È l'iniziativa organizzata dal Gruppo italiano torrefattori caffè coinvolgendo protagonisti del mondo del caffè - da Imperator a Sandalj, da Demus a Nkg Bero Italia, fino all'esperto Andrej Godina - con un approccio prati-

co, aggiornato e orientato alla crescita del comparto. Oggi il secondo appuntamento, incentrato sulla sicurezza alimentare.

«Un progetto che mette al centro condivisione, competenze e partecipazione attiva, con l'obiettivo di far crescere insieme la cultura della torrefazione italiana», ha spiegato il presidente del Gruppo italiano torrefattori caffè, Omar Zidarich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

SUISSE
100 g
FINE GOLD
999.9

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il voto sul delisting di Piazzetta Cuccia segna una prima vittoria dell'ad di Mps. Sulla governance la parola a Francoforte

Mediobanca, sì alla linea Lovaglio

Sullo statuto si attende ora la Bce

LO SCENARIO

GIORGIA PACINO

Nessun cambio di rotta sulla linea tracciata dal timoniere. La mossa compiuta martedì dal cda del Monte dei Paschi di Siena, con la decisione di procedere alla fusione per incorporazione di Mediobanca e al delisting dopo 70 anni di storia in Borsa, ha seguito il percorso delineato sin dall'inizio dal suo ad Luigi Lovaglio. Ed è arrivata all'unanimità, evitando strappi tra l'ad e il resto del consiglio.

Archivate le tensioni e interne al board, colmate le distanze tra Lovaglio e un azionista di peso come Francesco Gaetano Caltagirone rispetto alla nuova architettura societaria, rassicurata la Bce che guardava con perplessità a possibili scostamenti dal percorso già delineato al mercato, il voto del cda ha confermato il piano di Lovaglio, chiudendo il cerchio dell'operazione immaginata dallo stesso più di un anno fa e sgombrando il campo dagli scenari alternativi ipotizzati negli ultimi mesi da quanti volevano una Mediobanca ancora almeno in parte autonoma, perché quotata. Il ripristino del flottante con il mantenimento di Mediobanca sul listino, oltre a rivelarsi una scelta antieconomica, avrebbe limitato l'intensità della presa di Mps su Piazzetta Cuccia, che ora resta invece saldamente nelle mani di Siena e dei suoi azionisti.

Con l'attuarsi del piano prefigurato al momento del lancio dell'offerta, Lovaglio ha portato a termine il progetto immaginato sin dall'inizio, di-



Il cda di Mps ha deciso la fusione e il delisting di Mediobanca. Sotto l'ad del Monte Luigi Lovaglio

segnando il profilo di un nuovo polo bancario con ambizioni sia sul fronte commerciale sia su quello dell'investment banking. Soprattutto, Mediobanca porta in dote il 13% di Generali, di cui Piazzetta Cuccia resterà custode. Dentro il perimetro della nuova "Mediobanca spa" non quotata, controllata al 100% da Mps, ricade infatti anche la partecipazione del 13,2% nel Leone, formalmente ancora nel portafoglio di Mediobanca - e quindi gestito dai vertici insediatisi quattro mesi fa, l'ad Alessandro Melzi d'Eril e il presidente Vittorio Grilli - ma sempre sotto la direzione Mps. La scelta, letta da alcuni come un compromesso tra le istanze iniziali dell'ad e quelle degli azionisti di maggior peso nonché soci rilevanti del Leone, non cambia la sostanza dei nuovi assetti: con la fusione tra Mps e Mediobanca, Siena ha accorciato la distanza da Trieste, riducendo gli anelli nella catena di controllo.



Ora i prossimi passi nel processo di «piena integrazione», attuato con l'obiettivo di «massimizzare la creazione di valore», sono di natura tecnica: un nuovo cda di Mps, uno di Mediobanca, la *fairness opinion* sul rapporto di concambio. Passaggi che forse avverranno, tempo permettendo, pri-

La lista del cda va presentata entro il 5 marzo, 40 giorni prima dell'assemblea

Se non dovesse arrivare in tempo l'ok della Bce, toccherebbe ai soci

ma della presentazione del piano industriale, attesa per venerdì 27. Lovaglio ha promesso al mercato sinergie tra i due istituti per 700 milioni tra maggiori ricavi e minori costi, se non addirittura superiori stando alle aperture fatte in occasione della presentazione dei conti. Altra questione è

quale sarà il management alla guida dell'istituto senese chiamato ad attuare il piano.

Se la posizione dell'attuale ad si è rafforzata con la conferma della sua linea su fusione e delisting - apprezzata dal mercato, visto che ieri Mediobanca ha guadagnato oltre il 5% in Borsa e Mps l'1,5%, dopo aver sfiorato il 3% - si attende ancora il via libera della Bce al cambiamento di statuto votato il 4 febbraio dall'assemblea del Monte per recepire la legge Capitali. Le modifiche statutarie hanno introdotto la cosiddetta lista del cda, ovvero la facoltà del consiglio uscente di presentare una propria lista di candidati per il nuovo organo. Passaggio cruciale per il rinnovo del consiglio in scadenza, visto che i due maggiori soci privati, Delfin (17,5%) e Caltagirone (10,2%), non possono presentare una lista di maggioranza. In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio che, se resterà in carica, guiderà anche l'integrazione nell'orbita senese di Mediobanca.

La lista va presentata 40 giorni prima dell'assemblea, cioè entro il 5 marzo. Nell'eventualità in cui l'ok di Francoforte non arrivasse in tempo, toccherebbe ai soci. Azionisti minori ma rilevanti, come BlackRock (5%), il Mef (4,8%), Banco Bpm (3,7%), Delfin, che pare fin qui aver apprezzato l'operato di Lovaglio, potrebbe sostenere una lista dei soci per la conferma dell'ad. Più incerto è che lo faccia Caltagirone che, stando alle indiscrezioni emerse, sulla partita della fusione ha mantenuto un atteggiamento dialettico rispetto alla linea Lovaglio. Fin qui, quella vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDP SCENDE AL 64%

Fincantieri, il cda vara l'aumento di capitale

TRIESTE

Fincantieri vara un aumento di capitale pari al 10% del capitale (32.588.445), per il quale il cda aveva già la delega dell'assemblea, tramite collocamento accelerato. L'operazione, spiega una nota, è finalizzata ad «accrescere ulteriormente la propria flessibilità finanziaria» e «assicurare opzionalità e rapidità nell'implementazione della propria strategia e del piano industriale», principalmente attraverso l'aumento della capacità produttiva, ma anche per supportare il percorso «selettivo di crescita inorganica». Lo annuncia una nota. Nel piano industriale al 2030 Fincantieri ha previsto 1,9 miliardi di euro di investimenti per incrementare la capacità produttiva in particolare nelle navi per la difesa. L'aumento sarà senza diritto di opzione per «ampliare la base azionaria istituzionale della società, incrementando al contempo il flottante e la liquidità del titolo». Cdp è l'azionista di controllo con il 70,67% e in caso di totale sottoscrizione dell'aumento da parte dei nuovi investitori si diluirà al 64,25%. Il collocamento accelerato è riservato a investitori qualificati e/o istituzionali ed è stato affidato a Bnp Paribas, Jefferies e Mediobanca. Il valore dell'aumento considerando uno sconto dal 3 al 5%, come avviene di solito per questa tipologia di operazioni, e il valore dei corsi attuali del titolo Fincantieri potrebbe arrivare a circa 500 milioni di euro. —

La questione riguarda 655 aziende in regione. Attualmente l'offerta è superiore alla domanda

Prezzo del latte sotto i 50 cent

Confagricoltura: agire subito

IL CASO

MAURIZIO CESCONE

Ripiomba nell'incubo della crisi dei prezzi il settore lattiero caseario. Una questione che riguarda in Friuli Venezia Giulia 655 aziende con 55.212 capi per una produzione di 229 mila tonnellate, il 2,34% in più del 2024. Numeri ancora più rilevanti in Veneto dove sono attive 2.603 stalle da latte con 248.637 capi e le consegne del latte sono state pari a 1.134.000 tonnellate, l'1,09% in più dell'anno precedente.

L'attuale scenario del mercato lattiero-caseario dell'Unione europea manifesta i segnali inequivocabili di una crisi profonda, caratterizzata da uno squilibrio strutturale tra un'offerta in costante crescita e una domanda che non riesce ad assorbire le eccedenze. Così il settore sta affrontando una fase di forte volatilità che mette a rischio la tenuta sociale ed economica delle aree rurali. Una fase del tutto imprevedibile che ha interrotto quella positiva registrata dopo la soppressione delle quote latte e che ha portato, lentamente dal 2016 e in modo più deciso nell'ultimo biennio, a positivi risultati economici



Il prezzo del latte pagato agli allevatori è sceso sotto i 50 cent al litro

per tutte le imprese, a testimonianza che evidentemente sinora hanno operato bene portando valore alla filiera tutta.

Così ora Confagricoltura interviene per chiedere rimedi prima che sia troppo tardi. Il prezzo del latte sceso nelle ultime settimane sotto i 50 cent al litro, dopo che per molto tempo era rimasto tra i 65 e i 70 cent, non può far stare tranquilli gli imprenditori. «Le misure proposte dalle istituzioni sono positive a partire dalla disponibilità di Ice sui mercati internazionali per favorire l'export poi l'azione del Ministero sul fronte della comunicazione e promozione dei consumi a partire dallo schema "latte nelle scuole" e delle proposte per i bandi indigeni e per il Piano straordinario a livello Ue», afferma il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia Nicolò Panciera che prosegue: «Su questo fronte è opportuno agire anche perché i problemi del comparto partono dalla maggiore produzione europea: si può iniziare utilizzando i fondi della riserva

di crisi del bilancio Ue. È tuttavia opportuno, che l'azione sia collettiva e che non sia solo l'Italia a ridurre il proprio potenziale produttivo, ma si deve intervenire in tutti i Paesi dove ci sono stati incrementi eccessivi di produzione». Confagricoltura infine, richiama la necessità di agire come sistema di filiera che deve coinvolgere responsabilmente tutti e sempre. Una sottolineatura d'obbligo visto che, in questa fase, non tutti hanno rispettato gli impegni assunti a dicembre e ciò ha contribuito ad accrescere le difficoltà del mondo degli allevatori associato che sta soffrendo particolarmente la congiuntura negativa di mercato.

Diversi sono i fattori che aiutano a comprendere questa situazione: i prezzi elevati del latte hanno sostenuto la produzione almeno fino all'inizio dell'autunno in tutta Europa; le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito una maggiore disponibilità e una migliore qualità dei foraggi. —

overpos.biz

LE MISURE

Approvato il decreto bollette Si rafforzano gli incentivi

Per la premier Meloni «avrà un impatto rilevante sui risparmi, vale 5 miliardi»
Bonus ulteriore da 115 euro l'anno per le famiglie vulnerabili, in totale 315 euro

Stefano Secondino / ROMA

Alla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

LE NOVITÀ

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonuse elettrico ulterio-



Il controllo dei consumi di gas bolletta alla mano ANSA

re da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro. Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2%

Scorporata la tassa europea sulle Ets dal costo del gas per i produttori elettrici

per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv. Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e

I benefici del decreto bollette

Risparmio	Per le aziende
5 miliardi di euro 	Creazione di una piattaforma pubblica che consente alle imprese, anche quelle più piccole, di aggregarsi per acquistare direttamente dai produttori l'energia di cui hanno bisogno, svincolandosi dal mercato attuale e quindi anche dalla speculazione
Per le famiglie vulnerabili (in Italia sono 2 milioni e 700mila)	La collaborazione azienda-famiglia
115 euro l'anno sconto sulla bolletta elettronica +200 euro agevolazione già prevista	Riconoscimento in termini di visibilità alle aziende energetiche che decidono di ridurre la bolletta con uno sconto volontario di almeno 60 euro all'anno per le famiglie con un'Isee di 25mila euro
Totale	315 euro

ANSA

misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete». «Il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un

impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro». La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare ad un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas». —



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

Le idee

IL CRICKET, L'ISLAM
E LA CONVIVENZA

DIEGO MARANI

Le iniziative di sorveglianza e controllo che l'europarlamentare leghista Anna Cisint cerca di avviare nei confronti dei luoghi di culto musulmani a Trieste ricalcano la linea politica adottata dall'ex sindaca a Monfalcone e che negli anni ha trattato la presenza bengalese e l'Islam locale non come realtà da integrare, ma come problema da esasperare per impaurire la gente e su questa paura prosperare. Nel 2024 perfino il britannico *The Guardian* raccontò la tensione seguita al divieto di pregare in due centri culturali musulmani, in una città dove lavoratori – soprattutto bengalesi – tengono in piedi una parte dell'economia legata alla cantieristica.

Cisint sembra voler allargare quello stesso stile a Trieste, dove ha chiesto accesso agli atti e verifiche sul centro islamico di via Maiolica, alimentando l'idea di una rete di moschee irregolari o comunque sospette. Il punto non è stabilire qui la correttezza di ogni pratica amministrativa e la regolarità dei permessi, ma piuttosto l'effetto politico della narrazione: trasformare luoghi di culto e altri spazi comunitari in un bersaglio identitario e farne l'inesorabile di un clima di reciproco sospetto.

Lo stesso schema seguito a Monfalcone con il gioco del cricket, forse il primo caso nella storia dell'umanità di sport vietato. C'è anche una profonda ironia in questa vicenda. Il cricket nasce nell'Inghilterra rurale e diventa sport globale grazie all'Impero britannico. Doveva insegnare la "civiltà" ai popoli colonizzati: rigore, autocontrollo, rispetto delle regole, gerarchia. Ma la storia ha preso un'altra piega e oggi in India, Pakistan, Sri Lanka, Bangladesh, nei Caraibi e in Africa australe, il cricket è stato adottato e trasformato. Da simbolo del dominio occidentale è diventato patrimonio culturale, sport di riscatto e orgoglio nazionale, linguaggio comune capace di attraversare classi sociali e fratture politiche.

Oggi il cricket insegna a tanti giovani nel mondo che il *fair play* conta quanto il risultato, che l'avversario va rispettato, che la regola è garanzia di giustizia. È uno sport che educa alla pazienza, alla disciplina, al contenimento della forza, alla responsabilità indi-



Un giocatore di cricket in azione

viduale nel gioco collettivo. Ed è proprio questo gioco, nato come pura espressione dell'Occidente imperiale, che a Monfalcone viene percepito come qualcosa di estraneo, perfino minaccioso.

Eppure basterebbe poco per capovolgere l'approccio e fare del cricket ciò che altri Paesi hanno fatto del calcio: un terreno condiviso, un lessico comune, un modo per conoscere l'altro e intanto vedere meglio se stessi. In una città come Monfalcone – e in una regione di frontiera che vive di scambi, porti, cantieri e migrazioni – vietare o demonizzare uno sport praticato da una comunità significa rinunciare a uno strumento semplice e potentissimo di integrazione. Sappiamo bene quanto lo sport sia oggi un potente strumento di influenza.

Lo stesso vale per le moschee di Trieste, su cui Cisint vorrebbe indagare. Se ci sono delle irregolarità sarà giusto correggerle, ma in uno spirito costruttivo, di apertura e di dialogo con le comunità islamiche, cercando di incoraggiare la nascita di un Islam nostrano, aperto e tollerante, che sia capace di porsi in alternativa e di opporsi all'integralismo e al fanatismo. Anche qui in gioco c'è la nostra posizione nel nuovo mondo che si delinea e la scelta fra governare noi il nostro futuro creando una comunità nazionale integrata e solidale o lasciarci invece lacerare e dominare da altri. —

GOBETTI TRAMANDA
ETICA E IMPEGNO

FRANCO DEL CAMPO

Piero Gobetti (1901-1926) è una delle più luminose intelligenze che la politica italiana abbia mai avuto. È morto, giovanissimo, 100 anni fa a Parigi, in esilio, a causa anche delle violente aggressioni fasciste che aveva subito in Italia. Gobetti ha sempre avuto un'enorme energia culturale, severità etica, impegno politico, spesso solitario, nonostante l'apprezzamento di tanti intellettuali e le intense collaborazioni a varie riviste, da *L'Unità* di Gaetano Salvemini, uno dei suoi punti di riferimento, assieme a Luigi Einaudi, a *L'Ordine Nuovo* di Gramsci, che sapeva dialogare con lui oltre la distanza ideologica. Una solidità che emerge dall'intransigenza, prima etica e poi politica, di Gobetti, nei confronti dell'Italia che vedeva intorno a sé.

La sua critica, lucida e severa, emerge da subito. A 17 anni diventa editore di *Energie Nove* (novembre 1918) e attacca subito uno dei suoi temi preferiti: «Portare una fresca onda di spiritualità nella gretta cultura di oggi non c'è mai momento inopportuno per lavorare seriamente».

«Lavorare seriamente», è questo, se si vuole e ridotto all'essenziale, il messaggio più radicale del giovane intellettuale piemontese, che lo pone agli antipodi dell'Italia di allora (e forse di sempre). «Lavorare seriamente» lo avvicina al movimento operaio, che segue con simpatia perché gli operai - a differenza degli industriali - vogliono costruire «un mondo nuovo». Appassionato del Risorgimento, si entusiasma anche per la Russia dei Soviet, ma non avrà il tempo per cogliere la ferocia degenerazione staliniana. Nei suoi pochi anni di vita e di militanza intellettuale, fonda ben tre riviste, *Energie Nove*, *La Rivoluzione liberale*, il *Baretti*, e poi la *Piero Gobetti editore* pubblicherà, oltre Luigi Einaudi, la prima edizione di «Ossi di seppia» (1925) di Eugenio Montale, futuro premio Nobel per la letteratura nel 1975.

Gobetti criticava tutto e quasi tutti, salvo gli operai e Giacomo Matteotti, l'italiano ideale, ucciso dai fascisti nel 1924. Il de-



Piero Gobetti, morto a 25 anni il 15 febbraio 1926

litto Matteotti avrebbe dovuto diventare il caso Dreyfus degli italiani, ma così non è stato per «l'insensibilità morale del Paese».

Il cuore della sua produzione intellettuale è *La Rivoluzione liberale* (12 febbraio 1922), un ossimoro che incarna pienamente il progetto, in opposizione radicale al fascismo che, con la violenza e l'avvicinarsi della Marcia su Roma (28 ottobre 1922), sta per farsi Stato e quindi Regime. Sulla sua *Rivoluzione liberale*, aveva anche scritto che «bisogna amare l'Italia con orgoglio di europei e con l'austera passione dell'esule in patria» e poi che «il fascismo è l'autobiografia della nazione».

Piero Gobetti, i capelli arruffati, gli occhiali da intellettuale, alto, sottile e forse fragile nel corpo, è morto giovanissimo, come tanti altri intorno a lui. Come Giovanni Amendola, liberale e massone, preso a bastonate in un agguato squadrista nel 1926, o i fratelli Carlo e Nello Rosselli, fondatori di *Giustizia e Libertà*, uccisi quando erano esuli in Francia nel 1937. Tutte intelligenze, «cervelli», ai quali - secondo Mussolini e come nel caso di Antonio Gramsci - «bisognava impedire di pensare». Eppure la loro eredità non è stata dimenticata, anche se forse e ormai - è poco frequentata. —

Morto giovanissimo, eppure capace di una impronta indelebile in tema di libertà

L'INTERVENTO

QUEL SORTEGGIO CHE MINA LA RAPPRESENTANZA

GIOVANNI BORGNA*

È inquietante rilevare come le società occidentali, da almeno un trentennio, affascinata dal mito dell'efficienza e della competitività che modelli dirigitisti quali quello cinese consentirebbero, stiano mettendo in discussione addirittura gli elementi caratterizzanti della loro cultura politica e, quindi, delle istituzioni tipiche della democrazia liberale.

Questo spesso avviene in modo strisciante, ma che ormai rappresenta quasi un modello consolidato e un progetto piuttosto avanzato, al punto che gli studiosi di filosofia politica trattano diffusamente e costantemente il tema della crisi della democrazia e del tempo di quella che viene ormai spesso definita «postdemocrazia». Cioè del tempo nel quale le strutture e le istituzioni democratiche formalmente sopravvivono, ma vengono svuotate di poteri effettivi e della loro funzione.

Gli esempi si sprecano. Il Parlamento ha perso la sua centra-

lità, essendo divenuto una sorta di esecutore delle volontà governative. Lo stesso governo subisce in genere, più o meno consapevolmente, le pressioni, spesso poco trasparenti, di organi sovranazionali e centri economici e di potere internazionali.

La stampa è concentrata nelle mani di pochi gruppi e spesso fa da portavoce alle richieste del pensiero dominante. Scuola e università sono state progressivamente ridimensionate, trascinando nella caduta cultura e capacità di pensiero critico, nel nome dell'applicazione pratica, della alternanza col lavoro, dei crediti formativi e dei curricula-etichette, applicati agli studenti come i marchi delle merci.

Il controllo sociale, grazie all'elettronica, è divenuto capillare, consentendo, nel no-

me del progresso e della sicurezza, margini di libertà e di riservatezza ormai risibili, tanto da permettere, ad esempio, al presidente di Palantir, società americana leader nell'ambito della gestione dei dati informativi e nell'utilizzo dell'AI, di sostenere che la tecnologia sia un'alternativa alla politica.

Il lavoro, energia centrale nelle società moderne, viene sostituito dal mercato e, ormai, dal mercato finanziario, che nulla ha di democratico e dove gli squilibri sono insiti nel cuore del sistema.

Tutto questo è avvenuto grazie alla grande spinta dell'antipolitica e all'uso spregiudicato della propaganda, che hanno indotto i cittadini, anziché a chiedere riforme di quanto magari mal funzionava, a spingere per il travolgimento di tutto il sistema, lasciando così via li-

bera a poteri non trasparenti e al dominio dell'economia.

In questo contesto, l'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono mal tollerate e da tempo sotto attacco. La gerarchizzazione delle Procure, avvenuta con legge del 2006, malgrado il principio costituzionale che vuole i magistrati diversificati solo per funzione, l'elenco di priorità dei reati da perseguire, nonostante il criterio costituzionale dell'obbligo dell'azione penale, nonché vari interventi normativi sostanziali e processuali, hanno già messo in discussione le suddette autonomia e indipendenza.

Ora arriva la riforma Nordio che, sotto l'etichetta della separazione delle carriere, introduce il sorteggio per la nomina dei membri del Consiglio superiore della Magistratura (sorteggio zoppo: i componenti po-

litici vengono scelti da una lista predeterminata, quelli «tecnici» a caso, fra tutti i magistrati). Il sorteggio non è strumento ignoto alla democrazia, dai tempi di Atene, due millenni e mezzo fa, ed è qua e là sopravvissuto. Si trattava, però, di sistemi ben lontani, per varie ragioni, dalle democrazie liberali moderne, che, dopo secoli di lotte, hanno visto affermare il principio di rappresentanza.

I cittadini scelgono le loro liste, le loro idee, le loro organizzazioni, i loro rappresentanti, a evitare che l'individuo si trovi solo davanti al potere, magari potendo soltanto sfogarsi sui social, di fronte a un pc che lo controlla. E il meccanismo della rappresentanza è previsto sinora, ovviamente, anche per un organo costituzionale fondamentale di autogoverno e di politica della giurisdizione

qual è il Consiglio superiore della Magistratura.

Invece ciò non si vuole più avvenga, e magari può essere una prova, una finestra di Overton per prepararci, a suon di propaganda e paure instillate ad arte nel corpo sociale, al sorteggio sempre e comunque, anche del Parlamento, eventualmente con l'aiuto correttivo di qualche sofisticato algoritmo.

Cosa servono partiti, sindacati, scuole, giudici indipendenti, centri di rappresentanza politica? Inutile riformare e rivitalizzare, meglio distruggere tutto e lasciare soltanto vuoti involucri. Ci devono bastare uno smartphone e qualche applicazione. Sarebbe però opportuno almeno ricordarsi che non è la tecnologia a dominarci, ma sono sempre gli uomini a farlo, quelli che possiedono la tecnologia e usano i modesti politici di nuova generazione, indifferentemente di che colore, come strumenti e mosche cocchiere. —

*avvocato

TRIESTE

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA130 ANNI
1896 - 2026

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E L'APPELLO NELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

Forza Italia sull'ovovia: «Mettere un punto» Il Comitato rilancia e prepara nuovi ricorsi

L'iter tra Tar Lazio e Consiglio di Stato. Gli azzurri: «Fedeli a Dipiazza, ma così a rischio le elezioni: si pensi alla parola fine»

Francesco Codagnone

«È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine per la cabinovia». Forza Italia rinnova una volta di più la propria lealtà a Roberto Dipiazza e a tutto il centrodestra, ma passata una settimana dalla venuta di Matteo Salvini senza nessuna risposta concreta in merito ai finanziamenti, tuttora incerti, e dinanzi alla minaccia di una nuova battaglia legale del Comitato No Ovovia, gli azzurri prendono un respiro e invitano la coalizione a mettere un punto, una volta per tutte, all'estenuante vicenda della cabinovia. «Non possiamo permetterci di trascinare questa storia in campagna elettorale e rischiare di inquinare quanto realizzato in questi anni, per il bene del centrodestra e per non consegnare la città alla sinistra», dichiara, risoluto, il capogruppo e segretario provinciale Alberto Polacco, con lui l'assessore Michele Babuder e la coordinatrice regionale e sottosegretaria al Mef Sandra Savino, storica alleata del primo cittadino: «Rinnoviamo la nostra lealtà al sindaco, ma è arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine».

Forza Italia, il partito in cui Roberto Dipiazza vinse le sue prime elezioni trent'anni fa, rompe infine gli ultimi indugi e pronuncia per primo la parola da mesi sussurrata ma continuamente rinviata dal resto della maggioranza, arrivati ormai al culmine di una malcelata resistenza all'idea di perseverare. «È ormai chiaro come, da quando il progetto è stato avviato, siano subentrati fattori che hanno cambiato completamente la situazione», premette il capogruppo Polacco, ripercorrendo sei anni di ostacoli dinanzi ai quali i forzisti non possono più tacere le proprie perplessità. Tra tutti il no del Tar del Friuli Venezia Giulia, con cinque sentenze che lo scorso settembre avevano annullato le delibere di Vinca e Vas, lasciando l'impianto senza autorizzazioni ambientali e, di fatto, bloccando l'iter.

Già allora gli azzurri avevano fatto intuire la volontà di fermarsi: l'avvocato Polacco commentò che «le sentenze vanno rispettate»; Babuder si disse da subito contrario all'ipotesi di ripetere da capo le istruttorie. In giunta l'assessore votò comunque sì alla decisione di impugnare i verdetti dinanzi al Consiglio di Stato (più come «atto dovuto di merito amministrativo», per tutelare l'ente in caso di contenzioso con Leitner), ma sull'iter giudiziario restano numerosi fattori d'incertezza. Il Comitato sta va-



Da in alto a sinistra, in senso orario: il sindaco Dipiazza e gli esponenti di Forza Italia Savino, Babuder e Polacco; al centro, un render della cabinovia

lutando di impugnare a sua volta le sentenze del tribunale amministrativo, contestando i punti allora ritenuti inammissibili dal giudice: contromossa in attacco che potrebbe allungare ancora di più i tempi di un pronunciamento che, già così, potrebbe richiedere tra gli otto mesi e i due anni, ben oltre la fine dell'attuale mandato.

Il vero nodo resta però quello finanziario. I fondi promessi dal ministro Salvini in sostituzione ai 48,8 milioni persi dal Pnrr risultano infatti ancora stanziati in otto rate appena tra il 2027 al 2034, obbligando il Consiglio comunale ad anticipare parte delle risorse (30 milioni) con il proprio bilan-

cio. Una delibera controversa, accolta dai dubbi da buona parte del centrodestra e tra tutti Forza Italia, che si rifiutò di votarla: Babuder e Polacco non parteciparono, Lorenzo Giorgi e Angela Brandi rimasero ai loro banchi per garantire i numeri, ma votarono no. «Io vorrei si chiudesse qui», ha recentemente ribadito Brandi.

«Se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo», il sindaco Dipiazza lo ha garantito più volte. Il segretario di FdI Claudio Giacomelli ha recentemente ribadito a Telequattro come l'impianto a fune non dovrà essere pagato dai triestini, e lo stesso assessore leghista al Bilancio Everest

Bertoli ha più volte precisato che, in ogni caso, quella delibera sarebbe stata temporanea, in attesa di un "imminente" decreto ministeriale che rimodulasse i fondi: «Abbiamo detto che la cabinovia non la pagheranno i triestini e intendo mantenere l'impegno, qualora si dovesse andare avanti», aveva dichiarato al Piccolo, pur ammettendo poi che «ritengo impossibile che venga fatta in questa consiliatura».

Una misura temporanea, dunque, ma di mesi ne sono passati due. A nulla è valso il tentativo del senatore leghista Dreosto di infilare un emendamento per la cabinovia nell'ultima Finanziaria, e anche l'ulti-

ma visita di Salvini non è riuscita a sciogliere i nodi: i fondi «ci sono», ma al momento restano pianificati in rate continuando a bloccare il bilancio comunale, e in ogni caso il ministro attende prima di «capire dal Comune per quale progetto».

Anche la missione a Roma annunciata da Dipiazza per la settimana in corso («gli porto il progetto» al vicepremier, aveva detto il sindaco), al momento, arrivati ormai a giovedì, sembra non avere una data. Nel centrodestra c'è chi indica come ultima soglia psicologica il 29 aprile, data dell'udienza al Tar del Lazio sull'ultimo ricorso dei No Ovovia contro il «decreto Salvini» sul fi-

nanziamento dell'opera, ricorso che se accolto lascerebbe l'impianto a fune senza un centesimo. Il verdetto, in ogni caso, potrebbe richiedere alcuni mesi, rischiando di trascinare l'iter fino alla campagna elettorale e trasformare le elezioni comunali del 2027 in un referendum pro o contro cabinovia. Forza Italia invita a fermarsi, a riflettere. Il capogruppo Polacco riprende dall'arringa pronunciata in Aula lo scorso dicembre, preannunciando la volontà di non votare l'anticipo dei fondi. «Noi siamo leali in primis verso il sindaco, un uomo – ribadisce l'azzurro – che ha cambiato questa città in meglio, e al centrodestra: per questo non possiamo permetterci di rimanere con 30 milioni vincolati per un progetto che, oggi, non è fattibile, e soggetto a variabili complicate». Il partito darà «credibilità e appoggio al sindaco se riterà di andare a Roma per sondare, un'ultima volta, la possibilità di modificare il finanziamento»: ma «alla luce di tutte queste variabili, per il bene del centrodestra e per non consegnare la città a una sinistra che non saprebbe governarla, è arrivata l'ora – afferma Polacco – di cominciare a pensare alla parola fine».

Fine che «non sarebbe assolutamente una sconfitta», perché «la città corre e cresce, i cantieri ci sono e Dipiazza ha cambiato il volto di Trieste»: ma «per non inquinare un'immagine costruita in un lavoro di anni, non possiamo – l'appello di Polacco – permetterci di dare una così importante occasione all'opposizione, occasione che, in questo momento, un progetto così divisivo e ormai compromesso come la cabinovia creerebbe». Posizione condivisa dall'assessore Babuder, che da tempo richiama l'attenzione su altre priorità e ribadisce la «fiducia nel sindaco, da sempre chiaro nel dire che, senza risorse, è giusto fermarsi». «Faccio mie le dichiarazioni dei colleghi di Forza Italia», chiude infine la sottosegretaria Savino, fedelissima a Dipiazza, affetto che ripete con convinzione: «Il nostro partito è e resterà leale con il nostro sindaco, perché la responsabilità verso gli elettori e verso la città viene prima di ogni altra considerazione».

Ma «allo stesso tempo – afferma l'azzurro – teniamo anche molto al valore politico della coalizione, che per noi è fondamentale: il nostro obiettivo è anche quello di non offrire alla sinistra un argomento da utilizzare nella prossima campagna elettorale». —

È PENDENTE ANCHE L'APPELLO IN SECONDO GRADO PER GLI ATTI DI VINCA E VAS

Il 29 aprile l'udienza a Roma: si deciderà sui fondi di Salvini

La nuova soglia psicologica è il 29 aprile, data dell'udienza al Tar del Lazio sul ricorso del Comitato No Ovovia contro il decreto con cui nel dicembre 2024 Matteo Salvini convertiva i fondi per la cabinovia. Ricostruendo il decreto, i 48,8 milioni persi dal Pnrr venivano riassegnati alla tranvia Sir 2 di Padova, e le risorse di questa dirottate su Trieste, senza che però l'impianto a fune – sostiene il Comitato – avesse mai avuto di-

ritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati a Padova derivavano infatti da un bando Mit scaduto a gennaio 2021 per il quale il Comune di Trieste non aveva mai presentato domanda, a differenza della città veneta con il suo tram, entrato in graduatoria. E anche laddove avesse inviato le carte fuori termine, piazza Unità avrebbe dovuto sottoporre al Mit delle alternative all'opera, visto il suo impatto ambientale: op-

zioni di cui «il progetto risulta però carente», sostengono i ricorrenti, indicando come lo stesso deficit abbia già motivato la bocciatura della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto di Messina. A esprimersi ora sarà il Tar del Lazio, ma le vicende giudiziarie della cabinovia potrebbero non finire lì. Ai primi di marzo scadranno i tempi per presentare appello al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar del Fvg che lo scorso

settembre avevano annullato Vinca e Vas: la giunta ha già affidato l'incarico di redigere il ricorso, e una volta notificato il Comitato dovrà decidere come muoversi verso il Comune (a oggi l'unico a ricorrere: nulla si sa rispetto la Regione). Le opzioni sono due: oltre all'eventuale difesa per resistere all'appello, i No Ovovia potrebbero decidere di impugnare a loro volta le sentenze del Tar rispetto ai punti all'epoca ritenuti irricevibili dal giudice. Una contromossa, dunque, per anticipare il Comune, e allungare ancora di più i tempi di un pronunciamento che, già così, potrebbe arrivare dopo la fine dell'attuale mandato. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO

Niente bandiera



Il Comune di Trieste informa che, nell'ambito del cantiere attualmente attivo all'interno del Palazzo Municipale, gli interventi stanno interessando anche la zona della torretta. Per ragioni tecniche legate all'esecuzione dei lavori la bandiera nazionale non sarà quindi issata sulla torretta per il tempo strettamente necessario all'intervento. L'operazione, come anticipato nei mesi scorsi dal Piccolo, riguarda il consolidamento dello storico palazzo di piazza Unità, con un finanziamento da circa 4 milioni di euro e una durata prevista di circa un anno e mezzo di lavori. La foto è di Francesco Bruni.

CAMPI DI CALCIO

Affidamento



Il Comune di Trieste ha indetto due distinte procedure di gara multilotto aperte per l'affidamento in concessione del servizio di uso e gestione dei centri sportivi comunali idonei allo svolgimento di attività di calcio a 11 e a 7 di Trieste, da luglio fino al 2034. Possono partecipare le Associazioni Sportive Dilettantistiche (Asd) le Società Sportive Dilettantistiche (Ssd) e gli Enti di Promozione Sportiva (Eps), discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali. Offerta tramite la piattaforma telematica eAppalti FVG (www.eappalti.regione.fvg.it) entro le 10 del 31 marzo.



LA FOTOCRONACA

Lavori in corso vecchi e nuovi

Nell'immagine a sinistra e sopra, l'enorme autogrù della Carpin Friuli srl capace di raggiungere fino ai 150 metri di altezza utilizzata in Largo Panfili per installare la gru nella corte interna dell'ex Palazzo dell'intenza di Finanza. Un tratto di via Trento è stato chiuso al transito; a destra, la nuova gru installata nell'ala sud del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Fotoservizio Andrea Lasorte



Hotel over 65 e Museo del Mare

La doppia gru montata in città

Prende forma in largo Panfili il cantiere nel palazzo dell'ex Intendenza di Finanza. In Porto Vecchio si prova ad accelerare sulla riqualificazione del Magazzino 26

Fabio Dorigo

Spuntano nuove gru a Trieste all'interno di due importanti cantieri. La prima ha visto la luce ieri all'interno dell'ex palazzo dell'Intendenza di Finanza di largo Panfili (praticamente il retro del Palazzo delle Poste). Per montare la gru è stato chiuso fino al 24 febbraio un tratto di via Trento tra via Milano e via Galatti, in modo da poter far operare l'enorme autogrù della ditta Carpin Friuli in grado di raggiungere i 150 metri di altezza.

I lavori sono partiti da qualche settimana affiancando quelli in corso per la Chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Un doppio cantiere in contemporanea che aveva pra-

ticamente interdetto il passaggio dei pedoni in via Trento, prima della chiusura per il montaggio della gru. Il progetto della Guild Living Italia sul palazzo dell'ex Intendenza di Finanza prevede la realizzazione di un condominio protetto, pensato per gli over 65 autosufficienti che vogliono trasferire lì la loro residenza senza dover più pensare a utenze, spesa, pulizie, documenti, servizi di lavanderia, e anche con a disposizione servizi come piscina, sauna, biblioteca o ristorante. Ma pure un residence dove poter trascorrere anche qualche settimana o un paio di mesi. Un'offerta innovativa che coniuga quella di condominio con quella di un albergo e di una residenza protetta. L'inaugurazione

è prevista per l'estate del 2027. Il cantiere avrà quindi la durata di un anno e mezzo, inconvenienti permettendo. Un centinaio gli appartamenti che verranno realizzati, di dimensioni diverse, dal monolocale al trilocale con due camere, due bagni, zona giorno, cucina attrezzata. Alcuni appartamenti, i più piccoli, saranno completamente arredati e dunque pensati per chi vuole soggiornare solo per un breve periodo. Altri avranno l'arredo essenziale, consentendo a quanti andranno ad abitarci di trasferire lì alcuni mobili che avevano in casa.

Un percorso iniziato nel 2019 quando il gruppo italo-austriaco Bz Hotels acquisisce l'immobile dell'ex Inten-

denza di finanza da Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di un albergo. Nel 2025 l'immobile viene ceduto dalla Bz Hotels al gruppo Edilimpianti e Schiavone costruzioni e poi a stretto giro alla Guild Living Italia, società specializzata nel cosiddetto "senior housing". Il curriculum della Guild Living Italia parla da sé: affonda le sue radici tra l'Australia e la Nuova Zelanda per poi investire in Europa, prima in Inghilterra e in seguito, dal 2023, in Italia. Così il preliminare d'acquisto già firmato da Edilimpianti e Schiavone costruzioni con Bz Hotels viene ceduto a Guild Living Italia, con i primi due rimangono come partner operativi del progetto per gli inter-

venti edilizi e di adeguamento. Quello dell'ex Intendenza è uno degli investimenti più cospicui nel centro cittadino: si sfiorano i 50 milioni di euro, tra acquisizione della proprietà (circa 11) e i successivi lavori (altri 30-35).

Un'altra gru è sorta ieri in Porto Vecchio, nell'ala Sud del Magazzino 26, dove sono in corso i lavori per la realizzazione del Museo del Mare firmato dall'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra. La nuova gru affianca una seconda andando così a completare un cantiere lungo e non privo di complessità. L'intervento è finanziato con 33 milioni dal ministero della Cultura (stanziati ancora al tempo del governo Renzi, anno 2016) e prevede la ristrutturazione completa dell'edificio. La fine dei lavori, inizialmente fissata per l'autunno del 2024 e poi spostata a fine 2025, è attualmente ancora di là da venire. L'elemento più iconico del progetto di Consuegra, il "mirador", è già ammirabile dai corridoi del Porto Vecchio: la struttura in vetro sventa sul tetto del 26, costituendo di fatto tra le prime aggiunte architettoniche ai vecchi edifici ex demaniali. Un miraggio, ma ancora per poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFLUENZA CON VIA LOCCHI

Ridisegnati gli stalli in via Carli

Una decina di posti auto in più

Micol Brusafferro

Ridisegnata tutta la segnaletica della parte alta di via Carli, subito dopo la confluenza con via Locchi. Aggiunto un nuovo attraversamento pedonale e due stalli per scooter, mentre nella parte destra della carreggiata sono stati eliminati i posti auto in linea, a favore di quelli a pettine, che determineranno un incremento di parcheggi per i vei-

coli. Ieri sono stati tanti i residenti che hanno seguito i lavori in corso, con il disegno delle nuove linee orizzontali nel corso della giornata. Alcuni abitanti, in particolare, hanno espresso preoccupazione, dettata dal fatto che gli stalli a pettine occuperanno anche parte del marciapiede. A chiarire la natura dell'intervento è il presidente della Quarta Circoscrizione, Marco Rossetti Cosulich:

«A fronte delle segnalazioni giunte proprio da chi abita in zona, sono stati interessati gli uffici comunali che hanno disegnato la nuova segnaletica, con la proposta di una documentazione che noi, come circoscrizione, abbiamo avallato, dopo aver effettuato un sopralluogo sul posto».

Quanto alle auto che finiranno con il muso sulla parte pedonale, «non potranno superare la linea del parcheggio



La nuova segnaletica orizzontale lungo le vie Carli e Locchi. FOTO LASORTE

gio, perché ci sarà una serie di archetti in ferro che avranno proprio l'obiettivo di tutelare il marciapiede». «Non solo, — aggiunge il presidente del parlamentino — visto che in quel punto passa anche un

pedibus, abbiamo chiesto che venga segnalata la presenza di questa iniziativa che coinvolge i bambini, con gli avvisi e la segnaletica presenti in modo chiaro in altri contesti simili. Quindi si tratta di

misure — sottolinea — che vanno nella direzione di un miglioramento della via».

Sul fronte dei posti auto, Marco Rossetti Cosulich spiega: «Con questa nuova disposizione, sarà creata almeno una decina di parcheggi in più per le auto. Inoltre il nuovo assetto degli stalli eviterà l'annoso problema dei mezzi parcheggiati in seconda fila».

Tra chi abita o frequenta la zona c'è ora la speranza che vengano regolamentati anche i posti nella parte bassa di via Carli, che costeggiano il campo da calcio, dove ufficialmente c'è il divieto di sosta ma dove, quotidianamente, parcheggiano tanti veicoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MESI FA L'OMICIDIO DI SAN LUIGI CON UN COLPO ALLA NUCA

In casa Granieri mazzette di soldi Elenco dei beni chiesto dalla figlia

L'istanza alla Procura per conoscere cos'è stato sequestrato dalla Squadra Mobile. Tanti interrogativi

Laura Tonerò

Sono ormai passati due mesi dalla scoperta, avvenuta il 18 dicembre scorso, del corpo senza vita di Nicola Granieri, ucciso con un colpo di pistola alla nuca nel suo alloggio di via Machlig. Attorno alle indagini, dirette dal pm Andrea La Ganga e affidate alla Squadra mobile, tutto tace. Su questo efferato omicidio che nasconde traffici illeciti di gioielli, orologi, ma forse anche dell'altro, è calato ormai il silenzio. La pista seguita dagli inquirenti porta ad Est, oltre confine, o al Sud Italia?

Sembra evidente che chi è entrato in quell'appartamento non lo abbia fatto per portarsi via un semplice bottino, oro o denaro per capirci, bensì per recuperare qualche cosa di preciso. Visto che in casa sono stati comunque rivenuti gioielli: bracciali, anelli, collane, ciondoli. E poi mazzette di banconote (quasi 10 mila euro in totale), lo



Sopra i rilievi della Polizia Scientifica nel condominio di via Michlig dove abitava la vittima, a destra Nicola Granieri FOTO SILVANO E LASORTE



stesso portafogli di Granieri con all'interno del denaro, sistemati tra mensole e armadi in stanze diverse della casa. L'assassino ha avuto poco tempo, non è riuscito a perlustrare bene tutto l'appartamento o la sua visita era mirata a recuperare qualcosa di specifico custodito nella cassaforte della vittima e trova-

ta aperta?

La Procura ha imposto il massimo riserbo a chi sta lavorando al caso. Non ci sono ancora degli indagati.

La figlia di Granieri, persona offesa in questo procedimento penale e chiamata a un'eventuale eredità del padre, attraverso il suo legale ha presentato alla Procura

un'istanza perché, ad oggi, non è riuscita ancora a conoscere esattamente quali beni siano stati trovati e sequestrati dal personale della Mobile nell'abitazione del padre e come siano conservati quegli oggetti, con quali cautele. Lo scooter di Granieri è stato trovato? Dove è custodito? La cassaforte è stata se-

questrata? Cosa c'era all'interno? La figlia ha diritto di conoscere questi elementi.

Sul versante delle indagini a breve verrà depositata in Procura la relazione medico legale firmata da Raffaella Vetrini dell'Istituto di Medicina legale di Cattinara, che potrà fornire qualche elemento in più, utile a capire la

dinamica dell'omicidio e a dare maggiori certezze sulla data della morte. Sebbene i risultati essenziali siano già stati evidenziati dopo una prima ispezione del cadavere: colpo d'arma da fuoco alla nuca, probabilmente sparata da distanza ravvicinata, con il proiettile che ha trapassato il capo uscendo dalla tempia e la morte avvenuta, forse, addirittura il giorno prima del ritrovamento del cadavere.

Nelle mani della Procura ci sono invece già i risultati della copia forense della scheda Micro SD della quale era dotata una delle telecamere trovate nell'abitazione della vittima. La Polizia postale di Trieste, incaricata di effettuare questa operazione utile a raccogliere quanto catturato eventualmente da quella telecamera, doveva depositare i risultati entro il 30 gennaio. Sono previsti infine entro un mese – il magistrato aveva fissato come termine 60 giorni dall'avvio degli accertamenti iniziati il 16 gennaio scorso – i risultati degli accertamenti di natura genetica, dattiloscopica e balistica disposti su una serie di referti e affidati al Gabinetto interregionale della Polizia scientifica del Triveneto. Sotto la lente d'ingrandimento l'ogiva rinvenuta nell'alloggio, le tracce sul bauletto dello scooter, sul casco e sugli indumenti. I risultati porteranno a una svolta oppure quello di Granieri si candida a diventare un *cold case*? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DEI CARABINIERI DOPO L'ARRESTO IN VIA FLAVIA

Pugni, schiaffi e violenze alla compagna incinta L'uomo resta in carcere

Gianpaolo Sarti

Picchiava la compagna, in continuazione, anche quando era in gravidanza. Ecco il retroscena dei maltrattamenti e delle violenze domestiche subiti dalla donna che nei giorni scorsi era stata pestata brutalmente dal fidanzato in un'abitazione di via Flavia. E questo episodio è solo l'ultimo di una lunga serie. L'uomo, un trentacinquenne nigeriano, è stato arrestato dai Carabinieri e ora si trova in cella al Coroneo.

Il giudice Francesco Antoni ha accolto la richiesta di applicazione della misura cautelare in carcere formulata dal pubblico ministero Chiara De Grassi.

L'indagato, difeso d'ufficio dall'avvocata Lucrezia Chermaz del Foro di Trieste, aveva aggredito la convivente lo scorso 4 febbraio. Lo aveva fatto davanti alla figlia piccola, nata da nove mesi.

Sono circa le 23 di mercoledì 4 febbraio, dunque, quando la convivente viene picchiata dal suo fidanzato, il trentacinquenne nigeriano, all'interno di un appartamento di via Flavia.

Il motivo? La ragazza, poco prima, si era rifiutata di preparare la cena a un amico del



Carabinieri durante un controllo FOTO MASSIMO SILVANO

compagno, quella sera ospite a casa. Il trentacinquenne, peraltro, era appena andato su tutte le furie perché la donna si era accesa una sigaretta.

La situazione è quindi molto tesa, come lo è spesso tra quei muri. Ma il fatto che la donna non si fosse resa disponibile a fare da mangiare all'amico, seduto a tavola, fa scaturire l'ira incontrollata dell'uomo. La discussione degenera davanti all'amico e alla bimba piccola. Il trentacin-

quenne si scaglia contro la fidanzata sferrandole prima uno schiaffo al volto. L'amico cerca difenderla, mettendosi tra i due, ma lui lo spintona. L'uomo a quel punto afferra la convivente alla testa e la sbatte con violenza contro lo stipite di una porta. Poi la colpisce con un altro pugno e la stringe a sé. Lei, nel tentativo di liberarsi dalla presa, lo morde a un dito e alla spalla, riuscendo a farlo allontanare. Prende il telefono, si spo-

sta e chiama il 112.

Dopo qualche minuto arriva una pattuglia dei Carabinieri di via Hermet. Quando i militari dell'Arma entrano in casa, la ragazza ha in braccio la bimba di nove mesi. E nota subito i segni delle percosse, tra cui una tumefazione allo zigomo sinistro. Sul posto interviene quindi anche un'ambulanza del 118.

I Carabinieri a quel punto invitano il trentacinquenne a seguirli. Intendono portarlo in caserma. Lui prima si rifiuta di declinare le proprie generalità e poi oppone resistenza: si aggrappa a una porta e prende a calci i militari. I quali non possono far altro che immobilizzarlo e ammanettarlo.

La visita al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara rivela diverse ferite sul corpo della giovane mamma: oltre alla contusione allo zigomo destro, anche una distorsione al polso destro. La ragazza lamenta pure dolori al collo. Il referto medico riporta una prognosi di 41 giorni.

Gli accertamenti sul conto dell'indagato hanno accertato che il trentacinquenne ha vari precedenti a suo carico, tra cui anche alcuni reati specifici caratterizzati dalla violenza.

La ragazza, nonostante quanto accaduto, si è dimostrata restia a denunciare il proprio compagno; ha però riferito di aver subito molteplici maltrattamenti in casa: sin dall'inizio della loro convivenza, cioè dal 2023, anche nei mesi di gravidanza. L'uomo, ha rivelato la convivente, era spesso violento e la colpiva abitualmente con schiaffi e pugni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO NELLA STRUTTURA DI VIA GAMBINI

Minacce di morte e danni nel Csm Condanna a 6 mesi

Aveva seminato il caos al Centro di salute mentale di via Gambini, minacciando di morte un'operatrice psichiatrica («Ti ammazzo», «Ti taglio la gola») e scagliandosi contro gli arredi. Una condotta che a un giovane paziente è costata la condanna a sei mesi di reclusione. Così ha deciso ieri la giudice Cristina Arban, al termine dell'abbreviato per direttissima. Una pena che il trentenne potrà convertire in lavori di pubblica utilità o in una pena sostitutiva. L'imputato si è scusato pubblicamente in udienza e ha risarcito Asugi per i danni arrecati, stimati in poco più di 1.300 euro.

Il giovane era stato arrestato in flagranza il 28 gennaio scorso e messo ai domiciliari. Seguito da tempo dal Centro di salute mentale e anche dal Dipartimento per le dipendenze, quel giorno aveva dato in escandescenze. Pare che il motivo scatenante sia stata l'impossibilità di essere inserito in un'attività con altri giovani. Di fronte a quel rifiuto, il trentenne aveva perso il controllo, abbandonandosi a una serie di pesanti minacce a un tecnico di riabilitazione psichiatrica. Alla donna aveva rivolto frasi del tipo: «Ti

ammazzo», «Ti taglio la gola». Non solo: il triestino aveva sfogato la sua rabbia anche contro gli arredi dell'ambulatorio, danneggiando alcuni dei beni in uso al Csm. A quel punto era scattata la richiesta d'aiuto, onde evitare che la situazione degenerasse ulteriormente. L'arrivo dei carabinieri aveva messo fine alle intemperanze del giovane, nei confronti del quale erano scattate le manette. Venti giorni dopo, il procedimento penale si è chiuso con una condanna a 6 mesi. Il pm Alessandro Perogio ne aveva chiesti tre in più per l'imputato, difeso dall'avvocata Loreley Lubich. L'operatrice e l'azienda sanitaria si sono affidate invece all'avvocato Roberto Mantello, ma non si sono costituite parte civile. Asugi nella fattispecie ha ottenuto il risarcimento dei danni materiali. Quella culminata nella condanna di ieri è l'ennesima aggressione al personale sanitario. Il fenomeno è una vera e propria piaga e i Centri di salute mentale sono tra le strutture più esposte, come hanno osservato i sindacati, che chiedono maggiori tutele. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INSEGNE
SCOMPARSE

Nel 1995 Beltrame

Nel febbraio del 1995 si era spenta l'imponente insegna rossa dei magazzini Beltrame, che per decenni aveva dominato su corso Italia.



Nel 2014 Godina

A fine 2014 la città aveva detto addio ai magazzini Godina. Un'istituzione che copriva un intero isolato, con gli ingressi nelle vie Carducci, San Francesco e Coroneo.



Nel 2018 Guina

Nel 2018, dopo la scomparsa della storica titolare Jolanda Seveglievich, si erano spente le insegne e svuotate le vetrine del negozio Guina di via Genova.

IL COMMERCIO CHE CAMBIA: NEL 2013 GLI SPAZI SI ERANO TRASFERITI DA VIA SAN SPIRIDIONE A VIA MAZZINI



In alto Giuseppe Leonori con il registro che raccoglie le prime vendite di Monti nel lontano 1832; a destra, sopra gli esterni oggi di via Mazzini e sotto il vecchio negozio di via San Spiridione FOTO ANDREA LASOERTE



Chiude Monti, finisce un'era La vera boutique di famiglia

Aperto nel 1831, è il negozio di biancheria per la casa più antico della regione
Il titolare Leonori: «I clienti non mancano ma è cambiata la società e le abitudini»

Laura Tonerò

La città si prepara a perdere un'altra colonna portante del commercio. Entro l'anno, infatti, si spegnerà l'insegna di Monti, l'azienda di vendita al dettaglio tra le più longeve del Friuli Venezia Giulia. Aperta nel lontano 1831, effettuò la prima vendita nel 1832, quindi ha oltre due secoli di vita e cela tra le pagine della sua storia anche quella della città.

Il registro, conservato ancora in negozio come una reliquia, dove con penna e calamaio venivano annotate una per una le vendite, con tanto

di pagamento in fiorini, testimonianza chi furono i clienti della prima giornata di apertura. Scorrendo le ampie pagine si leggono cognomi come quello delle famiglie Reisner, Pipa, Primoschiz, Levi, Brandenburg e Greco. La merce venduta in quelle prime ore? Fazzoletti di seta e in "madras", piquet per gilet, "combiné", tela di fiandra e di cotone per lenzuola.

L'azienda nasce come "G. Monti Succursale" (dal nome del vecchio proprietario Giuseppe Monti) nell'allora via dei Bottari. Nel 1965 prese forma l'ampio negozio negli spa-

zi tra via San Nicolò e via San Spiridione, oggi occupati da Stradivarius. Nello stesso anno il negozio Monti venne rilevato da Tullio Leonori - che a metà anni Settanta non cedette alla tentazione della vendita dei jeans, mantenendo salda la vocazione del negozio - i cui figli, Giuseppe e Gabriele, portano ancora oggi avanti l'azienda. Che nel 2013 avevano deciso di trasferire il negozio dagli ampi spazi di via San Spiridione a via Mazzini, dove da allora l'attività è operativa e continua a rappresentare un punto di riferimento per chi cerca biancheria per la casa di

alta qualità. Dalle coperte agli asciugamani, dai costumi da bagno alle vestaglie, dall'intimo alle tovaglie.

I clienti non mancano, ma «io e mio fratello - così Giuseppe Leonori - abbiamo deciso di ritirarci perché in famiglia non c'è qualcuno interessato a portare avanti l'attività: i giovani di casa hanno scelto professionalmente strade diverse e, quindi, abbiamo deciso di chiudere entro la fine di quest'anno». E aggiunge: «Certo, oggi tenere in piedi un'attività commerciale con la concorrenza delle vendite online e delle grandi catene non è sem-

plice e questo ha concorso a farci prendere questa decisione».

Quel foro commerciale, che si sviluppa su due piani per complessivi 374 metri quadrati, è già stato affidato all'immobiliare Tirabora per cercare un nuovo locatario. Le mura resteranno dei Leonori. Che ora gestiranno le vendite della stagione estiva - assieme alle tre collaboratrici storiche che sono prossime alle pensioni o, comunque, hanno delle soluzioni per il prossimo anno - per avviare verso settembre una grande svendita che accompagnerà il negozio fino alla chiusura. Vista la qualità della merce e la clientela affezionata «che ringrazio per tutti questi anni di attività, così come devo riconoscere il valore dei nostri dipendenti», sottolinea Leonori, il magazzino si svuoterà rapidamente.

I ricordi sono molti. A partire, ovviamente, da quelli maturati in via San Spiridione, dove l'insegna recitava "Monti: telerie e corredi": basta a testimoniare le pagine di storia che sono state scritte in quel negozio. «Vendevamo i grem-

biuli e le divise per il personale di servizio che lavorava per le ricche famiglie di Trieste - ricorda Leonori - cosa oggi lontanissima. Ricordo poi la Fiera del Bianco, con i vigili urbani a regolare il traffico in via San Spiridione visti i tanti clienti in fila».

Inutile girarci intorno, «è cambiato il mondo, è cambiata la società, le abitudini - valuta Leonori - e di pari passo gli articoli richiesti dai clienti».

Svendita in settembre e lo stop a fine anno, già affidata la ricerca di un nuovo locatario

Quali coppie oggi si fanno il corredo? Chi compera più una tovaglia da 18 posti?».

I canovacci per la cucina con il calendario, fatti disegnare ogni anno con un tema diverso da Monti, vanno a ruba e vengono spediti in tutto il mondo. Quello realizzato per il 2026, con Miramare, le vele e la Bora sarà purtroppo l'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I grandi marchi ormai sono di casa anche a Trieste

Quell'identità che cede il passo all'omologazione dei gruppi

IPRECEDENTI

Beltrame, Godina, Guina. Famiglie, cognomi, insegne, tradizioni che hanno abbandonato la piazza, con la storia del commercio costretta a cedere il passo alle grandi catene internazionali del fast fashion. Così, anche il centro di Trieste,

anno dopo anno, si omologa a quello delle altre grandi città, dove i negozi ormai sono gli stessi: stesse proposte, stesse vetrine.

Più che altri comparti, quello dell'abbigliamento è stato certamente quello che ha pagato e continua a pagare il prezzo più alto di fronte allo sbarco in centro delle grandi catene internazionali e al commercio

online. Una lenta, costante, emorragia che, insegna dopo insegna, ha privato Trieste di quei negozi che raccontavano la sua storia e che hanno accompagnato la vita di intere generazioni.

La prima colonna del comparto era venuta meno del febbraio del 1995, quando l'imponente insegna rossa dei magazzini Beltrame, che per decenni



Un'immagine storica dei magazzini Beltrame di corso Italia

aveva dominato su corso Italia, si spegneva. In quegli spazi, paradossalmente oggi si impone H&M, uno degli emblemi del fast fashion.

A fine 2014 la città aveva poi detto addio ai grandi ma-

gazzini Godina. Una vera istituzione che copriva un intero isolato, con gli ingressi in via Carducci, via San Francesco, via Coroneo. Un punto di riferimento, come fu Beltrame, per l'intera famiglia con l'offerta

anche per i più piccoli, gli sportivi, gli sposi.

Nel 2018 è stata la volta invece di Guina, con una chiusura dettata soprattutto dalla scomparsa di Jolanda Seveglievich, la storica titolare, che aveva lasciato attorno a quell'attività, alla sua clientela e al mondo del commercio un grande vuoto. Meno traumatico il più recente cambiamento da Rigutti, che nell'aprile 2021 aveva ceduto l'azienda al gruppo Inghirami, mantenendo in parte la stessa proposta commerciale. Restando nel campo dell'abbigliamento, però delle scarpe, a resistere tra le insegne storiche, dopo l'addio di Rosini, restano solo Castiglioni e Don-da. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA E TURISMO

La stagione delle crociere si apre con nave Artemis

Da oggi al 26 dicembre sono previste in totale 130 toccate di navi bianche. Agosto sarà il mese con più sbarchi. Dall'anno prossimo arriva anche Disney

Micol Brusafferro

Trieste si prepara a una nuova stagione di navi da crociera. Da febbraio è iniziato il calendario che, in base all'ultimo aggiornamento recente, prevede 130 toccate per il 2026. Scali simili, come numero, all'anno scorso, ma con una quantità maggiore di navi di piccole dimensioni del comparto luxury. E nel 2027 è previsto anche, per la prima volta, l'arrivo della Disney Wish.

Oggi ad attraccare sarà l'Artemis, di dimensioni contenute rispetto ad altri colossi del mare, con una sessantina di vacanzieri a bordo, che tornerà anche mercoledì 4, mercoledì 11 e martedì 24 marzo. La nave della Grand Circle Cruise Line apre di fatto il lungo elenco di presenze a Trieste, con itinerari alle volte simili ad altre compagnie, e con una durata media di una settimana.

Ad aprile arriverà Costa



L'arrivo di una nave da crociera a Trieste, la gente saluta dal molo Audace. FOTO: FRANCESCO BRUNI

Deliziosa, sabato 11, mentre da maggio in poi quasi ogni giorno una nave ormeggerà sulle Rive. Si comincia domenica 3 maggio con Msc Fantasia, venerdì 8 sarà il turno di Celebrity Costellation, sabato 9 di Marella Explorer 2, lunedì 11 Azamara Quest, il 12 torna Msc Fantasia, il 14 arri-

va Oosterdam. Doppia toccata il 17 maggio con Mein Schiff 4 e Seven Seas Grandeur, il 18 ci sarà Azura, il 19 Billiance of the Seas, il 21 Msc Fantasia. Due navi contemporaneamente il 23 maggio con Marella Explorer 2 e Silver Mus, il 24 attracca Mein Schiff 4, il 27 Allora, il

30 Msc Fantasia e maggio sarà chiuso dal ritorno, il 31, di Mein Schiff 4.

Saranno 19 poi le navi a giugno, 18 a luglio, 21 ad agosto, il mese in assoluto con più sbarchi e imbarchi. Il calendario poi continuerà fino al 26 dicembre, anche se da settembre in poi gli scali

diminuiranno.

Osservando i vari porti elencati nei viaggi proposti, si va dalle mini crociere di tre giorni, fino a salire, con nove giorni a bordo o più. Tra gli itinerari figurano percorsi più brevi, che arrivano fino alla Croazia e al Montenegro, o a vacanze più lunghe, che si spingono fino in Grecia, in Turchia o altre mete nel Mediterraneo. Nonostante le tante partenze da Trieste, guardando sui siti delle varie compagnie, diverse tratte risultano già "sold out", con molte prenotazioni in particolare nei mesi estivi.

A Trieste molti si imbarcheranno per iniziare il proprio viaggio, ma per chi sbarcherà, come sosta, sono a disposizione escursioni per scoprire il territorio, la città ma non solo. Le gite portano i turisti alla scoperta di Miramare, del centro storico o presentano offerte enogastronomiche, e si spingono poi più lontano, con uscite giornaliere, ad esempio, a Venezia, Lubiana o alle Grotte di Postumia.

L'11 aprile si concluderà a Trieste anche il giro del mondo, effettuato da Costa Deliziosa, che riporterà a casa i passeggeri - partiti sempre dalla Rive - dopo un viaggio di 142 giorni, lungo cinque continenti, toccando 51 destinazioni in 33 Paesi, con a bordo 2 mila ospiti da Francia, Germania, Italia, Spagna, Svizzera e Austria. In navigazione ci sono anche triestini, partiti a novembre.

Nel 2027 è già stata annun-

ciata intanto una novità, che riguarda la compagnia Disney Cruise Line, che qualche giorno fa ha presentato il programma per l'estate 2027. La Disney Wish debutterà in Europa dopo una crociera verso nuove destinazioni come Zara, Trieste e Hellsøylt, in Norvegia. A Trieste, secondo le informazioni fornite da Ttp, Trieste Terminal Passeggeri, attraccherà l'11 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI CATALOGHI

La città è descritta come elegante e cosmopolita

Msc, negli itinerari che descrivono tappe e porti di partenza, descrive Trieste come "La piccola Vienna sul mare". Nella scheda online rivolta a potenziali clienti si legge: «Se cerchi eleganza e cultura la meta ideale è Trieste. Una crociera Msc nel Mediterraneo ti condurrà tra i tavolini dei caffè storici dove poter rivivere la stessa atmosfera che ispirò molti scrittori, tra i palazzi dallo stile liberty e neoclassico, o lungo il Canal Grande». Trieste viene anche definita «uno dei maggiori porti in Italia per il traffico di merci e una delle città più cosmopolite della penisola. Un incontro di popoli, lingue e religioni che esaltano la sua anima mitteleuropea, slava e mediterranea».

IDEM E ADESSO TRIESTE

Comunità montane «Penalizzata pure Trieste»

La proposta del ministro Roberto Calderoli, che punta a togliere a tutti i Comuni della ex provincia di Trieste, con la sola eccezione di Monrupino, la qualifica di "montani", scatena la protesta politica. Adesso Trieste e il Pd rispettivamente con il capogruppo Riccardo Laterza e i consiglieri Valentina Repini e Stefan Cok, hanno sottoscritto un'interrogazione nella quale si legge che «dal nuovo schema c'è anche Trieste, e più precisamente le zone dell'altipiano carsico, il borgo di Longera e i rioni di Roiano e Santa Maria Maddalena Inferiore. La loro esclusione dalle aree montane — precisano — avrebbe impatti negativi sull'accesso agli incentivi alle attività economiche, in particolare per ciò che concerne quelle agricole, sul dimensionamento scolastico, e sulla gestione del territorio». Da qui l'interrogazione alla giunta Dipiazza, se ha previsto «quanti e quali impatti negativi si determineranno sul territorio e se il Comune di Trieste intende associarsi all'iniziativa degli omologhi di Duino Aurisina, Sgonico e San Dorligo della Valle. —

U. S.A.

LA CANDIDATURA A SINDACO PER LE COMUNALI E LE PROVINCIALI NEL CENTROSINISTRA



Luca Salvati, Francesco Russo e Giovanni Barbo: Salvati chiede le primarie al Pd e sembra smarcarsi sui nomi dall'intervista a Russo. FOTO: LASORTE

Non solo il programma In casa Pd esce il paletto: «Servono le primarie»

A metterlo il consigliere Salvati: «La gente è distante dal partito, questo il modo per ricucire». La collega Pucci non le vuole più, Famulari è favorevole all'idea

Lorenzo Degrassi

Nel Pd triestino il clima è formalmente unitario, come ha rivendicato nei giorni scorsi da queste colonne sia Francesco Russo che la segretaria provin-

ciale Maria Luisa Paglia, ma sotto la superficie il confronto sul metodo per scegliere il candidato sindaco — e, con il ritorno dell'ente, anche il candidato alla presidenza della Provincia — in vista del 2027 è tutt'altro che secondario. Al centro del dibattito c'è uno strumento per i dem: le primarie. A riaprire il tema è il consigliere comunale Luca Salvati, che non nasconde perplessità rispetto al "totonomi" evocato da Russo.

«Ho letto con molta attenzione l'intervista di Russo sul futuro della città e del centrosinistra — premette —. Ho apprezzato il richiamo all'unità contro la giunta Dipiazza e il riferimento al rilancio delle periferie».

È però sul metodo che Salvati marca la distanza. «Il Pd nasce con le primarie, uno strumento innovativo e rivoluzionario per la politica italiana, che consente ai cittadini di scegliere direttamente i propri

rappresentanti». A condividere l'opinione del consigliere ci sarebbero anche alcuni colleghi circoscrizionali dem. Salvati parte dalla punta della piramide per scendere fino alla base. «Anche l'elezione di Elly Schlein alla segreteria nazionale attraverso le primarie ha confermato una "chiara sintonia" nel partito sull'importanza di questo passaggio democratico — osserva Salvati —. A maggior ragione lo deve essere per le amministrative».

Il dem lega la questione del metodo alla crisi di partecipazione: «iscritti in calo», periferie che «voltano le spalle» ogni cinque anni, «distanza crescente tra partito e società». E aggiunge un elemento generazionale: a Trieste, come nel resto d'Italia, esiste una classe dirigente quarantenne che ha fatto la gavetta ed è pronta a met-

tersi in gioco. Nel gruppo consiliare, tuttavia, le sensibilità non coincidono. Rosanna Pucci, che in passato aveva evocato la possibilità dell'uso delle primarie, oggi frena: «Io sono per l'unità e basta. Lavoro a testa bassa per i cittadini e per il partito; poi, a tempo debito, si vedrà». Più possibilista Laura Famulari che rivendica un approccio pragmatico. «Sono aperta a qualsiasi soluzione purché ci sia un confronto. Non considero le primarie una "conditio sine qua non", ma non le escludo. Se il partito deciderà in tal senso, andrà bene; se sceglierà i candidati al termine di una discussione cumulativa, andrà bene lo stesso». Per Famulari il punto dirimente è il coinvolgimento diffuso e un dibattito interno reale, indipendentemente dallo strumento formale adottato. Il tema, del resto, non è nuovo nella storia recente del Pd cittadino. Nel 2016 lo stesso Francesco Russo aveva chiesto le primarie per la scelta del candidato sindaco, rivendicandole come «una cosa normale dentro il Pd». Solo che Roberto Cosolini veniva da cinque anni da sindaco. Un confronto che allora non gli arrise, così come non gli fu favorevole la sfida elettorale dell'ottobre 2021 contro il sindaco uscente Roberto Dipiazza. A un anno dall'avvio formale del percorso verso il 2027, quindi, il Pd triestino si trova davanti a un bivio strategico: puntare su una candidatura costruita attraverso primarie, oppure privilegiare una sintesi interna. La partita è solo all'inizio, ma il metodo rischia di pesare quanto, se non più, del nome che alla fine verrà scelto. Anche guardando gli alleati del campo largo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione delle Ceneri

Dopo 20 anni Mario Vascotto lascia l'associazione delle Compagnie Il rogo del pupazzo Cornelio ha seguito la "veglia funebre" ufficiale

Nell'aldilà in barca Il lutto di Muggia per Re Carnevale

IL RITO

Luigi Putignano

Si è conclusa ieri a Muggia, con i tradizionali funerali, la 72ma edizione del Carnevale muggesano. Funerali, al plurale. Se ne sono svolti due per l'esattezza: oltre a quello classico che si tiene da tempo in piazza Marconi, sotto le logge del Comune, e che è curato dalla compagnia dei Mandrioi, le compagnie Ongia e Lampo, da un diversi anni, hanno ripristinato anche il funerale con il pupazzo mascherato Cornelio. Sistemato con tanto di sigaretta in bocca in una bara, viene vegliato nella sede dell'Ongia sin dalle 15.30.

In piazza Marconi, sotto i portici, è andata invece in scena la veglia funebre "ufficiale", che nel ruolo della salma del Carnevale ha visto l'ex presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto, adagiato nella bara posizionata su un catafalco, e la "vedova inconsolabile" Giovanni Derin/Re Carnevale, insieme ad altre "donne" piangenti, "preti", amici e parenti. Poi è partito il corteo in direzione dell'imbarcazione ormeggiata, dove la bara, la "vedova", il "prete" e tanti amici sono sa-



In alto la veglia al feretro del pupazzo Cornelio nella sede dell'Ongia. Qui sopra l'ultimo viaggio di Re Carnevale in barca FOTO ANDREA LASORTE

liti a bordo per dare l'estremo saluto al Carnevale. Terminato il primo funerale, l'attenzione del pubblico si è rivolta all'altra cerimonia che ha visto il corteo funebre, accompagnato da elementi delle bande delle due Compagnie, portare il feretro di Cornelio fino ai giardini Cosina, ex Europa. Poi negli spazi alle spalle della biblioteca comunale, è avvenuto il rogo del pupazzo.

Da segnalare, a margine, il saluto tra il rassegnato e il polemico di Vascotto, presidente per vent'anni del sodalizio carnascialesco: «Con il Carnevale di Muggia 2026 è defi-

nitamente concluso il mio impegno in seno all'associazione delle compagnie del carnevale muggesano. Ora mi dedicherò solo alla mia compagnia, che ho trascurato. Pensavo a un piccolo ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale per il supporto continuo in questi 20 anni. Lo ho sperato fino all'ultimo, anche martedì scorso 17 febbraio, nel corso delle premiazioni dei singoli gruppi. Ma nulla. Sono stati ringraziati tutti, ma nemmeno un pensiero per Mario "Spelà" Vascotto. Grazie Sindaco, grazie assessore Nicola Delconte».



Tornando all'attualità, questa mattina si tireranno le somme e si daranno i numeri dell'edizione appena chiusa, un'edizione che ha segnato numeri importanti: l'ultimo giorno di festa, martedì, ad esempio, sono stati raggiunti i 3 mila QrCode erogati, per l'ingresso nel centro di Muggia dalle 18 alle 4 del mattino, determinando, quindi, il sold out, con la capienza massima raggiunta.

La novità del QrCode pare esser stata metabolizzata abbastanza bene da muggesani e forestieri, quindi la sperimentazione probabilmente

si trasformerà nella regola. E apprezzamenti sono arrivati anche dall'aula del Consiglio regionale di piazza Oberdan con il consigliere regionale della Lega Giuseppe Ghersinich che ha evidenziato: «Muggia ha saputo dimostrare che una grande manifestazione popolare può crescere senza perdere il controllo. La gestione dei flussi, l'organizzazione dei parcheggi, la pianificazione della viabilità e il coordinamento dei controlli hanno funzionato. Questo significa aver pianificato con lucidità, senza lasciare nulla al caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA

Sabato si recupera la sfilata carsica

La macchina organizzativa è avviata e le previsioni del tempo sono buone: sabato il Carnevale carsico vivrà la sua grande giornata. Quella della sfilata dei 17 gruppi mascherati e dei 5 carri allegorici iscritti alla manifestazione. Costretti al rinvio sabato scorso, a causa delle pessime condizioni meteo, i componenti del Comitato organizzatore non si sono persi d'animo, anzi. «Attendiamo con entusiasmo l'arrivo della giornata clou della nostra manifestazione – spiega Daniel Malalan, uno dei responsabili – e confidiamo nella presenza del grande pubblico».

Il percorso sarà lo stesso delle passate edizioni: la sfilata inizierà in strada per Vienna, all'altezza del supermercato Conad, accanto al quale c'è il piazzale utilizzato dai partecipanti come punto di ritrovo, e proseguirà in direzione del centro di Opicina. Raggiunta la grande rotatoria nel cuore del borgo, i figuranti prenderanno la via di Prosecco, che percorreranno fino alle caserme. Lungo l'intero percorso, opportunamente transennato, saranno vietati il transito e la sosta di tutti i mezzi a partire dalle 12 e fino a conclusione della manifestazione. Sul posto saranno operativi gli addetti del Comitato organizzatore e le forze dell'ordine, che provvederanno a far rispettare le regole e a garantire il regolare svolgimento del Carnevale carsico. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEDOVA E AMANTE SI SONO CONTESE IL TESTAMENTO (CHE PERÒ NON C'È)

E il funerale colorato di Servola finisce con la "lite" per l'eredità

Roberta Mantini

Servola ha chiuso il Carnevale come vuole la tradizione, con l'ultimo ed immanicabile atto: l'allegro funerale di Cornelio. Il rito popolare ogni anno mescola festa e un filo di malinconia, perché con il rogo della bara del fantoccio se ne vanno anche le maschere, la musica, i carri allegorici e quel *morbin* che per giorni ha animato il rione.

Centinaia le persone che hanno raggiunto Servola, tante famiglie con bambini, alcuni in maschera, molti curiosi, ma tutti rigorosamente con lo smartphone in mano, pronti ad immortalare uno dei momenti più attesi del Carnevale servolano. Il corteo funebre

ha preso forma nel primo pomeriggio dalla casa della vedova. Ad aprirlo il prete e la regina del principato di Silvula e regina del Carnevale servolano, Laura Palutan (presidente della VII circoscrizione), seguiti dalla Banda Refolo. Al centro della scena Maria, la vedova di Cornelio, in abito nero e cappello con velo viola, e l'amante Aura, entrambe accompagnate dai rispettivi figli. Familiari che non si sono risparmiati tra finti lamenti e schermaglie di rivalità mentre raggiungevano il cortile dove giaceva Cornelio, quest'anno rappresentato da un pagliaccio adagiato in una bara circondata da cuscini di fiori. Accanto, il tradizionale

libro delle "condoglianze", firmato da molti presenti. Tra le pagine, pensieri ironici e affettuosi: «*Te son più bel deso che da vivo*», «Al prossimo anno con la stessa allegria e el stess morbin! Viva el Carneval», «*Cornelio te ne mancherà*».

La prima a rendergli omaggio è stata la Regina di Silvula, deponendo un mazzo di rose. Poi la famiglia, tra pianti scenografici, mancamenti della vedova e scaramucce tra moglie e amante, che hanno fatto divertire il numeroso pubblico presente. Dopo la benedizione, è iniziata la processione con la bara portata a spalla da quattro becchini, seguita da un lungo serpentone di persone che ha attraversato le vie del rione. Al corteo funebre

hanno partecipato anche il consigliere comunale Stefano Bernobich e il direttivo del Carnevale di Trieste con la presidente Alessandra Orlich, il vice Fabrizio Bonazza, Raffaella Longo e il presidente onorario Roberto De Gioia.

Al termine del tradizionale giro, di tappa in tappa nelle osterie, sempre accompagnato dalla musica della Banda Refolo, Cornelio è stato deposto nella piazzetta tra via di Servola e via dei Soncini. Qui, attorniato da vedove, parenti e amici, è andato in scena il momento più spettacolare: il rogo finale. Maria e Aura si sono strappate i capelli per l'eredità, ma Cornelio non ha lasciato testamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo funebre a Servola e l'ultimo saluto al Carnevale FOTO BRUNO

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

TREVISO: LA COLLEZIONE SALCE

La chiesa
che custodisce
l'immaginario
moderno

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CARSO - DUINO AURISINA (TS)

Monte Ermada,
il museo all'aperto
che unisce
Italia e Slovenia

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Sissignore,
quel film
mi piace
tantissimo

FABRIZIO BRANCOLI

Risulta che in alcune unità militari americane qualche soldato sia stato "pressato" per andare al cinema per vedere il film biografico su Melania Trump.

È un'epoca curiosa, la nostra. Non ti ordinano di marciare, in compenso ti ordinano di applaudire. Plotone, in sala 3. Popcorn in mano. E voglio entusiasmo! Un funzionario ha chiarito al Guardian: non ci sono direttive anche se il film è bellissimo. È una battuta involontaria. La smentita con recensione incorporata.

A questo punto, elaboriamo un catalogo di cose che potremmo essere obbligati a fare: mettere like al post del capo entro sette minuti dalla pubblicazione, commentare "che orgoglio!" sotto qualsiasi foto aziendale. Trovare "ispirante" ogni messaggio dei superiori.

Prima ti chiedono di partecipare. Poi di condividere. Poi di credere. Poi di sorridere mentre credi. E alla fine non ti chiederanno niente, perché lo farai senza pensarci. Arriveranno il Ministero dell'Entusiasmo Preventivo, il Bonus Applauso, la Giornata nazionale dell'Engagement, la Certificazione ISO per l'apprezzamento autentico. Poi il manuale: mai mostrarti esitante, condividi prima ancora di capire. E mi raccomando, non farti domande.

Questa roba l'abbiamo già vista, in Italia. Suona familiare... Ah, ecco: la Megaditta di Fantozzi! Quella che organizzava la Coppa Cobram, ciclismo aziendale obbligatorio sotto il diluvio, così come il cinema d'essai. Ogni epoca ha la sua corazzata Potëmkin (e magari senza la ribellione finale). Stiamo diventando tutti aderenti entusiasti. Non dovranno neppure costringerci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorni vintage andare per mercati

Il Baule del Diavolo di Cividale del Friuli, Cose d'altri tempi a Piazzola sul Brenta, Sacile, Marghera e altre piazze per cercare stampe, arredi, dischi e oggetti di memoria

AVIANI / PAGINE IV E V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Non è solo oro
quel che luccica

ODETTE COPAT

Federica Brignone ha detto di non aver mai sognato l'oro olimpico e di averlo vinto, per giunta doppio, proprio perché non le mancava. È una frase densa di significati, che ha a che fare con l'arresto in un mondo di fumo. Sciare, come scrivere o dipingere o comporre musica, insomma gli sport come le arti — che poi cosa cambia? Lo sport è arte e l'arte è, anche, un gesto sportivo, è costanza e disciplina — sciare, dicevo, come scrivere o dipingere e via così, richiede completezza nell'atto in sé, più che attenzione per i premi che potrebbero derivarne. Perché, come cantava Fabrizio De André, "l'amore ha l'amore come solo argomento", e questo vale anche per l'arte. / A PAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Teatro civile: Ottavia Piccolo
dà voce a Matteotti



A cent'anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti, il teatro si assume una delle sue vocazioni più importanti, quella della voce civile. Nel testo di Stefano Massini, Ottavia Piccolo porta in scena una dissezione del fascismo. Mercoledì 4 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, giovedì 5 marzo al Teatro comunale Dario Fo di Camponogara. MIELE / PAGINA III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



Il medico dei maiali al Goldoni di Venezia



Il re d'Inghilterra muore durante l'inaugurazione di un albergo in Scozia: fuori infuria il temporale, che impedisce al medico di palazzo di constatare il decesso. Tocca all'unico dottore presente, un veterinario specializzato in maiali, entrare in azione; nel mentre

giunge il principe ereditario, un giovane scialbo e stupido. Il medico dei maiali di Davide Sacco approda al Teatro Goldoni di Venezia da venerdì 6 a domenica 8 marzo con Luca Bizzarri, Francesco Montanari, David Sebasti e Mauro Marino.

Mozart, Beethoven e Salieri al Del Monaco



La pianista Anna Kravtchenko (Philharmonie di Berlino, Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle Zuri-go) porta al Teatro Del Monaco di Treviso una personale visione di due artisti immortali. Martedì 10 marzo (dalle 20), con i Virtuosi

Italiani, l'artista eseguirà il Concerto per pianoforte e orchestra n. 21 K467 di Mozart e il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven; a completare il programma, "La Veneziana" di Salieri e la sinfonia 44 K81 del genio salisburghese.

I classici del teatro

Orlando è Ciampa il grottesco scrivano ritratto da Pirandello

Tommaso Miele

Sulla fronte di chiunque campeggiano tre corde d'orologio. «La seria, la civile, la pazzia. Sopra tutto, dovendo vivere in società, ci serve la civile, per cui sta qua in mezzo alla fronte...; su la tempia destra, c'è la corda seria, per parlare seriamente, a quattr'occhi; a sinistra la corda pazzia... quella che fa perdere la vista degli occhi... ed uno non sa più quello che fa». Rileggendo le parole di Ciampa, il grottesco scrivano ritratto da Luigi Pirandello ne *Il berretto a sonagli*, si riscoperchia istantaneamente un mondo fatto di modernità teatrale e di contemporaneo allineamento al presente: nei social, si sa, c'è sempre una labile apparenza da salvare. Sarà il palco del Teatro sociale di Rovigo, sabato 7 e domenica 8 marzo, a ospitare Silvio Orlando per la prima volta immerso nel cosmo pirandelliano.

Uno degli attori più premiati e apprezzati del teatro e del cinema italiano, guidato da Andrea Baracco (che per il Teatro Stabile dell'Umbria ha già diretto spettacoli come *Guerra e pace* e *Il maestro e*



Il berretto a sonagli andrà in scena il 7 e l'8 marzo al Teatro sociale di Rovigo

Margherita), si muoverà sulla scena per ricapitolare una delle opere più celebri di Pirandello, capace di raccontare la complessità umana e le tante contraddizioni dell'individuo moderno.

Il berretto a sonagli raccon-

ta in modo crudele e claustrofobico la gelosia di Beatrice Fiorica, che vuole denunciare l'adulterio del marito con la moglie del suo scrivano, Ciampa. Ma a Ciampa non interessa la fedeltà coniugale in sé e per sé; ciò che gli preme maggiormente è la "faccia". Una sfida ai giganti del passato, da Eduardo a Turi Ferro, quella di Orlando, per raccontare una storia di ordinaria demolizione della coscienza che finisce per risolversi in un'indagine spietata, velata di pietas,

sulla fallacità della condizione dell'uomo. Ciampa, piccolo essere che tenta di sopravvivere grazie all'ironia e a quel cappello portato in testa come un bersaglio, racconta dell'esistere comune: del cadere, del rialzarsi e, a volte, di quell'irrefrenabile desiderio di urlare come dei pazzi nel cuore di una piazza, per far ascoltare le proprie ragioni, il proprio incontrollato moto d'orgoglio.

La collaborazione tra Orlando e Baracco segna una tappa cruciale nel percorso dell'atto-

re napoletano; dagli anni Novanta come esponente cinematografico di quella sinistra riflessiva e un po' smarrita, ricorrente feticcio morettiano, Orlando nel corso dei decenni è approdato sempre più sulle sponde di un teatro che tratteggia i malesseri del contemporaneo. Un'operazione che lo ha portato a traghettare quella maschera indossata per tanti anni, tra sguardi imalinconiti e comicità elettrica, all'interno di alcuni dei grandi classici e generando

nel pubblico una conclusione. Ovvero, come in questo caso, che Pirandello non ha bisogno di eccessive attualizzazioni, ma solo di essere spogliato da qualche ragnatela derivata dallo scorrere del tempo. In scena anche Stefania Medri, Marta Nuti, Michele Eburnea, Davide Lorino, Francesca Farcomeni, Francesca Botti e Annabella Marotta. Orari: sabato e domenica dalle 20, biglietti disponibili sul sito teatrosocialerovigo.vivaticket.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Orlando. La sfida per l'attore napoletano è rendere la modernità di uno dei capolavori di Pirandello. A sinistra il Sociale di Rovigo

L'ESTATE COMINCIA ORA

Vola da Lubiana verso le mete più amate del Mediterraneo

Grecia • Spagna • Turchia • Egitto • Montenegro

PALMA | 35 ANNI

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:

- Sesana +386 30 700 018
- Capodistria +386 30 456 578
- Nova Gorica +386 30 775 965

o rivolgiti alle agenzie autorizzate FVG.

palmaviaggi.it

Vedere/Ascoltare



Omaggio a Miriam Makeba a Cervignano



Euritmica porta al Teatro Pasolini di Cervignano una nuova produzione dedicata a Miriam Makeba, simbolo della musica e della vocalità radicata nella cultura e nei linguaggi dell'Africa, di cui è stata bandiera in un'epoca di lotte. Martedì 3 marzo (dalle 20.45)

Valerio Marchi narrerà la vicenda umana e artistica di Mama Africa, in un intreccio stretto con le canzoni più note del repertorio di Makeba arrangiate e interpretate da Nicoletta Taricani e dalla band; biglietti disponibili su Vivaticket.

A Pordenone il ritorno live degli Skiantos



Il 2026 segna il ritorno live degli Skiantos: 1269 Skiantos è la band composta da Luca "Tornado" Testoni, Roberto "Granito" Morsiani, Massimo "Magnus" Magnani e Gianluca "La Molla" Schiavon. Questi musicisti sul palco del Capitol di Pordenone il 27 febbraio

(dalle 21), hanno fatto parte degli storici Skiantos insieme ai due fondatori Roberto "Freak" Antoni, scomparso nel 2014, e Fabio "Dandy Bestia" Testoni, morto nel 2025. L'intento è ricordare i geniali creatori del rock demenziale; biglietti dice.fm.

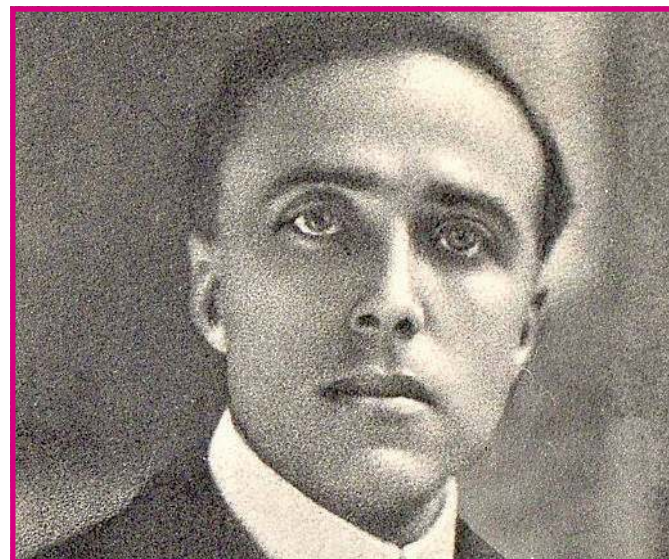
Tommaso Miele

Tempesta, lo chiamavano così. Uno col sangue bollente, praticamente in cerca di guai. A oltre un secolo di distanza dall'omicidio di Giacomo Matteotti, a ricordare sono il teatro, la musica e le parole di Stefano Massini, portate in scena dalla voce di Ottavia Piccolo. E sono le note de I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo a prendersi l'impegno sempre necessario di parlare ad alta voce, per difendere la memoria portando avanti un modello di civiltà e di società che non potrà mai più essere messo in dubbio. Mercoledì 4 marzo sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e giovedì 5 marzo al Teatro comunale Dario Fo di Camponogara, "Matteotti. Anatomia di un fascismo" racconterà una delle pagine più buie della storia italiana grazie a un lavoro collettivo.

Partendo da lì, da quel pomeriggio del 10 giugno 1924. Alcuni testimoni dichiararono di aver assistito a una colluttazione all'interno di una vettura, e di aver visto espellere quello che sarebbe stato riconosciuto poi essere il tessero del deputato, onorevole Giacomo Matteotti. Il testo di Massini, come suggerisce il titolo, non narra la cronaca "semplice" dell'omicidio del simbolo dei socialisti. È, appunto, una vivisezione di un organismo multiforme e imprevedibile, il fascismo delle origini, capace di insediarsi

L'impegno civile

Massini e Piccolo danno parole e voce alle idee di Matteotti



Ottavia Piccolo. L'attrice ripercorre sul palco le tappe della violenza culminata nell'omicidio del deputato socialista (in alto)

mefitico tra le pieghe di una democrazia fragile e corrotta, attraverso il linguaggio, la minaccia fisica e la sistematica demolizione, l'eliminazione definitiva dell'avversario. Massini, scavando nei do-

cumenti, nelle testimonianze e nei verbali, punta a restituire agli spettatori la mente lucida di un uomo che per primo comprese come il fascismo non fosse un vento leggero, ma una burrasca da argi-

nare. Ottavia Piccolo, lontana da un'interpretazione "mimetica" del politico originario di Fratta Polesine, si fa in questo contesto voce civile, testimone che tenta di sbrogliare i fili di una matassa in-

garbugliata sostenuta dalle musiche di Enrico Fink, eseguite dai solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo; non un semplice accompagnamento, ma un contrappunto emotivo e ritmico che

trasporta il racconto in una dimensione tragica ma quanto mai necessaria.

Lo spettacolo, nel concreto, ripercorre l'ascesa e l'affermazione di quel fenomeno eversivo che fu il fascismo; fe-

Anatomia di un fascismo approderà al Nuovo Giovanni da Udine il 4 marzo

nomeno che Matteotti, spesso lasciato solo nella sua capacità visionaria ma sempre sostenuto dalla moglie Velia Titta, seppe comprendere, fin dall'inizio, in tutta la sua estrema gravità a differenza di molti che non videro. O, che più semplicemente, non vollero vedere.

Oppositore e pacifista, studioso e amministratore, riformista: nel periodo più nero e malinconico della parabola vitale italiana, Matteotti prese la parola, pubblicamente e instancabilmente. Chiara, veritiera, fondata sui fatti: indiscutibile. Un verbo che ancora oggi risuona a monito per tutte le generazioni presenti e future: ciò che è stato, non dovrai mai più ripresentarsi. La tournée si concluderà in Veneto, il prossimo 23 aprile, al Teatro R. Pascutto di San Stino di Livenza; inizio spettacoli alle ore 20.30, biglietti disponibili su vivaticket.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTNER DEI GRANDI COSTRUTTORI



BELLETTI
GROUP

www.bellettigroup.com

contatto@officinebelletti.com



NELLA
MARCA

Calici di Boemia, pizzi e statuette in giada

Non è opzione per la domenica a venire, essendo calendarizzato ogni terza del mese (bisogna quindi aspettare marzo), ma merita di essere menzionato: quello di Godega di Sant'Urbano è uno dei mer-

catini dell'antiquariato e del collezionismo più noti della provincia di Treviso, punto di riferimento per appassionati - che arrivano anche da lontano - e collezionisti di rarità. Ampia l'offerta, un ven-



taglio di proposte d'arredo domestico dei tempi che furono: ci si aggira tra banchetti carichi di bicchieri e caraffe in cristallo di Boemia, vassoi e posate d'argento, pizzi e merletti antichi, monete, francobolli ricercati e mobili d'epoca, con sedie e tavoli intarsiati del '700, qua-

dri, cassapanche. Si incontrano poi oggettistica in ceramica e porcellana, libri ormai introvabili, raffinate stampe, paioli, pentole e cuccume in rame. Completa il panorama una piccola sezione dal sapore esotico, con soprammobili etnici e statuette in giada. L.A.

Imperdibile



Vintage

Il fascino irresistibile della caccia all'affare

Dal Baule del Diavolo di Cividale a Cose d'altri tempi a Piazzola sul Brenta
La mappa dei mercati in cui rovistare tra bancarelle di stampe, mobili e dischi

Lucia Aviani

Dev'essere il gusto sottile del frugare a renderli così magnetici, quell'intrigante sensazione di caccia prolungata all'oggetto dei desideri (e più polveroso è, più appaga): la passione per le anticaglie - se non proprio universale, di certo di massa - dilaga e surclassa quella per il blasonato antiquariato, sfera da intenditori, spesso d'élite, senza dubbio terreno fertile per una miriade di cultori del genere ma comunque di nicchia.

Mercatini di piazza benvenuti, dunque, in tutte le declinazioni e definizioni possibili, dalle pulci al vintage, fino al mix tra svuota-soffitta-cantina e pezzi rari da catalogazione squisitamente antiquaria, appunto: l'importante è che ce ne sia per tutti i gusti, che ognuno possa trovare la sua speciale, personalizzata avventura di

La quarta domenica del mese a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona, si danno appuntamento gli appassionati di lampadari in vetro soffiato, argenti inglesi e cornici. E non mancano nemmeno i tessuti per la casa



Stand nella piazza di villa Contarini a Piazzola sul Brenta

"archeologia domestica" e l'occasione di dilettarsi - all'epifania del cimelio dei sogni - nel sacro rito della trattativa, parte integrante del pacchetto. Numericamente proporzionali alla richiesta, le fiere dell'usato cadenzano i fine settimana in ogni dove, calendarizzate in modo tale da evitare eccessive sovrapposizioni e da offrire continuità di opzioni. Uno

sguardo al Nordest, allora, e alle prossime date, partendo dal Veneto.

"Cose d'altri tempi" (in scaletta per domenica 22 febbraio, come ogni ultima del mese) è uno dei mercatini più grandi d'Italia. Location sono la scenografica piazza antistante villa Contarini Camerini e l'ex jutificio di Piazzola sul Brenta (Padova), dove si radunano oltre 800



Vasi colorati e soprammobili in vetro esposti in un mercatino

espositori. È uno dei casi in cui l'antiquariato in senso stretto assorbe spazi importanti: mobili, quadri, monete, lampade, ceramiche e altri preziosi manufatti appartenuti a famiglie nobiliari (ma non mancano, per esempio, i dischi in vinile: pure l'oggettistica vintage ha una degna rappresentanza) compongono un viaggio nel passato in una cornice architet-

tonica di sicuro impatto.

Nella quarta domenica del mese, dunque in quella alle porte, sventaglia il suo mercato d'antiquariato e modernariato anche Valeggio sul Mincio (Verona): tradizione ormai datata, la rassegna invade le vie e le piazze del centro storico con stampe e libri rari, tappeti, ceramiche e argenti inglesi, specchi, cornici, lampadari in vetro soffiato.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

overpost.biz

I PRIMI PASSI

La strada aperta dai marchés aux puces di Parigi

La passione per l'antiquariato non è figlia dei giorni nostri. Affonda le radici tra il XVII e il XVIII secolo, quando fra Londra e Parigi iniziarono a svilupparsi le prime forme di commercio di antichità e d'arte, sulla spinta dell'interesse dimostrato dall'alta borghesia. Da allora la fortuna del genere non si è mai incrinata, anzi. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo fecero la propria comparsa, nella ca-

pitale francese, i mercatini delle pulci, traduzione letterale di marché aux puces, appellativo derivante dalla reputazione delle bancarelle di Saint-Ouen, note per la vendita di vestiti e mobili usati infestati da parassiti. L'usanza si è gradualmente espansa in Italia, proliferando nel secondo dopoguerra: in principio luoghi di scambio di merci vecchie o di fortuna, i mercatini dell'usato sono presto diventati tradizioni nazionali. E da luoghi frequentati da persone poco abbienti, per necessità, si sono rapidamente evoluti in attrazione di massa. L.A.



Al Baule del Diavolo di Cividale si scovano persino strumenti antichi



Uccelli impagliati offerti ai visitatori di Sacellum a Sacile

A Sacile c'è Sacellum - La piazza delle antichità: 150 standisti da Triveneto, Lombardia e Centro Italia

Piazza Mercato a Marghera si trasforma nel paradiso degli hobbisti: qui vanno forte i giocattoli usati



Abiti di seconda mano in bella vista in una mostra mercato del vintage

to, mobili, pezzi di design, capi vintage, tessuti per l'arredamento, collezioni di numismatica. Chi più ne ha più ne metta, insomma, senza però discostarsi dal fil rouge della qualità e della cura del dettaglio, garantite da un'attenta selezione degli espositori. E poi – concetto che vale per tutte le mete del nostro breve tour di settore – alla tappa fra gli stand si può unire una passeggiata per il cen-

tro storico, alla scoperta delle sue bellezze. Pure Treviso ammicca agli amanti del comparto. Come nei casi precedenti l'appuntamento è per la quarta domenica del mese, quando Borgo Cavour si trasforma nel regno dell'antiquariato, del collezionismo e del vintage. Professionisti e hobbisti propongono stampe e incisioni rare, antichi pizzi e cartaglorie, mobili in-

tarsiati del XVIII secolo, lampadari, raffinate brocche, orologi da taschino e altre meraviglie d'improbabile uso quotidiano ma dal richiamo irresistibile. A Cerea (Verona) c'è invece il Mercatino della Fabbrica, che il 22 febbraio richiamerà 150 espositori nei padiglioni del polo fieristico Area Exp (il ventaglio merceologico spazia dai vinili d'epoca a pezzi di militaria, dal collezionismo

all'artigianato e all'handmade), mentre Spresiano (a sua volta la quarta domenica del mese) accoglie una trentina di stand in piazza Rigo; Marghera, infine, presenta in piazza Mercato il Mercatino degli hobbisti, dell'artigianato e dell'usato: qui si potranno trovare, fra l'altro, giocattoli dal sapore passato o trapassato, terrecotte e ulteriori amenità. Spostiamoci in Friuli Vene-

zia Giulia, adesso. Chi non ha mai frequentato Il Baule del Diavolo si organizzi, ne vale la pena (prossima data il 22 febbraio, poi ogni quarta del mese): il contesto è Cividale – e qui, più che mai, conviene abbinare alla missione acquisti una passeggiata storico-culturale e anche paesaggistica, perché il Natisone non delude mai – e lo scenario si allarga fra piazza Foro Giulio Cesare, Largo Boiani, piazza Duuomo, Borgo di Ponte. Un'ampia fetta del centro, insomma, si trasforma in una mega ripostiglio a cielo aperto. Circa 120, con fluttuazioni legate al meteo e al periodo, gli espositori, provenienti da tutta la regione, da quelle contermini e perfino dall'Austria. Curato dalla Pro loco e cresciuto progressivamente, Il Baule del Diavolo è ormai uno dei mercatini dell'usato più noti, apprezzati e dunque affollati della regione. “Soffitta in piazza” a Por-

denone, sempre la quarta domenica del mese, con banchetti carichi dei beni più vari – libri, monete, francobolli e via scorrendo –, mentre a Gorizia, sabato 21 febbraio, ci si potrà dilettare in piazza Nicolò Tommaseo: quadri e sculture, dischi, cd, dvd e tanto altro attendono il pubblico. Un ultimo spunto: la domenica in arrivo sarà nel segno dell'antiquariato a Sacile, con “Sacellum. La piazza delle antichità”, 150 bancarelle dal Triveneto, dalla Lombardia e dal centro Italia. Nota di servizio, in coda: trattandosi, nella quasi totalità, di eventi all'aperto, la maggior parte degli appuntamenti è passibile di modifiche o di rinvii legati alle condizioni meteo di giornata; consigliabile dunque verificare online lo stato dell'arte, per sincerarsi della conferma delle singole proposte per la data d'interesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it



Direzioni



Un Magico Inverno, omaggio ai Giochi



Fino al 29 marzo Santa Margherita ospita "Un Magico Inverno", mostra di manifesti storici e cimeli sportivi che documentano la nascita delle stazioni sciistiche alpine, l'evoluzione degli sport invernali e l'immaginario della monta-

gna. In omaggio ai Giochi Olimpici invernali, nell'abside è anche esposta la torcia olimpica di Cortina 1956. Per informazioni www.collezione-salce.beniculturali.it.

M.G.

Le mostre temporanee a San Gaetano



Il Museo Nazionale Collezione Salce si articola in due sedi nel centro storico di Treviso. A pochi minuti da Santa Margherita, un'altra ex chiesa, quella intitolata a San Gaetano, ospita le sale dedicate alle mostre temporanee, con percorsi monografi-

ci e tematici che consentono la rotazione dei manifesti e l'approfondimento storico della grafica pubblicitaria tra Ottocento e Novecento. Un autentico paradiso per appassionati e semplici curiosi.

M.G.

Due secoli di manifesti

Negli spazi dell'ex chiesa di Santa Margherita a Treviso le oltre 50 mila grafiche pubblicitarie della collezione Salce

Marina Grasso

La sua natura di chiesa si riconosce nel grande fronte a capanna, nel rosone al centro, nelle due finestre alte e strette che lo affiancano. Il fianco lungo corre compatto lungo la strada, in mattoni, con la misura severa degli edifici medievali. Nel cuore di Treviso, a pochi passi dall'omonima riviera sul Sile, Santa Margherita si presenta così. All'interno si apre un'unica aula, alta e profonda. Le travi in legno si susseguono con regolarità, guidando lo sguardo lungo la navata, mentre la luce dall'alto evidenzia le discontinuità della muratura. Si distinguono le parti ricucite, quelle ricostruite, quelle riportate alla luce dal lungo restauro concluso nel 2020.

Santa Margherita fu una chiesa centrale nella Treviso medievale, parte del complesso conventuale degli eremitani agostiniani edificato tra la fine del Duecento e il secolo successivo. L'aula unica si chiudeva in tre cappelle absidali retti-



IL CICLO DI AFFRESCHI
LA PROIEZIONE DELLE STORIE DI
SANT'ORSOLA DI TOMASO DA MODENA

linee; le pareti erano interamente affrescate e le cappelle accoglievano sepolture di facoltose famiglie. La chiesa fu anche luogo di riferimento per gli esuli fiorentini in città, come testimonia anche la prima sepoltura, qui, di Pietro Alighieri, figlio di Dante. Dopo secoli di splendore, le soppressioni napoleoniche del 1806 die-

dero inizio a trasformazioni che alterarono profondamente l'assetto originario. La chiesa fu sconsacrata e svuotata: dispersi gli arredi, manomesse le cappelle, demolito il campanile; l'aula adattata a usi militari fu poi avviata a parziale demolizione. Proprio allora, nel 1882, l'abate Luigi Bailo scoprì in una cappella le Storie di Sant'Orsola affrescate da Tomaso da Modena e, con mezzi precari e tra l'indifferenza generale, ne attuò lo stacco, salvando oltre centoventi metri quadrati di affresco dalla distruzione. Oggi il ciclo è conservato al Museo di Santa Caterina, mentre nell'abside ricostruita di Santa Margherita una proiezione ne ricomponne virtualmente la collocazione originaria.

Il '900 aggiunse un'ulteriore frattura: il bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944 distrusse tre lati del chiostro, ma nel dopoguerra l'edificio venne ricostruito riportandolo alle proporzioni medievali. E dopo essere stato per decenni una palestra e per altri un lu-



Alcuni dei manifesti pubblicitari della collezione Salce esposti a Santa Margherita FOTOSTUDIO ESSECI COMUNICAZIONE

Al centro della navata un tempo frequentata dagli eremitani agostiniani un caveau blindato custodisce le opere più preziose

go inutilizzato, dal 2021 è la sede principale del Museo Nazionale Collezione Salce, che qui concentra le funzioni conservative e una parte significativa dell'allestimento espositivo.

Qui ha trovato casa il fragile patrimonio cartaceo nato dalla passione del trevigiano Ferdinando Salce (1877-1962), che iniziò a 18 anni a raccoglie-

re manifesti fino a riunirne quasi 25 mila. Donata allo Stato alla sua morte, la collezione si è ampliata con ulteriori acquisizioni, superando oggi i 50 mila esemplari e costituendo così la più ampia raccolta italiana di grafica pubblicitaria, una delle più rilevanti in Europa. I manifesti documentano l'evoluzione della comunicazione visiva tra '800 e '900: l'industria, il turismo, lo sport, il costume, la costruzione dell'immaginario moderno. Ogni esemplare è stato fotografato, catalogato e inserito in una banca dati, mentre negli ampi spazi dell'edificio sono stati allestiti spazi di studio e un laboratorio di restauro. Al centro della navata un grande

parallelepipedo blindato a doppia altezza custodisce la collezione: un autentico caveau climatizzato e protetto, dove i manifesti sono conservati in cassettiere metalliche movimentate da un sistema informatizzato. Sopra una piattaforma espositiva praticabile: una superficie sospesa nello spazio storico, pensata per allestimenti temporanei e per restituire la scala dell'architettura antica accanto all'infrastruttura contemporanea che custodisce la collezione. Da dove lo sguardo misura l'aula dall'alto, nel perimetro disegnato da pietre medievali, passione collezionistica e tecnologia che racconta il Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGNI PARTICOLARI

Non è solo oro quel che luccica



ODETTE COPAT

La sciatrice Federica Brignone ha detto di non aver mai sognato l'oro olimpico e di averlo vinto, per giunta doppio, proprio perché non le mancava.

È una frase densa di significati, che ha a che fare con l'arresto in un mondo di fumo.

Sciare, come scrivere o dipingere o comporre musica,

insomma gli sport come le arti — che poi cosa cambia? Lo sport è arte e l'arte è, anche, un gesto sportivo, è costanza e disciplina — sciare, dicevo, come scrivere o dipingere e via così, richiede completezza nell'atto in sé, più che attenzione per i premi che potrebbero derivarne. Perché, come cantava Fabrizio De André, "l'amore ha l'amore come solo argomento", e questo vale anche per l'arte.

Completezza non vuol dire bastevolezza, perché contano anche i vuoti e la fame,

di vita successo riscatto, ma vuol dire mantenersi all'interno di un perimetro di senso tracciato dall'atto creativo stesso.

Brignone ha detto anche che non è l'oro a definirla come persona e che, anzi, nessun risultato sportivo può farlo. "È il comportamento di tutti i giorni che definisce chi sei".

Di nuovo, qualcosa che ha a che fare con l'essere più che con l'apparire o, meglio, con l'apparire quando collima con l'essere.

Se lei è risorta dalle ceneri del proprio ginocchio, il pattinatore Ilia Malinin, dio dei quadrupli, in ginocchio ci è finito in mondovisione.

Ma il discorso di Brignone vale anche per lui: non è un risultato sportivo a definire chi sei, e nemmeno chi non sei più. Parafrasando stavolta, per equità, De Gregori: "Non è mica da questi particolari che si giudica un pattinatore".

E anzi, quella caduta fa brillare di più, di struggimento e tormento, certe acrobaz-

zie. I semidei, celesti e umani insieme, sono figure più interessanti degli dèi. Più complesse e sfaccettate. È dal meticcio, e non dalla purezza, che nasce la forza.

E allora, ecco i compiti per noi comuni mortali, in vista di quest'ultimo weekend olimpico:

1. Pensare a qual è l'arresto nella nostra vita e usare il fumo, al massimo, per insaporirlo.

2. Ma va bene anche se pensiamo a qual è il fumo nella nostra vita e usiamo l'arresto

per rimpolparlo.

3. Guardare le nostre vette dall'alto in basso. I piedi sono ben basati?

4. Guardare le nostre cadute dal basso in alto. Il cielo è finito?

5. Cercare simboli e metafore per dare significato ai nostri giorni. E poi, dei simboli e delle metafore, all'occorrenza liberarsi in fretta. Darsela a gambe. E correre, correre veloci lontano.

In soccorso: E non finisce mica il cielo (Mia Martini)

Direzioni



La guida al complesso difensivo austriaco



Consigli di lettura: “Fortezza Hermada itinerari segreti della Grande Guerra tra Italia e Slovenia” di Roberto Todero, Gaspary editore. Il Carso affacciato sul mare, tra Monfalcone e Aurisina resistette agli italiani, sbarrando la strada per Trie-

ste. Una guida alle trincee e postazioni in caverna del complesso difensivo austriaco, attraverso itinerari storici spettacolari, istruttivi e facili da percorrere, in una narrazione storica.

La app e i siti web per scoprire gli itinerari



A breve sarà presto disponibile l'applicazione “Walk of Peace” scaricabile gratuitamente dagli store Apple e Google Play. In rete sono fonti di informazione e approfondimenti i siti: www.turismofvg.it/grotta-del-motore-museo-all-aperto-del-mon-

[te-ermada, https://map.thewalkofpeace.com](https://map.thewalkofpeace.com) e [Zgibanka-Grmada-za-www.pdf https://www.turismofvg.it/museo-all-aperto-del-monte-ermada-percorso-prima-guerra-mondiale](https://www.turismofvg.it/museo-all-aperto-del-monte-ermada-percorso-prima-guerra-mondiale).

MARGHERITA REGUITTI

Quello che durante la Grande Guerra fu un terreno di sanguinose battaglie nel fronteggiarsi degli eserciti austro-ungarico e italiano, oggi è un percorso di pace simbolo di riconciliazione fra i popoli. Un cammino transfrontaliero che unisce Italia e Slovenia, fra trincee, grotte, rifugi, voragini provocate dallo scoppio di bombe e granate, doline e postazioni di tiro e osservatori. Manufatti scavati nel Carso, altopiano di bianca pietra calcarea affacciato sulla bellezza dell'Alto Adriatico. Un unicum fra tutti i fronti del conflitto, strategico dal 1916 per il controllo di un'area da Monfalcone a Trieste. È il museo all'aperto del Monte Hermada o Ermada, in sloveno Grmada.

I primi due nomi sono entrambi corretti e riportati nei documenti dell'epoca: il primo etimo fa riferimento alla lingua tedesca, il secondo a quella italiana. Un parco storico-naturalistico realizzato nell'ambito del progetto Interreg ITA-SLO nei comuni di Duino Aurisina e Komen, significativamente denominato “Walk of Peace”. Un bastione austro-ungarico mai espugnato che si snoda per 9 chilometri in Italia, con un dislivello di circa 140 metri di piacevole passeggiata, mentre il lato sloveno di 10 chilometri è più impegnativo per pendenza.

All'area museale si può accedere da diversi punti. In Italia dalle borgate di Medeazza si punta al Monte Cocco mentre da Ceroglie si sale al cima Hermada, passando per la Dolina del Mortaio attrezzata come durante la guerra. In Slovenia l'accesso è da Brestovica davanti alla ex scuola (www.storija.info). Sono escursioni

Il cammino di pace

Il museo all'aperto del Monte Ermada unisce Italia e Slovenia
Lungo i sentieri trincee, grotte e altre tracce della Grande Guerra



Una delle tante trincee visibili lungo la rotta Walk of peace



Escursionisti lungo uno dei sentieri che attraversano il parco storico naturalistico del Monte Ermada a cavallo tra Italia e Slovenia

da circa 3/4 ore cadauna, dipende dal passo. Un percorso guidato dalla sentieristica Cai, narrato da registrazioni audio tramite i codici QR indicati su cartelli e paletti di orientamento. Varie le possibilità di pianificare percorsi di lunghezze di tappe e mete diverse. Fra i principali punti di interesse visibili la Quota 323, la linea di trincee “2a”,

la dolina del principe, case Koshišče, la posizione dell'osservatorio della marine batterie III, la batteria antiaerea Grofova jama, dov'è percorribile un tratto di 150 metri di trincee di accesso alle grotte.

Le ultime due caverne utilizzate dall'esercito austriaco furono le Grotte Karl e Zita, dedicate all'imperatore Carlo I, succeduto a Francesco Giuseppe

pe, e alla consorte, Zita di Borbone, l'ultima imperatrice d'Austria morta nel 1989. Entrambe le cavità hanno al loro interno svariati piani collegati da scale, qui i soldati potevano riposare al riparo. La recente pulizia della gradinata di accesso alla grotta Karl permette di visitarne l'interno. A quota 280 del Monte Cocco gli scavi hanno portato alla luce un

sistema di bunker parzialmente collegati tra loro da un'intricata rete di tunnel. Gli spazi angusti erano costruiti su due livelli, l'inferiore serviva da posto telefonico e fureria, mentre quello superiore, dotato di feritoie verso l'esterno, veniva utilizzato come postazione per gli osservatori. Nelle doline e nelle grotte sono ancora visibili le tracce degli ac-

A quota 280 del Monte Cocco è tornato alla luce un sistema di bunker collegati parzialmente da una fitta rete di tunnel

campamenti e si possono ancora trovare e leggere i segni di quella che è stata la vita quotidiana negli anni di guerra per migliaia di uomini nelle diverse lingue del grande Impero del quale la Grande Guerra mondiale segnò il disfacimento.

La passione e competenza del ricercatore Roberto Todero è stata la miccia per la realizzazione del Museo del Monte Hermada. Fu lì infatti che nel 2000 realizzò la prima guida con indicazione dei punti e manufatti più interessanti. Oggi svolge un prezioso ruolo di esperto dei siti della Grande Guerra riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia: prenotazioni di visite e informazioni possono essergli richieste via mail all'indirizzo caresana12@gmail.com oppure via info. sistiana@promoturismo.fvg.it. —

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per
l'idoneità alla guida

sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

SOLO SU APPUNTAMENTO

**Comitato
provinciale di Trieste
dell'Associazione
Nazionale
Venezia Giulia
e Dalmazia**



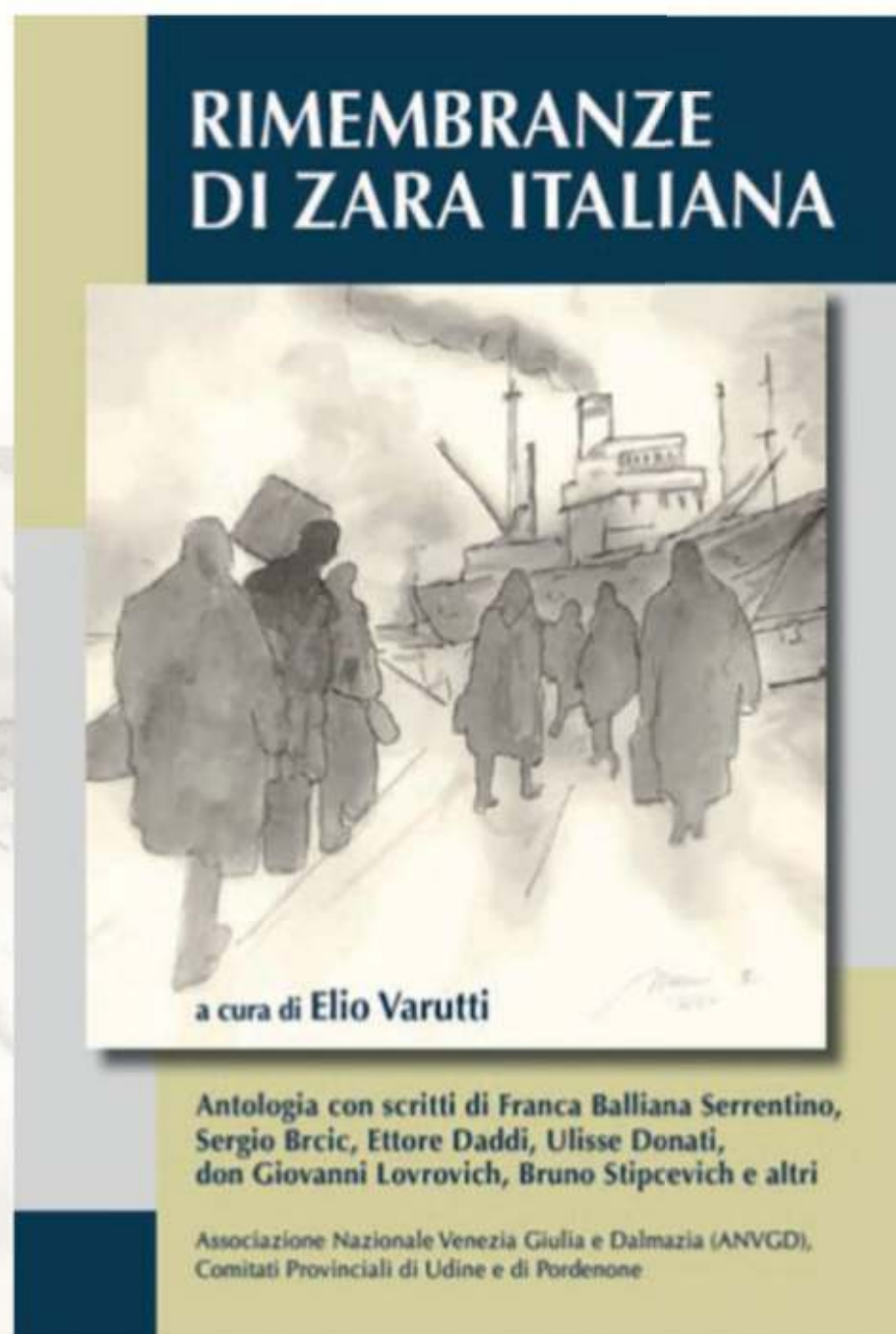
In collaborazione
con l'Associazione
delle Comunità Istriane
e con l'Associazione
Dalmati Italiani
nel Mondo

**Giovedì
19 febbraio
alle ore 17:30**

Presso

**Associazione delle
Comunità Istriane**

Via Belpoggio, 29/1
Trieste



**Presentazione del libro
RIMEMBRANZE
DI ZARA ITALIANA**

A cura di Elio Varutti

Interviene Lorenzo Salimbeni
Sarà presente il Curatore dell'opera

IL BOTTA E RISPOSTA

Negati i cestini lungo i sentieri «I rifiuti finirebbero in natura»

L'obiettivo della Circoscrizione era integrare i cassonetti intelligenti a Opicina
Il presidente Vidoni: «Penalizzati». L'assessore Babuder: «Pericolo cinghiali»



Il sentiero Cobolli vicino all'Obelisco lungo la passeggiata della Napoleonica FOTOLASORTE

Ugo Salvini

Il Comune dice no ai cestini per i rifiuti da collocare in alcuni dei punti di maggiore interesse turistico del Carso e la prima Circoscrizione, che li aveva chiesti, protesta. È ancora polemica fra il Municipio e gli organismi di decentramento amministrativo per ciò che concerne la gestione del servizio di asporto delle immondizie. Protagonisti di questo braccio di ferro sono l'assessore per le Politiche del territorio, Michele Babuder e il presidente della Circoscrizione che ha sede a Prosecco, Pavel Vidoni. Il consiglio circoscrizionale da lui presieduto aveva approvato all'unanimità, nel

corso di una recente seduta, la richiesta dell'installazione di cestini per la raccolta dei rifiuti, in alcuni punti di notevole frequentazione turistica. In particolare erano stati individuati quattro siti: la strada Napoleonica (o Vicentina), che collega borgo San Nazario e l'Obelisco di Opicina, il laghetto di Contovello, il Sentiero della Salvia e il parco giochi di Santa Croce.

«Si tratta di zone nelle quali non è possibile sistemare i cassonetti cosiddetti "intelligenti" – aveva spiegato Vidoni – in quanto per utilizzarli serve la tessera di cui i turisti sono sprovvisti. Da questo la nostra richiesta di collocare cestini tradizionali». Ma Ba-

buder ha detto "no", con chiare argomentazioni. «Va innanzitutto ricordato – si legge in un documento dell'assessorato – che il progetto "Cassonetti intelligenti" ha il preciso scopo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata, incentivando il corretto smaltimento dei rifiuti e disincentivando, di conseguenza, il conferimento dei rifiuti solidi urbani. Tutti i piccoli rifiuti, tanto più quelli prodotti nei luoghi di veloce transito, come può essere quello di una passeggiata sulla Napoleonica – recita il testo – possono essere conferiti adeguatamente, suddividendoli all'interno dei cassonetti della raccolta differenziata pre-

senti in zona. L'obiettivo – ribadisce la nota – è di abituare a un conferimento responsabile e attento all'ambiente, anche perché, soprattutto quando si parla di piccoli rifiuti, lo sforzo richiesto all'utenza è minimo. La proposta della Circoscrizione va nella direzione opposta, senza pensare che i cestini stimolerebbero l'ingiustificato conferimento di spazzatura di altra natura».

Babuder ricorda inoltre: «Cassonetti con rifiuti collocati nelle aree indicate potrebbero anche attirare l'attenzione degli animali, con tutte le conseguenze del caso». L'assessore poi precisa: «All'interno dei cimiteri di Prosecco la richiesta di sostituire i cassonetti intelligenti con i cestini è stata pur accolta».

«Giudichiamo non condizionale la posizione assunta dal Comune – replica Vidoni – e rammento che il progetto dei cassonetti intelligenti, inizialmente previsto per tutta la città, è stato limitato al solo altipiano, territorio considerato meno problematico e abitato da cittadini virtuosi. Non ci siamo mai opposti a questa sperimentazione – aggiunge – collaborando anzi attivamente. Tuttavia, di fronte alla negazione di soluzioni minime per migliorare il decoro nei punti turistici e facilitare il conferimento dei piccoli rifiuti, il sentimento diffuso è quello di un profondo abbandono. Constatiamo che – continua il presidente della Circoscrizione – mentre nel resto della città i cassonetti rimangono aperti e accessibili a chiunque, sull'altipiano si impongono restrizioni che non tengono conto della vocazione turistica del territorio. Non ci resta – conclude – che constatare con amarezza che i residenti dell'altipiano sembrano essere considerati cittadini di serie B». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO ABBANDONATO



Il campetto da basket nel centro di Sistiana

Il campo da basket nel degrado a Sistiana «Sarà riqualificato»

DUINO AURISINA

È un campetto di basket "fantasma". Non si nota in centro a Sistiana, a pochi passi dalla stazione di servizio, ma ci hanno giocato generazioni intere. Si tratta di un impianto che comprende, oltre al rettangolo di gioco, una casupola e una tribuna in cemento, tutti elementi poco visibili da chi transita nel cuore del borgo, in quanto realizzati sotto il livello stradale.

L'impianto sarà completamente ristrutturato. A illustrare le caratteristiche dell'intervento è il sindaco, Igor Gabrovec: «Il progetto è stato inserito nel Documento unico di programmazione e nel capitolo delle nuove opere da realizzare – precisa – in quanto la giunta ha valutato che l'area, dimenticata da decenni, debba essere rivalutata e riqualificata».

L'intervento prevede il rifacimento del fondo e della casupola, un nuovo impianto di illuminazione, la costruzione di un nuovo recinto e la rivisitazione della tribuna, che va adeguata alle attuali normative che disciplinano le attività che si svolgono nei luoghi pubblici. Il piano che riguarda il campetto di basket è inserito nel progetto generale su Sistiana, che prevede la co-

struzione di un'isola ecologica interrata a pochi metri di distanza, sul piano stradale e di un impianto per la ricarica dei veicoli elettrici. «Contiamo di completare questi interventi entro l'anno in corso», dice Gabrovec.

Il costo per il rifacimento del campetto di pallacanestro è di circa 200 mila euro e sarà sostenuto dal Comune applicando l'avanzo di bilancio. Ma c'è di più. «Stiamo concludendo la fase di regolarizzazione tavolare per ciò che concerne la zona della scalinata che porta dal centro della frazione alla baia perché intendiamo riportarla alla completa funzionalità e alla bellezza originarie», aggiunge il primo cittadino.

La vicenda della scalinata è stata più volte tema di discussione in Consiglio comunale, ma mai si era arrivati a una decisione concreta. «Gli ostacoli – conclude Gabrovec – erano soprattutto di natura tavolare, in quanto la scalinata attraversa, in alcuni punti, proprietà private. In questa fase stiamo ultimando la definizione di questo aspetto, poi procederemo con l'intervento». La scalinata è utilizzata soprattutto nel corso della bella stagione. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Lavori in strada per Lazzaretto Cambia la linea 7 degli autobus

MUGGIA

La chiusura al traffico veicolare per lavori di strada per Lazzaretto comporta, a Muggia, anche alcune deviazioni del trasporto pubblico locale. La linea 7 della Trieste Trasporti subirà delle modifiche di percorso: a partire dalle 8 di oggi e fino al termine dei lavori: gli autobus in partenza da Muggia transiteranno per strada per Lazzaretto, strada provin-



Lavori in strada per Lazzaretto, cambiano i bus FOTOLASORTE

ciale 14 Boa con capolinea all'interno del parcheggio Acquario 2; in direzione Muggia gli autobus partiranno dal parcheggio Acquario 2 proseguendo per Boa strada provinciale 14 strada per Lazzaretto.

Saranno comunque garantiti tre collegamenti al giorno con Lazzaretto, con le corse deviate su strada per Lazzaretto trada per Chiampore via Darsella San Bartolomeo Lazzaretto e ritorno sul percorso inverso. Le corse di collegamento con Lazzaretto sono programmate alle 6.45 da Muggia - 7.05 da Lazzaretto; 13.50 da Muggia-14.30 da Lazzaretto; 17.45 da Muggia - 18.05 da Lazzaretto. Lungo i percorsi indicati verranno effettuate tutte le fermate previste. —



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

CONSIGLIO COMUNALE**Quarantotto velisti triestini under 35 ricevuti in Municipio dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Lodi****Roberta Mantini**

I risultati ottenuti da 48 velisti triestini under 35 sono stati celebrati nella sala del Consiglio comunale. Si tratta degli atleti della Società Nautica Pietas Julia, della Società Velica di Barcola e Grignano, del Circolo Nautico Triestina Sirena, dello Yacht Club Adriaco, della Società Triestina Sport del Mare e del Circolo della Vela Muggia, protagonisti nella stagione 2025 con podi ai campionati mondiali, europei e italiani. Ieri mattina hanno ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore allo Sport Elisa Lodi un riconoscimento con la seguente motivazione: «Con stima e apprezzamento per i lusinghieri risultati raggiunti dai vostri velisti Under 35 ed a tangibile riconoscimento della grande dedizione dimo-



strata verso i giovani nei loro percorsi di crescita personale e sportiva». Dipiazza dopo essersi congratulato con i velisti per gli importanti successi

ed aver ringraziato i circoli e la federazione, ha invitato gli atleti ad «osare sempre». Con questo riconoscimento ha aggiunto Lodi «abbiamo voluto

premiare i velisti under 35 esempio positivo per i tanti che praticano sport a livello agonistico. Dietro a questi risultati ci sono importanti sa-

crifici. Lo sport è una palestra di vita, quindi i sacrifici, le vittorie e le sconfitte che questi ragazzi vivono nello sport, li aiuteranno nel percorso delle loro vite».

Alla cerimonia ha partecipato anche il presidente della XIII zona della Federvela Adriano Filippi «è la prima volta che un Comune dedica un riconoscimento ai velisti, solo grazie alla collaborazione tra istituzioni e circoli si riescono a raggiungere questi risultati». «I podi conquistati dai velisti triestini - ha proseguito - rappresentano i due terzi dei 60 titoli mondiali, 20 europei e 73 italiani ottenuti dagli atleti del Friuli Venezia Giulia nel 2025».

I protagonisti della cerimonia: Leonardo e Lorenzo Centuori, Luca Coslovich, Giovanni De Pauli, Anastasia Mutti della (Snj); Vittorio

Bonifacio, Francesca Cirillo Russo, Ashik Crevatin, Mattia Di Martino, Guia Legisa, Matteo Mioni, Lisa Vucetti (Svbg); Noah Barbiero, Jana Germani, Giovanni e Giuseppe Montesano, Caterina Sedmak, Zala Sterni, Ivan Visintin, Sara Zuppin (Cnts); Margherita Annis, Massimiliano e Gabriele Antoniazzi, Mauro Bailo, Carolina Bontempo, Sara Calici, Sofia Casini, Giacomo Conti, Nicolò Coslovich, Riccardo Dudine, Leonardo Gregorio, Kim e Noè Magnani, Thomas Nider, Yiye Andrea Noè, Luisa Penso, Oscar Pousche, Francesco Quaiat, Eugenia Schiavon, Jacopo Tesi, Riccardo Vitalone (Yca); Cristian Castellan, Nina Citar, Anna Bianca Gasperini, Tommaso Geiger, Raffaele Sancin (Stsm); Davide Cafagna, Enrico Coslovich (Cd-vM). (Foto Bruni). —

LE LETTERE**Olimpiadi invernali
La dimenticanza
delle gare di Milano**

Oggi, mercoledì delle ceneri, è la giornata giusta per il pentimento. Vedo che è stata pubblicata la mia lettera sulle Olimpiadi Milano-Cortina. Mi sono completamente dimenticato (ignorato?) le splendide gare effettuate a Milano che tante medaglie hanno regalato agli atleti italiani. Mi scuso pubblicamente per la lettera e per il tono ironico che ho utilizzato.
Mauro Temperini

**Referendum
Estrazione a sorte
anche per i politici**

Il 22 e 23 marzo si voterà per il referendum approvativo della modifica di sette articoli della costituzione (87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110), voluta dal governo Meloni. Se approvato, non comporterà alcun beneficio alla popolazione mentre certa è la triplicazione dei costi per mantenere tre organismi. Il quesito non richiede quorum. Votasse anche un italiano su dieci, l'esito sarebbe

valido comunque.

Alle elezioni parlamentari e per i vari organi di governo locale, partecipano sempre meno persone (alle parlamentari 2022 votò il 63,8 per cento degli aventi diritto). I cittadini dicono che i candidati sono tutti uguali, scelti dai partiti. Alle ultime elezioni di Trieste, il sindaco è stato eletto con il 51,4 per cento del 41,5 per cento degli elettori del ballottaggio, cioè con il voto del 21,3 per cento dei cittadini aventi diritto al voto.

I candidati sono alla mercé dei partiti, salvo cambiare casacca in prossimità delle elezioni, perché devono trovare chi li candida. Nella legislatura precedente, ben 200 parlamentari cambiarono partito, alcuni anche più di una volta.

A fronte della logica espressa dal ministro Nordio sulla "riforma della magistratura", per la quale i rappresentanti dei magistrati saranno estratti a sorte per uscire da "...un sistema para-mafioso nella scelta dei candidati...", riterrei utile che anche parlamentari, componenti dei vari governi locali, ma anche dei consigli delle Università, siano estratti a sorte tra tutti i cittadini maggiorenni (porrei il requisito di aver terminato la scuola dell'obbligo).

Si slegherebbero i candidati dalle logiche para-mafiose, a volte alla base delle scelte del-

le segreterie politiche e ci libereremmo o anche dalle pratiche oscure del voto di scambio.

Vedrei bene l'estrazione a sorte dei componenti dei governi nazionali e locali. Il massimo sarebbe estrarre a sorte il Presidente della Repubblica, magari con un'aggiustatina da parte di un bel computer quantistico e dell'intelligenza artificiale.

Fulvio Rizzotti-Vlach**Porto di Trieste
La lottizzazione
delle nomine**

Leggo di politici che affermano che la nomina del Segretario generale dell'Autorità portuale sarebbe prerogativa esclusiva del Presidente, e non materia di negoziazione politica. Curioso. Fin da quando ero un bambino, il mio babbo, morto 29 anni or sono, mi insegnava che tutte - ma proprio tutte - le nomine al porto erano oggetto di rigorosa lottizzazione partitica in stile Cencelli. In particolare: se, poniamo, a Trieste il presidente dell'allora Eapt era Psi, il Segretario generale doveva essere Dc. Con perfetta simmetria, nel qual caso, a Genova era il presidente a essere Dc e il Segretario generale Psi.

Dagli interventi dei politici sul

"Piccolo", pare di capire che il mondo sia magicamente cambiato, e in meglio: che si guardi al merito e non alle casacche di partito; che a qualcuno interessi la portualità come promozione e sviluppo economico e non come mera occupazione di poltrone; che le nomine siano orientate all'allargamento del mercato e non a compiere rapsodie contro nemici politici e personali.

Lo confesso: non mi ero accorto dell'epocale cambiamento. Forse, un giorno, persino i genovesi faranno l'interesse di Trieste, anziché fare di tutto per affossarne il porto. E gli elefanti voleranno. O volano già.
Stefano Rigotti

**Servizi postali
Le lettere
ritardatarie**

Ultimamente leggo le lamentele ormai quasi quotidiane sulle Segnalazioni del nostro quotidiano riguardante il recapito della posta in genere. Bollette, raccomandate, riviste, lettere che vengono consegnate molto in ritardo e che penalizzano il cliente (così lo chiamano i grandi dirigenti). Una vergogna di una azienda che si crede una banca, ma che intanto macina sempre più utili con la connivenza di uno Sta-

to che vuole privatizzare tutto. E allora noi poveri clienti che cosa dobbiamo fare? Semplicemente ignorare tutti i Servizi che Poste Italiane propone. E per piacere il responsabile di turno, ci risparmi la solita lettera copia-incolla di scuse per i disagi del momento.

Adriana Posca**Ricordo
Il maratoneta
Claudio Sterpin**

Durante una cerimonia pubblica nel salone della Regione in piazza Unità, ho avuto il piacere di conoscere Claudio Sterpin, protagonista di un lungo articolo di ben 3 pagine della rivista/libro Campionissimi. Ho potuto apprezzare la sua grande umanità e il suo calore umano, tanto da chiedermi il mio numero di cellulare. Da quel momento, Claudio non ha mai smesso di farmi gli auguri di buona giornata e buona notte, ai quali rispondeva volentieri. Tuttavia, improvvisamente, i suoi saluti si sono interrotti e non rispondeva più al telefono.

Ho appreso con tristezza leggendo il Piccolo che era ricoverato in ospedale. Con questo mio ricordo, saluto Claudio e venerdi verrò a dargli l'ultimo saluto assistendo alla funzione

religiosa. Dal punto di vista sportivo, Claudio ha ottenuto ottimi risultati, come evidenziato da Pino Podgornik: «In Francia c'è una supermaratona, la Parigi-Colmar, di 445 chilometri, e Claudio Sterpin la conosceva molto bene. Non è da tutti cimentarsi in simili prove e lui lo faceva, nonostante la fatica e l'impegno non fossero un problema per lui». Desidero infine ricordare la cara amica di Claudio, Liliana, e il suo tragico passaggio nel giorno di San Valentino. Ora, nell'eternità, Claudio e Liliana riposano in pace, con la speranza che la morte di Liliana possa trovare giustizia terrena grazie al suo impegno e a quello dei suoi cari.

Claudio Visintin**Sanità/1
Al Pronto soccorso
bravi professionisti**

Nei giorni scorsi sono stata ricoverata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara diretto dal professor Franco Cominotto per accertamenti. Sono arrivata con l'ambulanza e fin dalla chiamata al 112 e poi con il personale del 118, diretto da Alberto Peratoner, e il ricovero in osservazione ho trovato grande gentilezza, disponibilità, professionalità e pazienza. Bravi, veramente bravi. A tutti il mio più sincero gra-

GLI AUGURI DI OGGI**ADRIANO e MARIA**

Oggi festeggiano un memorabile traguardo: 60 anni di matrimonio. Augurissimi da parenti e amici.

LA MOSTRA**In tribunale i crimini della Risiera**

La mostra "Il processo per i crimini della Risiera di San Sabba" sarà inaugurata alle 12 al Palazzo di Giustizia (Foto Lasorte)

LA FOTO DEL GIORNO**Nuvole di fuoco a Basovizza**

"Nuvole di fuoco a Basovizza". È la didascalia della foto panoramica inviataci dalla lettrice Lucia Sorgo.

ALBUM

Gli alunni della VB della Timeus in ricordo della maestra Milion



Con grande emozione, alcuni alunni della VB della ex scuola Timeus, si sono ritrovati dopo 50 anni per ricordare la cara e brava maestra, signora Milion. Da sinistra in piedi: Daniele, Giancarlo, Erika, Franco, Antonella D., Antonella G., Rolando, Monica e Maurizio. Da sinistra seduti: Alessandra, Mirella, Sebastiano, Antonio e Rita.

zie.
Eliana de Giacomi

Sanità/2
Grazie all'intervento ho riscoperto i suoni

Vorrei rivolgere un messaggio di profonda gratitudine all'equipe medica di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Cattinara. Nell'agosto del 2022 sono stato sottoposto in questa struttura a un delicato intervento di impianto cocleare. A distanza di tempo, desidero testimoniare con immensa gioia il completo successo dell'operazione, che ha cambiato radicalmente e in meglio la mia qualità di vita. Desidero ringraziare i medici e tutto il personale per l'altissima professionalità e, soprattutto, per l'umanità e l'assistenza ricevute. In un momento in cui la sanità pubblica è spesso oggetto di critiche, è doveroso segnalare casi di eccellenza come quello di Cattinara, dove la competenza tecnica si sposa con una rara dedizione al paziente. Grazie a questo intervento ho potuto riabbracciare il mondo dei suoni. Un grazie di cuore a tutti i professionisti che hanno reso possibile questo traguardo. Con profonda riconoscenza,

Salvatore Accardo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria dei miei genitori Narcisio e Giuliana dalla figlia Marisa 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI di MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Corrado Confalonieri (beato)
Il giorno è il 50°, ne restano 315
Il sole sorge alle 7.00 tramonta alle 17.37
La luna sorge alle 7.46 e cala alle 20.08
Il proverbio Non bisogna dipingere il diavolo più brutto di quello che è.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
19 febbraio	10	90
20 febbraio	7	63
21 febbraio	10	63
22 febbraio	18	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRA MEGLIO A CASA TUA

Il linguaggio delle piante



FABIO AVANZINI*

Con l'associazione Trieste Solidale Odv inauguriamo oggi una nuova rubrica dedicata all'ambiente. Tra le attività dell'organizzazione c'è la promozione di progetti in ambito ambientale per un miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività. Nel dare il benvenuto a Trieste Solidale Odv vi presentiamo il "Numero 0" di Respira meglio a casa tua".

Alle 8.05 in punto, quando l'ascensore si aprì con il consueto sospiro metallico, Clara capì che qualcosa nell'aria non quadrava. Non era un'impressione poetica: era letterale. L'open space aveva un odore diverso, più denso, come se la stanza avesse trattenuto il respiro troppo a lungo.

Da anni si occupava di qualità ambientale negli edifici e riconobbe subito quel segnale sottile. Non era caffè né polvere. Era altro. Un "altro" che percepisce solo chi ha imparato a misurare ciò che gli altri ignorano.

Sul tavolo della sala riunioni l'aspettava una cartellina blu, senza logo. Solo il suo nome, scritto a mano. Dentro, una frase: "Ciò che respiri dice più di ciò che dici".



Quando il direttore entrò, andò dritto al punto. «Abbiamo un progetto riservato. L'aria negli edifici sta cambiando. Vogliamo capire cosa stiamo perdendo... e perché».

Clara intuì che non si trattava di una riunione qualsiasi, ma di un nuovo modo di guardare agli spazi in cui viviamo e lavoriamo.

Una telefonata interruppe il colloquio. Clara prese dalla borsa la sua bottiglietta d'acqua. Il gesto attirò lo sguardo su una pianta nell'angolo, le foglie leggermente abbassate. Le versò un po' d'acqua nel terriccio.

Nel silenzio, le parve di cogliere un messaggio semplice e chiarissimo: noi vegetali siamo il primo indicatore dell'ambiente. Madre natura è parte della soluzione. Ospitaci, curaci, e ti aiuteremo a migliorare la qualità dell'aria e il benessere di chi vive negli spazi chiusi.

Clara sorrise. Forse la risposta non era solo nei sensori e nei software, ma in qualcosa di vivo.

Forse l'aria stava davvero cambiando. E forse, per migliorarla, bastava riportare il verde dentro le nostre stanze.

I benefici delle piante invaso per il risanamento dell'aria negli ambienti chiusi non sono solo un piacevole passatempo ma un vero toccasana per la salute.

Un grato saluto ai lettori da parte di Trieste Solidale Odv.—

*Presidente Trieste Solidale Odv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ

L'Inner Wheel Club di Trieste consegna i tappi a Trieste Altruista per la Casa Via di Natale di Aviano

Due associazioni insieme per il riciclo solidale. Nei giorni scorsi Domiziana Avanzini, presidente dell'Inner Wheel Club di Trieste, un club femminile che organizza iniziative culturali, sociali e solidali e collabora con diverse istituzioni cittadine del capoluogo regionale, ha consegnato al presidente di Trieste Altruista, Andino Castellano, un'ingente quantità di tappi di plastica e di sughero che verranno ora ceduti a ditte specializzate nel loro riciclo. I proventi ottenuti contribuiscono al progetto "Casa Via di

Natale" che ospita gratuitamente le famiglie e gli ammalati in cura presso il Centro di Riferimento Oncologico Ircs di Aviano (Pordenone). Il ricavato derivante dai tappi in sughero finanzia invece alcune associazioni locali che assistono bimbi malati. Da anni la sede di Trieste Altruista, in via Donizetti 5/A, è uno dei punti di riferimento per la raccolta dei tappi. Chi volesse, può consegnarli ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30.

La missione di Trieste Altruista è la promozione del volontariato e la diffusione

dell'altruismo e della solidarietà. «Trieste Altruista si propone di mobilitare ampi numeri di cittadini in iniziative di volontariato alla portata di tutti per rispondere ai bisogni della città - spiega il presidente Andino Castellano -. Per questo, non solo aiutiamo e orientiamo gli aspiranti volontari nel trovare il progetto a loro più adatto, ma cerchiamo di dare una mano anche alle organizzazioni nostre partner nel trovare i volontari con le caratteristiche giuste per raggiungere i propri obiettivi e, se possibile, ampliarli».



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

La Libia raccontata da Dudovich

In mostra a Milano disegni e tempere ispirati ai soggiorni africani dell'artista
Tra i documenti anche le due lettere scritte alla cantante Gea della Garisenda

L'OMAGGIO

MARIANNA ACCERBONI

Un prezioso cammeo dedicato al grande pittore e illustratore triestino Marcello Dudovich, uno dei migliori padri del moderno cartellonismo italiano, sarà visibile dall'11 al 31 marzo a Milano grazie a una mostra ispirata al tema della Libia. Nella sede espositiva, una galleria dal nome originale e coraggioso, "Gli eroici furori dell'arte contemporanea", saranno proposti dipinti, bozzetti, lettere, documenti e fotografie provenienti dall'archivio di Salvatore Galati, un medico illuminato che, salito quarant'anni fa al Nord dalla natia Catania per studiare psichiatria ma anche per sfuggire all'insularità, s'imbatté per caso nell'arte di Dudovich. Imparò a conoscerlo frequentando, da studente universitario, la bot-

tega milanese di un generoso antiquario, Arturo Bagatti, grande collezionista del triestino che, dopo avergli svelato le tecniche e l'appassionante vicenda familiare dell'illustratore, gli conservò per anni una sua opera, di cui Galati si era innamorato. Finché il futuro collezionista, una volta laureato e iniziata la professione, fu in grado di procedere al primo acquisto di una raccolta oggi tra le più importanti al mondo.

Si compone di quasi 200 pezzi fra tempere, oli e disegni, dal primo periodo dell'attività da Ricordi alla collaborazione come inviato speciale tra il 1911-'15 per la rivista tedesca *Simplicissimus*, all'ultima tempera per la figura della Pizzaiola che l'autore stesso commentò piuttosto negativamente. Appunto che appartiene alla collezione Galati, compendiate da un archivio fotografico di molti scatti che Dudovich faceva per poi realizzare le proprie opere e

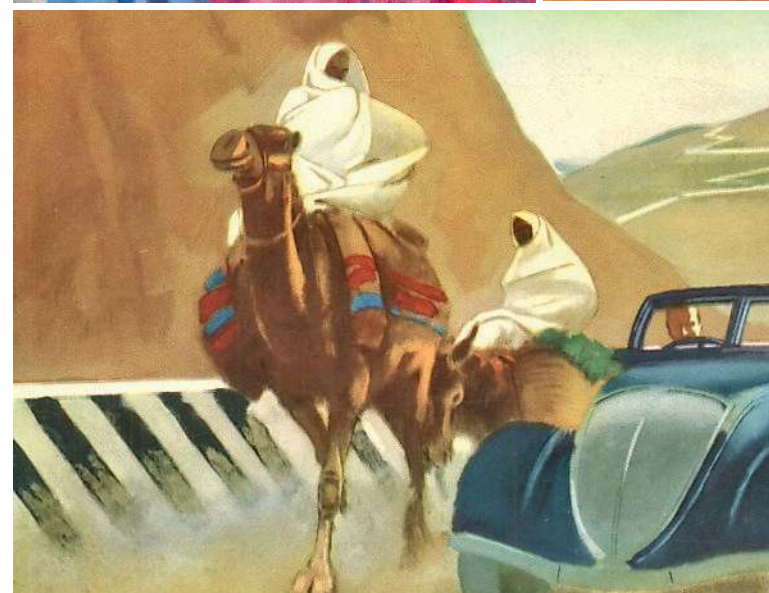


MARCELLO DUDOVICH
PITTORE E ILLUSTRATORE TRIESTINO
MORTO A MILANO NEL 1962

Le opere arrivano dall'archivio di Salvatore Galati, collezionista innamorato dell'arte del pittore triestino

da numerose lettere, appunti, riflessioni e documenti che ne contestualizzano la figura e la personalità. Tra questi, anche le due lettere a Gea della Garisenda, celebre interprete della canzone *Tripoli* bel suol d'amore, esposte in mostra.

Il tema della rassegna, organizzata da Galati (coadiuvato da Elisa Paladino e Michela Taloni), testimonia una fase significativa della creatività del pittore, mancato nel 1962 a 84 anni a Milano, dove riposa nel Cimitero Monumentale. Il tema libico - l'amata figura femminile, atmosfere e paesaggi di fascino e mistero - rappresentarono infatti per il maturo artista, che giunse in terra africana nel 1936, un nuovo, utile e vivace motivo d'ispirazione. Tant'è che da allora quasi in ogni sua personale gli riserverà una sezione: paesaggi, castelli, mura, moschee, scene di vita vissuta, tipi umani. Un soggetto su cui Dudovich rifletterà anco-



ra molto, una volta tornato in Italia, allestendo ripetutamente nel proprio atelier sedute di posa in cui amici e modelli indossavano abiti tradizionali libici per dei servizi fotografici. E in Libia sarebbe poi tornato nel '51 anche con due personali.

In mostra ci sono una ventina tra disegni e 11 tempere a colori «del periodo, in cui - racconta Galati - Dudovich andò a Tripoli, invitato dalla

nipote Nives Casati, che si trovava lì con il marito, invitati a loro volta da Italo Balbo per formare un nucleo culturale artistico che diffondesse l'italianità in quel territorio. Lì iniziò a lavorare per l'ente culturale della Libia illustrando guide turistiche e realizzò opere in base alle suggestioni del quotidiano».

Vi sono pure esposte le foto che scattò in Libia, ma anche una rara riproduzione di un

INCONTRI IN TUTTO IL FVG. SI PARTE CON LA GIUSTIZIA INTERNAZIONALE SOTTO ATTACCO

Crisi di oggi e lezioni del passato Al via **Appuntamenti con la Storia**

OSCAR D'AGOSTINO

Ventidue appuntamenti in 14 località delle province di Udine e Trieste, per leggere le crisi del presente attraverso il passato: è il programma di Appuntamenti con la Storia 2026, l'iniziativa del Circolo della Storia curata dallo storico Tommaso Piffer. Una serie di incontri che saranno ospitati nei centri urbani ma anche

nei piccoli comuni, coinvolgendo alcuni tra i più autorevoli storici italiani come Marcello Flores, Laura Pepe e Raoul Pupo. Esattamente la filosofia del Circolo della Storia. «Il valore dell'iniziativa - spiegano Tommaso Piffer e Patrick Karlsson, referenti del Circolo rispettivamente per UniUd e UniTs - risiede non solo nello spessore dei relatori, ma soprattutto nella sinergia tra i due atenei regionali, con il sostegno di Re-

gione, Fondazione Friuli, Fondazione CRTrieste e Banche di Credito Cooperativo del Fvg. Questa sinergia permette al Circolo della Storia di organizzare eventi in tutte le province ed è un solido punto di partenza per realizzare un progetto che ha ambizioni nazionali ma che rimane saldamente ancorato al suo territorio di riferimento».

Il primo appuntamento è in programma il 26 e 27 febbraio



Lo storico Marcello Flores

io, rispettivamente a Udine e Trieste, con Marcello Flores, che affronterà il tema della «giustizia internazionale sotto attacco», a 80 anni dal Processo di Norimberga. Con Carlo Fumian (il 5 e 6 marzo a Udine e Trevigiano Udinese), si rico-

struirà l'epopea del mercato mondiale del grano, creato tra XIX e XX secolo. Roberto Della Seta (il 12 e 13 marzo a Gradiška e Udine) si occuperà della storia dei movimenti pacifisti (con uno sguardo anche a come potranno evolvere in futuro), Jacopo Lorenzini (il 19 e 20 marzo a Spilimbergo e Trieste) ricostruirà la storia dell'eversione in Italia, dal Dopoguerra agli anni '70, attraverso gli scontri interni all'esercito. Ilaria Pavan (il 26 marzo a Udine) tratterà il tema del diritto alla salute in Italia: la sua storia, i problemi e le prospettive.

Gli appuntamenti con la storia continueranno poi il 9 e 10 aprile (a Trieste e Povoletto), con Antonella Salomoni che affronterà il tema della battaglia per la memoria dell'Unione So-

vietica nella Russia di Putin. Con Antonio Musarra (il 23 maggio a San Daniele) sulla storia della prima crociata e dell'assedio di Gerusalemme; Gabriele Ranzato (il 16 e 17 aprile a Trieste e Pordenone) sulla lotta armata dei comunisti nella Resistenza; Gustavo Corni (il 22 e 23 aprile e il 4 giugno, a Udine, Ronchi e Gemona) sulla storia del Friuli e del Veneto sotto l'occupazione austro-germanica, durante la Grande guerra. Il ciclo si chiuderà il 15 e 22 maggio con Raoul Pupo e l'italianità adriatica; il 21 maggio con Luciano Zani sugli internati militari italiani, il 29 maggio con Laura Pepe sulla storia del Partenone e l'11 giugno con Andrea Monopoli sul sistema difensivo della Guerra fredda in Fvg.

AL VERDI
DI GORIZIA

L'omaggio teatrale di Elio Germano a Gino Strada

Oggi alle 20.45 il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia ospita il secondo appuntamento della sezione Verdi racconta con "La guerra com'è", spettacolo tratto dal libro

Una persona alla volta di Gino Strada, con Elio Germano e Teho Teardo. Un intenso duetto di musica e parole in cui l'attore Elio Germano dà corpo e voce al racconto dell'impegno



contro la guerra e alle esperienze del fondatore di Emergency, accompagnato dalle composizioni originali di Teho Teardo.

Lo spettacolo, con la regia dello stesso Germano, rinnova la collaborazione tra i due artisti dopo il suc-

cesso di Il sogno di una cosa dal romanzo di Pier Paolo Pasolini, confermando una sintonia artistica capace di unire narrazione e musica in una forma scenica essenziale e potente. Al centro della scena, le parole di Gino Strada.

GLI SCENARI GEOPOLITICI

«Gli Usa non fingono più e l'Europa tra gli imperi è come un vaso di coccio»

L'analista Fabbri ospite al festival Il mondo fuori di Cormons
Riflettori puntati su confini invisibili, conflitti e popoli divisi

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

Torna da oggi a domenica a Cormons il festival dell'informazione Il mondo fuori. Per la serata inaugurale, alle 21 nella sala civica comunale, si incontreranno la giornalista Lucia Goracci e l'analista geopolitico e direttore di Domino Dario Fabbri. Modera Paolo Mosanghini, condirettore del Gruppo Nem. Il tema sarà "Confini invisibili e popoli divisi".

Fabbri, i confini nel presente sembrano una cosa più che mai mobile, a partire dagli Usa. Il presidente Trump dice di voler annettere la Groenlandia, perfino il Canada. A Monaco Marco Rubio ha tessuto lodidegli imperi dell'Occidente. Cosa sta succedendo?

«Va ricordato che i due fanno due mestieri diversi. Rubio è l'antagonista di Trump nella sua stessa amministrazione: rappresenta la fazione neocon, anima storica degli apparati statunitensi, che ha l'espansione come sua missione. Per loro gli Usa devono "diffondere la democrazia", tutti gli esseri umani sognano di essere americani e hanno solo bisogno d'un aiutino, il che di solito comporta bombardarli o invaderli».

E Trump?

«Lui rappresenterebbe invece, al condizionale, la fazione isolazionista che ai primi ribatte che il mondo è un luogo



L'analista politico Dario Fabbri ospite al festival Il mondo fuori

pericoloso che non si merita gli Usa. Il loro ragionamento è "se crolla tutto, possiamo sempre chiuderci nel nostro continente, l'America, quella settentrionale in particolare". Quindi sentirsi al sicuro hanno bisogno di sanare delle ferite, come il Venezuela dove s'erano insediati russi e cinesi, Cuba e la Groenlandia che, questo sì, se arrivassero i cinesi, sarebbe una piattaforma ideale per mettere sotto scacco il Nord America con dei missili balistici. Insomma negli Usa vediamo sentimenti contrastanti, ma tutti di matrice inequivocabilmente imperiale».

L'Europa si trova così costretta fra un problema ormai storico, quello con i russi in Ucraina, e la nuova questione americana.

«Noi siamo incastrati tra gran-

di imperi che oggi, a partire dagli Usa, hanno meno necessità di nascondere quello che sono. Se prima gli Stati Uniti si curavano maggiormente di "fare i buoni", lo dico semplicemente, oggi se ne infischiano. Questo complica la nostra situazione anche se nel concreto non è cambiato poi nulla. Il fatto è che tanta parte della nostra popolazione ha creduto per davvero che gli americani di mestiere facessero i redentori del mondo. Adesso è tutto più scoperto. In fondo è quel che ci dice Trump: "Era una grande finzione, è colpa vostra se ci avete creduto, e adesso dovete armarvi, fare figli eccetera". Noi siamo il famoso vaso di coccio fra soggetti imperiali, uno dei quali è grande come una casa ed è arrabbiato con noi e ci vorrebbe diversi, dopo averci trasci-

nato per decenni in questa finzione».

La Germania di Merz parla ora di un'autonomia strategica europea. Le pare possibile?

«Ovviamente non c'è nessuna possibilità. Per un'autonomia strategica europea ci vorrebbe un soggetto attorno al quale tutti vogliano coagularsi, e nessuno vuole farlo con la Germania. Sul piano economico, magari, certo non su quello geopolitico. Non si fiderebbero di loro i polacchi, non lo farebbero i francesi e in fondo nemmeno noi. E in ogni caso gli Usa non ce lo lascerebbero fare, anche se ci fossero queste ambizioni. Lo si vede quando si lancia l'opzione delle forze armate europee: Washington chiede sempre "a che serve?". Lo fanno sapendo che non c'è una vera spinta a farle, altrimenti sarebbero ancor più *tranchant*. L'opzione non esiste se non a tavolino, e le leghe di nazioni non nascono a tavolino. Questo è il tempo che ci è dato di vivere, il resto sono sogni. Comprensibili magari, ma sogni».

Per Gaza si vuol varare questo "Board of Peace", per cui l'Italia si propone come "osservatore".

«Il Board of Peace è un capriccio di Trump e del suo entourage, pensato come un paravento per mettere fine alla guerra a Gaza quando la condotta di Israele era diventata un problema anche per gli Stati Uniti. Ovvero quando Tel Aviv ha bombardato il Qatar. Fu imposto così un cessate il fuoco ma da allora la situazione non è cambiata. Hamas non ha disarmato né è stata sconfitta, gestisce ancor le macerie di Gaza, Israele non ha abbandonato i territori che occupa, ovviamente non è risolta la questione palestinese. In questa situazione si giocano gli interessi delle potenze in gioco, dai sauditi alla Turchia, fino al Pakistan. Che l'Italia voglia un ruolo da "osservatore" in questo organismo assai aleatorio è comprensibile sotto il profilo della grammatica, visto che altri paesi europei non ci sono, ma sul piano morale è tutt'altro discorso».



Da sinistra in senso orario La visita, tecnica mista (post 1935); Le mura di Gadames, tempera su cartone (1936); Towards Garian, tavola in From Tripoli to Gadames; tempera su carta applicata su tela, ante 1951



murale con soggetti orientali che avanzano, ideato per il Palazzo dell'Aeronautica militare a Roma, oggi non più esistente: progetto precedente all'esperienza libica che testimonia - precisa Galati - un «immaginario coloniale» su cui già rifletteva. L'idea della mostra nasce inoltre dal fatto che nessuno si è mai dedicato a quest'aspetto in modo approfondito ma lo ha solo sfiorato. «Da 25 anni - precisa il

collezionista -, cercando pezzi qua e là, ho sempre trovato stimolante e particolare il tema libico perché supera lo stereotipo del Dudovich delle belle donne e della borghesia lussuosa per andare verso un autore che testimonia una sensibilità nei confronti di mondo primitivo e misterioso, completamente diverso da quello che lui normalmente frequentava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA CASA EDITRICE PALINGENIA

Contemplazione e La sentenza
Le prime opere di Franz Kafka

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste la casa editrice Palingenia annuncia la presentazione di Contemplazione, il folgorante esordio letterario di Franz Kafka e La Sentenza, il primo vero racconto dello scrittore praghese, nucleo magmatico da cui è germinata l'intera sua opera letteraria. Sono i primi tasselli del progetto di pubblicazione di tutte le opere di Kafka in ordine cro-

nologico e in versione bilingue.

Partecipano all'appuntamento il direttore editoriale della casa editrice Giancarlo Maggiulli e il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona. Durante l'incontro gli interventi si alterneranno alla lettura bilingue in tedesco e in italiano di alcuni brani tratti dai due volumi, con le voci di Matthias Bauhuf, docente presso la Scuola tedesca di Milano, e Ma-

rina Mander, scrittrice.

Quando, nel dicembre 1912, appare "Contemplazione" (testo a fronte, pp. 144, 25 euro), il primo libro del ventinovenne Franz Kafka, non è solo l'abnorme dimensione dei caratteri - voluta dall'autore - a impressionare i lettori come qualcosa di inusitato, perché le brevi, a volte brevissime prose che lo compongono, sottraendosi a qualsiasi definizione, sono come stranianti qua-



Franz Kafka

dri poetici in cui c'è già tutta l'originalità e la potenza dell'opera di Kafka, condensata in una scrittura tesa, abbagliante. È una scrittura-confessione, una scrittura a suo modo impudica per troppo mettersi a nudo, una scrittura visiona-

ria capace di scardinare sintassi, logica e l'idea stessa di letteratura, che pure in quegli anni si sta aprendo, con esiti anche dirompenti, allo sperimentale e alla rottura con la tradizione. Ma la voce di Kafka, già allora, brilla altissima nella sua unicità.

Scritto «tutto d'un fiato» nell'arco di una notte, tra il 22 e il 23 settembre 1912, «dopo una domenica tanto infelice da urlare», "La sentenza" (testo a fronte, pp. 112, 24 euro) è di fatto il primo vero racconto di Kafka - e quello a lui più caro, dato alla luce come in «un vero e proprio parto», in un accesso di furore creativo: «Non riuscivo quasi a estrarre da sotto la scrivania le gambe irrigidite a forza di stare seduto. Sforzo spaventoso e gioia nel

vedere la storia che evolveva davanti a me come se io procedessi nell'acqua. Più volte, questa notte, ho portato il mio peso sulle spalle. Tutto si può osare... Solo così si può scrivere, solo in una simile continuità, con questa totale apertura del corpo e dell'anima». Parole eloquenti, quelle che Kafka consegnò a un suo quaderno di appunti, perché dimostrano che nella «storia» del giovane Georg Bendemann, trascinato in un fatale confronto con il padre, pulsa il nucleo magmatico, abissale, da cui è germinata l'intera sua opera letteraria. Storia che, pur innervata da «un'intima verità» (come ebbe a dire ancora Kafka), si sottrae, a dispetto dei molti esegeti, a qualsiasi interpretazione univoca. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La cultura italiana
dell'Adriatico orientale

Il Circolo di cultura istroveneta "Istria" organizza oggi la presentazione del volume "Il patrimonio storico e culturale della componente italiana dell'Adriatico orientale - Viaggio tra gli eventi della Storia dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia". Alle 17.30 all'auditorium della Casa della Musica.

Dalle 17
Capodanno cinese
al Dante Carducci

A Trieste si festeggia oggi il Capodanno cinese 2026 - Anno del Cavallo con una serata culturale aperta alla cittadinanza, organizzata congiuntamente dal liceo Dante Carducci e dall'Istituto Nuove Vie della Seta. L'appuntamento è nell'aula magna del liceo: alle 17 laboratori e attività introduttive, alle 18 lo spettacolo serale.

Alle 18
Il genio di Trieste
di Marzi Wildauer

Maurizio Marzi Wildauer presenterà il suo libro "Il genio di Trieste. Nascita e destino di una città cosmopolita" (Rubbettino) oggi nel tardo pomeriggio, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesto. L'autore triestino sarà introdotto dal giornalista Roberto Srelz.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste
con Magda Uliana

I soci si del Rotary Club Trieste riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari al Savo-

ia. Ospite e relatrice Magda Uliana, Responsabile Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Fvg.

Alle 20.30
Al Knulp serata
di standup comedy

Questa sera alle 20.30 al Knulp di via Madonna del Mare si terrà la serata di standup comedy "Vuoi fare un gioco con me?" con Simona Pirozzi. Ingresso 5 euro.

Alle 20.30
Sentieri urbani
Incontro sul Farneto

Secondo appuntamento del ciclo Sentieri urbani. Passeggiate tra parole e paesaggi organizzato da Biblioteca Hortis. Domani alle 17.30 nella sala conferenze di via Madonna del mare si terrà l'incontro, a cura di Igor Maiorano, dedicato al Bosco del Farneto.

Alle 17
La vergogna e la colpa
al Circolo della Stampa

Oggi alle 17 al Circolo della Stampa in corso Italia si terrà la presentazione del libro La vergogna e la colpa. Patologia della famiglia e del mondo scritto dal medico psichiatra Lorenzo Toresini. Interverranno i medici Dino Faraguna e Roberto Mezzina

Domani alle 20
Riunione settimanale
dei Narcotici anonimi

Domani dalle 20 alle 21 nella stanza dei Narcotici anonimi in via Cologna 59 si terrà la riunione settimanale aperta a chiunque abbia problemi di droghe. Ingresso libero.



Il nuovo mazzo di carte di Modiano

Il nuovo mazzo di carte da gioco - nato dal Concorso di Idee per la IV edizione del progetto "Le Mani d'Oro" - prodotto dalla Modiano Industrie Carte da Gioco ed Affini, con le illustrazioni realizzate dagli studenti del Liceo artistico Max Fabiani di Gorizia, sarà presentato alle 11 al Museo Sartorio di Trieste.

TRIESTE - ALLE 17 E ALLE 18.30 ALL'HILTON

Aperitivi in Musica con la Civica Verdi



Continuano gli Aperitivi in Musica della Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste ospitati al DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1). Il quarto appuntamento della stagione intitolato Canto d'Amore si terrà oggi, in doppia replica: alle 17 e alle 18.30. «Sarà l'occasione - spiega Giovanni Baldini, ideatore degli appuntamenti in musica - per far capire al pubblico che la tematica amorosa, se declinata in musica di qualità, travalica i generi. Noi siamo spesso abituati a categorizzare tutto: liederistica, musical, jazz, pop. L'aperitivo non sarà soltanto un pot-pourri di alcuni capolavori, ma fungerà anche da guida all'ascolto». Raffaele Prestinenzi (tenore) e Fabiana Polli (mezzosoprano), accompagnati al pianoforte da Giovanni Baldini, proporranno un programma interamente dedicato alla tematica amorosa. «Sentiremo "Gretchen am Spinnrade" ("Margherita all'arcolaio") di Schubert, "Widmung" ("Dedica") di Schumann - tra l'altro si sente nel film "Canto d'amore" con Katharine Hepburn e Paul Henreid - qualche brano di Cole Porter, un po' di jazz e di musical». Come viene declinato l'amore in musica nelle varie epoche? A raccontarlo sarà Giovanni Baldini. Quota 13 euro (con aperitivo). Prenotazione consigliata: 351 743 1837. N.P.

GORIZIA - DOMANI AL KULTURNI CENTER "LOJZE BRATUŽ"

Daphne Song con Sora Sato-Mound



Domani alle 20.30 al Kulturni Center "Lojze Bratuž" di Gorizia, la 46a Stagione Concertistica "Elena Lipizer" propone Daphne Song, concerto per violino e pianoforte che mette al centro uno dei talenti più sorprendenti della nuova generazione.

Protagonista della serata sarà il violinista Sora Sato-Mound (Canada/Giappone), sedicenne, Laureato al 44° Concorso Internazionale di Violino "Premio Rodolfo Lipizer" 2025, già apprezzato a livello internazionale per una maturità interpretativa fuori dal comune. Al suo fianco la pianista giapponese Mizuho Furukubo, musicista di grande sensibilità e solida esperienza cameristica, collaboratrice di riferimento per solisti e concorsi di primo piano.

Il programma attraversa alcune delle pagine più amate del repertorio violinistico, da Bach e Ysaÿe fino a Ravel, affiancate dalla Carmen Fantasia di Pablo de Sarasate e comprende anche la suggestiva Lullaby della compositrice canadese Barbara Assiginaak. Al centro della serata il brano Daphne Song di Mario Garuti, già presidente del 43° Concorso Internazionale di Violino "Premio Lipizer" 2024, composto per il 44° Concorso Lipizer 2025 ed eseguito in prima esecuzione concertistica.



DOMANI

Taranto chiama
Trieste risponde
Il documentario
all'Ariston

Il lungometraggio corale di Rosy Battaglia
avvia il racconto dalla Ferriera di Servola

Domani alle 18, al Cinema Ariston di Trieste - a cura de La Cappella Underground e di Articolo 21 - sarà proiettato Taranto Chiama, film-inchiesta della regista e giornalista Rosy Battaglia, documentario corale realizzato nell'arco di nove anni (2016-2025) che parte da Trieste e arriva all'Ilva di Taranto, mettendo in relazione territori e comunità segnati dalle conseguenze della grande industria.

Alla proiezione del film seguirà un confronto pubblico, al quale parteciperanno la regista e alcuni attori del documentario; dopo l'introduzione de La Cappella Under-

ground, il dibattito sarà moderato da Fabiana Martini, portavoce della Sezione Fvg di Articolo 21.

Taranto Chiama è stato presentato al Parlamento Europeo e ha partecipato a diversi Festival, tra i molti altri anche CinemAmbiente - Environmental Film Festival di Torino e AntropoCine Film Fest, in collaborazione con la Festa del Cinema di Roma) e oggi approda nel capoluogo giuliano, tornando al luogo della sua genesi. È dalla Ferriera di Servola, abbattuta nel 2022, infatti, che comincia il viaggio della regista, tra verità, scienza e diritti.

«Il film racconta una vici-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cime tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

L'agente segreto V.O. 17.30 (sott.it.)

Marty Supreme V.O. 20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Sentimental Value 16.00-20.30

La gioia 18.15

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire

15.50-17.40-19.30-21.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

16.00-18.45-21.15

Hamnet. Nel nome del figlio

16.30-18.50-21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cime tempestose 17.30

18.30-21.30 (in originale const.)

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.40-18.45-21.00

Buen Camino 16.00-19.50

Lavoreremo da grandi 16.40-19.40-21.00

Lecose non dette 16.40-18.45-21.00

Missione Shelter 21.15

Scarlet 17.45-21.00 (in giapponese const.)

La Grazia 18.30

Domani interrogio 16.00

Goat: sogna in grande 16.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Aviano, 23 www.cinecity.it

Goat: sogna in grande 16.00-18.30

Cime tempestose 16.00-18.00-19.00-21.00

Crime 101 - La strada del crimine

17.30-21.10

Scarlet V.O. 19.10

Agata Christian - Delitto sulle nevi

16.05-18.45-21.55

Rental Family - Nelle vite degli altri

18.50-20.50

Missione Shelter 21.40

Lecose non dette 16.15-21.30

Whistle - Il richiamo della morte VM14

22.10

Buen Camino 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Cime tempestose 17.30-21.00

Rental Family - Nelle vite degli altri

17.00-21.00

Lecose non dette 19.00

Hamnet. Nel nome del figlio 17.40

Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 20.45

La gioia 17.30

Lavoreremo da grandi 20.45

Goat: sogna in grande 17.00

Agata Christian - Delitto sulle nevi

18.45-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Cime tempestose 17.30-20.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

20.20

Rental Family - Nelle vite degli altri 17.45

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Oggi e domani alle 20.30 va in scena "La Sparanoia"" con Niccolò Fetta

rappa e Lorenzo Guerrieri.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi

"Il Trovatore - Opera di G. Verdi" Oggi giovedì

19 febbraio ore 18.00 presentazione dell'opera.

TEATRO MELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"Oggi, domani e sabato, alle 20.30: "Babe the Show"" Evento-spettacolo che celebra le

donne di Trieste, forti, libere e con Laura Bussani

e Veronica Darioi. Ingresso € 18,00, ridotto €

15,00.

"Oggi, alle 19.30: "Volte della Trieste di oggi"" Inaugurazione della mostra fotografica

a cura di Lara Perentini ed Erin McKinney. Ingresso

libero.

"Oggi, domani e sabato, dalle 17.00 alle 23.00 "I want to be a Baba - #iwannabeaba""

Ogni visitatore è invitato a diventare baba per un istante, entrando in uno spazio di immedesimazione e gioco. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 21.00

"Sissi l'imperatrice" " Scritto e diretto da

Roberto Cavosi. Con Federica Luna Vincenti e

con (in o.a.) Marco Manca, Miana Merisi, Maria

Giulia Scarcella, Francesca Bruni Ercole. Una

coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia

Giulia, Teatro Stabile di Bolzano e Goldenart Productions. Durata 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30

"Amadeus" di Peter Shaffer" Uno

spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco

Frongia. Con Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli,

Valeria Andreanò, Riccardo Buffonini, Matteo

de Mojana, Alessandro Lussiana, Ginestra Paladino,

Umberto Petranca, Luca Toracca. Costumi

di Antonio Marras. Produzione Teatro dell'Elfo.

Durata 2 ore e 30'. Turno A.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsod del Popolo, 20 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 FVG Orchestra, in

collaborazione con Accademia Glasbena

Matica " Domenica 22 febbraio alle ore 11.00

ingresso a 2 euro "Talent in scena" in collabo-

razione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore

20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri

e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore

17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert

Fvg. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria

del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00),

Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì

a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00).

ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz



L'ILVA DI TARANTO
IN UNA FOTO
DI ROSY BATTAGLIA

da di portata internazionale che parla di sviluppo, diritti e futuro. Lo fa attraverso dati scientifici e testimonianze dirette, offrendo alla comunità uno spazio di riflessione consapevole e di confronto - afferma la regista Rosy Battaglia -. Il mio approccio è quello dell'inchiesta giornalistica. Il film è scritto dalla realtà e guidato da scelte etiche che hanno permesso di restituire un ritratto autentico della complessità di Taranto: una città sospesa tra ingiustizia ambientale, diritto alla vita e la ricerca di un futuro possibile e la solidarietà della comunità di Trieste, mai cessata».

Continua Battaglia: «È una grande soddisfazione quando gli spettatori che vedono il film e intervengono ai dibattiti riconoscono nel mio lavoro la chiarezza delle informazioni; ne parlano come di una ricostruzione lucida e realistica, che narra a più voci, intrecciando vari livelli di lettura, una realtà estremamente articolata».

Il documentario si apre e si chiude con le immagini di Trieste e con l'abbattimento della Ferriera del 18 settembre 2022, evento simbolico

che segna la fine di una stagione industriale e interroga il rapporto tra sviluppo economico, salute pubblica e ambiente. Un passaggio che oggi riporta il film dove tutto è iniziato, anche grazie al percorso di mobilitazione civile che proprio a Trieste ha portato, dopo decenni di proteste, alla cessazione dell'attività dell'impianto inquinante.

Al centro del racconto rimane Taranto, dichiarata dall'Onu zona di sacrificio per l'inquinamento prodotto dal più grande stabilimento siderurgico d'Europa. Attraverso dati scientifici e testimonianze dirette, Taranto Chiama intreccia le voci di cittadini, medici, attivisti, artisti, imprenditori e rappresentanti del mondo religioso.

La narrazione è fluida ma la realtà è quella di un contesto complesso, in cui il conflitto tra lavoro e salute continua a produrre conseguenze concrete, spesso a carico delle fasce più vulnerabili della popolazione, a partire dai bambini.

Il film pone una domanda centrale, oggi sempre più urgente in un contesto segnato da crisi ambientali, sociali ed economiche: che cosa significa davvero sviluppo sostenibile quando è in gioco la tutela della vita umana? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA UBIK

Altronauti con Miran Košuta



Miran Košuta, noto saggista, slavista, storiografo letterario nonché professore di letteratura slovena all'università di Trieste presenta "Altronauti, scrittori di frontiera italiani e sloveni", Ztt/Est, una raccolta di studi e saggi di poeti e scrittori che scrivevano attraverso i bordi di confini storici, culturali e linguistici. L'evento avrà luogo domani, alle 18 alla Libreria Ubik di Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15. Dialogherà con l'autore il poeta e scrittore Roberto Dedenaro. "Altronauti, scrittori di frontiera italiani e sloveni", ZTT / EST, è un'opera che ci guida attraverso i secoli, da Primož Trubar, fondatore della lingua letteraria slovena, fino ai creatori contemporanei che plasmano l'identità culturale tra le Alpi e l'Adriatico. Con un approccio che fonde la riflessione storica e l'analisi letteraria, Košuta esplora come alcuni scrittori abbiano attraversato confini geografici e politici, diventando "altronauti", ossia esploratori del diverso, di ciò che è lontano e sconosciuto. Un racconto profondo che ci invita a riflettere sul ruolo dell'artista come custode della cultura, sul significato del multiculturalismo e sulla creatività letteraria nelle aree di confine. L'iniziativa fa parte del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno". La partecipazione è libera ed è aperta a tutti.

TRIESTE - STASERA DALLE 19.30 AL MIELA

Foto, installazione e show: al via Babe



Prende il via oggi l'evento-spettacolo al Teatro Miela che celebra le donne di Trieste, forti, libere e anticonformiste, raccontandone con ironia l'unicità e la tradizione all'avanguardia. Si parte oggi pomeriggio alle 19.30 con l'inaugurazione della mostra fotografica Volti della Trieste di oggi a cura di Lara Perentin ed Erin McKinney. Presenta Marco Puntin. Alle 20.30 poi debutta Babe the Show (recite anche domani e sabato). Testo a cura di Stefano Dongetti, consulenza letteraria Lisa Gasparotto Regia di Massimo Navone Con Laura Bussani e Veronica Dariol Contributi video di Giulio C. Ladini e contributo speciale di Ariella Reggio. Lo spettacolo racconta un universo femminile profondamente triestino, unico e sorprendente. Da oggi a sabato, dalle 17 alle 20.30 inoltre ci sarà #iwannabeababa un'installazione partecipativa che omaggia la baba triestina. Ogni visitatore è invitato a diventare baba per un istante, entrando in uno spazio di immedesimazione e gioco. Domani alle 18.30 infine ci sarà la proiezione del documentario, 45' Le ragazze di Trieste seguita, sabato, alle 17 dalle proiezione del film, 119' L'ultima spiaggia.

TRIESTE - SABATO E DOMENICA AL TEATRINO BASAGLIA

Una moglie de tropo
Zercanome in scena
tra amnesie e risate



I Zercanome de Gabrielli

Annalisa Perini

Al Teatrino Basaglia, sabato alle 20.30 e alle 16.30, per la 41esima stagione de L'Armonia, I Zercanome de Gabrielli sono in scena con "Una moglie de tropo", testo e regia di Daniela Mis-

san. A Trieste, in una giornata dell'agosto del 2025, Guerrino viene investito da un'automobile. Cade, perde conoscenza. I danni fisici sono lievi, ma al risveglio soffre di amnesia. Per lui è ancora estate, sì, però quella del 2015. Tante cose sono cambiate negli ultimi dieci anni e Guerrino si rifiuta di accettarle. Il presente non collima con una ormai passata, e per lui, altrimenti cristallizzata, realtà che crede sia ancora la sua. Pretende di vivere con la ex moglie, da cui da tempo è separato. Non ricorda di essersi risposato e di abitare in un'altra casa. L'anomala e imbarazzante circostanza però si rivelerà più divertente che difficoltosa allorché, nei toni da commedia, diversi eventi coinvolgeranno vari personaggi, in un susseguirsi di dialoghi brillanti. «La messa in scena - sottolinea Loana Gabrielli, presidente della compagnia - può far riflettere anche su quanto un evento inatteso e casuale possa portare un considerevole scompiglio. E magari su come, a volte, non serva

aver perso la memoria per riconsiderare il proprio presente». La storica compagnia dialettale, nata negli anni '80, dal 2021 rende omaggio, nel proprio nome, a Gianfranco Gabrielli, suo fondatore e capocomico, autore e regista, scomparso nel 2006. I Zercanome, quarant'anni fa, sono stati tra i primi gruppi ad entrare a far parte dell'Armonia. «Mio padre, con grande attenzione per le storie e la storia della città - sottolinea la figlia Loana - amava mettere in scena Trieste, vincendo che aveva vissuto, che gli venivano raccontate o che osservava per le strade. Portiamo avanti la sua visione del teatro, attraverso le sue opere o, come in questo caso, proponendo testi di altri autori. Credo che papà sarebbe molto contento anche del fatto che nuove commedie in dialetto, ambientate nel nostro territorio, continuino a nascere». In "Una moglie de tropo", in scena anche il 27 e 28 febbraio e il primo marzo, recitano Manuela Stock, Jan Nacmias Indri, Lucrezia Zerovaz, Mario Roiaz, Romana Olivo, Francesca Danielis, Gabriella Ciriello, Peter Puschel, Leo Iacoboni e Igor Tercon. Scenografie di Fritz Guest, costumi di Milena Di Chiara, musiche di Franco Zubin, tecnico Fabrizio Chersovani. Prevendita al Ticketpoint, anche on line. —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Due porti antichi a confronto:
i casi di Aquileia e Tergeste

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sala conferenze del II piano della Biblioteca Statale "Stelio Crise", in Largo papa Giovanni XXIII n.6 a Trieste, la professoressa Fulvia Mainardis, docente di Storia romana del Disu dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema "Composizione e dinamiche sociali a confronto in due porti dell'Adriatico, Aquileia e Tergeste".

La conferenza si svolge nell'ambito dei "Giovedì della Minerva" che nel mese di febbraio sono dedicati alla storia antica dell'area alto-adriatica (organizzati a cura del professor Gino Bandelli).

I due porti di Aquileia e Tergeste rappresentano, seppur su scala diversa, due realtà importanti nell'alto Adriatico quanto a circolazione di merci e di persone

nell'epoca romana. La società delle due città presenta diverse componenti, come schiavi, schiavi liberati (liberti) e uomini liberi, cittadini o stranieri.

Questo quadro multiforme, secondo la peculiare mobilità sociale propria del mondo romano, si caratterizza per la possibilità che condizioni di partenza non privilegiate mutino sino a portare agli ordini superiori.



Il porto romano di Aquileia

ri.

Esiste poi una mobilità di carattere economico visibile in particolare ad Aquileia, centro distributivo di merci via terra e via mare dirette da qui alle aree transal-

pine o danubiane.

La città è il quartier generale di uomini d'affari che gestiscono produzioni e beni, ma sono anche capaci di delocalizzare attività, realizzando filiali produttive

in altre città o nei territori provinciali. In questo contesto la città diventa quindi l'epicentro di una rete economica estesa.

Fulvia Mainardis è professore associato al Disu dell'Università di Trieste, dove insegna Storia Romana ed Epigrafia Latina.

I suoi interessi abbracciano tra l'altro la storia dei municipi e delle colonie romane, lo studio della mobilità sociale nelle città antiche della Venetia et Histria, l'integrazione sociale e giuridica dei 'non romani', il ruolo della donna nel mondo romano.

L'ingresso all'incontro di approfondimento è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

Oggi si inizia con la grande novità dello scialpinismo

Mattinata con il curling domani a Milano - Cortina 2026. Gli azzurri giocano dalle 9.50 contro la Svizzera. Nella squadra italiana Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini e Joelhierry Retornaz.

Per lo sci alpinismo alle 9.50 e alle 10.20 le batterie della sprint donne con Alba De Silvestro e Giulia Murada, mentre alle 10.30 e alle 11 sarà la volta delle batterie sprint uomini con l'az-



Gli azzurri del curling

zurri Michele Boscacci in gara. A seguire le semifinali sprint donne sono in programma alle 12.55 e 13.20, gli uomini alle 13.25 e 13.50. Gran finale alle 13.44 e 14.10 per le donne.

Per la Combinata nordica è il giorno della team sprint 2x7.5 km con Samuel Costa e Aaron Kostner alle 14 e alle 14.55. Per il Curling, fase a gironi donne: Italia-Gran Bre-

tagna (Stefania Constantini, Marta Lo Deserto, Rebecca Mariani, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli) alle 14.05. Finale sprint uomini di sci alpinismo alle 14.15 - 14.35, pattinaggio di velocità, 1500 m uomini con Daniele Di Stefano alle 16.30 - 18.05. In serata pattinaggio di figura, libero singolo donna con Lara Naki Gutmann alle ore 19.00 - 23.10 e curling, semifinale uomini, alle 19.05 - 22.05.

Super Barp bis di bronzo

Seconda medaglia per il bellunese nella team sprint con l'eterno Pellegrino

Attilio De Col

INVIATO A TESERO

Meravigliosi! Non si erano ancora placati i festeggiamenti per lo storico bronzo della staffetta, che il fondo italiano sale di nuovo sul podio nella team sprint con il bellunese Elia Barp e il capitano Federico Pellegrino.

Un bellunese verace, di Trichiana, una frazione di Borgo Valbelluna, che poi si è spostato con la famiglia a Falcade per cullare quel sogno che ieri è addirittura raddoppiato.

E un valdostano che entra nella leggenda dello sport italiano, dopo essere stato anche portandiera. Quarta medaglia in tre diverse edizioni dei Giochi.

Il colore della medaglia è ancora lo stesso, ma il peso aumenta in proporzione, alla faccia di chi dava il movimento azzurro in crisi nera. Oggi scoccano i vent'anni dal successo a Torino 2006 ed era proprio da quella edizione che lo sci nordico italiano non salutava due medaglia

Elia Barp e Federico Pellegrino con la bandiera italiana sul podio della team sprint. A sinistra con i molti tifosi arrivati dalla provincia di Belluno



nella stessa edizione. I giovani di valore ci sono, ora sta ai tecnici coltivarli, anche dopo l'addio ormai certo di Pellegrino alla fine della stagione.

Nei pronostici dei bookmaker la medaglia della team sprint era data per probabile, visti i due argenti in Coppa di questa stagione, e i due azzurri mettono subito in ta-

vola le loro carte già in qualifica, facendo segnare il terzo tempo.

Il palcoscenico è l'arena di Tesero, vestita a festa: sembra quasi impossibile un impianto così bello in mezzo ad una zona industriale nel cuore della Val di Fiemme.

Le migliori 15 squadre si presentano al via e i tifosi si scaldano già dal primo giro,

quando Barp passa addirittura per primo. Pellegrino controlla nella seconda frazione e il bellunese gli ripassa il testimone da terzo.

L'Italia c'è e anche quando Klaebo attacca nella quarta tornata Pellegrino tiene la sua scia. L'Italia cambia per seconda, poi nel quinto giro Barp resiste dietro Norvegia e Stati Uniti. Tutti in piedi



per l'ultimo giro, con "Chico" che pare un po' soffrire, ma stringe i denti: la prima sagona ad arrivare è quella norvegese di Klaebo, poi gli Stati Uniti e poi Pellegrino, che tiene e bada la Svizzera.

«Stavolta non ho avuto tempo di piangere, ho solo pensato a tenerlo dietro. Non è vero che la medaglia era scontata, basti pensare alle statistiche degli ultimi anni. Siamo stati calmi, bravi tatticamente».

JOHANNES KLAEBØ DA RECORD: 10° ORO

È bastato poco al fenomeno norvegese Klaebo per vincere il suo quinto oro in queste

Olimpiadi, il decimo totale ai Giochi. Preso il testimone dal compagno Hodegart con un leggero vantaggio, lo ha incrementato nell'ultima salita, quella dedicata a Christian Zorzi, per arrivare da solo. Senza strafare, quasi per rispetto nei confronti degli avversari. E se sabato dovesse arrivare il sesto sigillo sarà il bis dopo i Mondiali di Trondheim.

L'OMAGGIO A PELLEGRINO

«La carriera di Pellegrino è stata impressionante, è un privilegio aver gareggiato con lui per così tanti anni», ha spiegato il norvegese in

IN TRIBUNA ANCHE I GENITORI, LUNEDÌ FESTA A FALCADE

La fidanzata: «Che emozione» Il fratello: «Medaglia sudata»

TESERO

Elia Barp e Federico Pellegrino stanno per salire sul podio e nella tribuna del bellissimo stadio del fondo di Tesero ci sono dei tifosi speciali, con la casacca dell'Elia Barp Fans Club. Ieri erano in tantissimi vestiti così a Tesero.

«Che emozione», commenta Virginia Cena, fondista valdostana delle Fiamme Gialle e fidanzata di Elia, «che bello es-

sere qui dal vivo a tifare... Ora concludiamo la stagione e poi magari andremo in vacanza. Sul dove andare ci saranno delle discussioni (sorride, ndr) perché a me piace il mare e ad Elia no».

Insieme a Virginia c'è il fratello di Elia, Dante Barp, fondista già di buon livello.

«Sapevamo che avevano le carte in regola per giocarsela, ma da qui a dire che è stato facile ce ne passa, perché la meda-

glia se la sono sudata».

Visibilmente commossi anche i genitori di Elia, Barbara Pole e Beppi Barp.

«Felicità doppia, per lui e Federico e anche per tutto il movimento. Più che aspettarmi la medaglia posso dire che ci speravo, perché le team sprint sono un'incognita e ci sono un sacco di varianti. C'è stata poca selezione e sono stati bravissimi. Lunedì festeggeremo».

Grandi sacrifici da parte vo-



La fidanzata di Barp, con i genitori e il fratello Dante

stra per permettere ad Elia di megere ad alto livello. Vi iete spostati da Trichiana e Falcade.

«Beh, se i sacrifici non li fai per i figli per chi devi farli? Be-

ne così».

Con i famigliari di Barp c'è Greta Laurent, ex fondista azzurra e moglie di Pellegrino, insieme ai due bambini. Anche loro con la maglia di "ordinan-

za" con la scritta "Forza Papao".

«Con sabato finisce l'avventura», commenta mentre ha in braccio il figlio più grande, «ed è giusto così, perché sono sedici anni che è ad alto livello. La decisione di smettere era stata già presa due anni fa, per chiudere proprio con Milano Cortina».

LUNEDÌ FESTA A FALCADE

Nemmeno il tempo di salire sul podio e la festa per il rientro a casa di Elia Barp era già organizzata. Si rinnova "Abbraccio azzurro" (curato da Radio Più), come fatto con Lucia Dalmaso. Appuntamento alle 19 davanti al municipio di Falcade e poi spostamento al palasport. —



Speciale Olimpiadi



Il fuoriclasse norvegese Klæbo

IL PROGRAMMA

● Allenamento

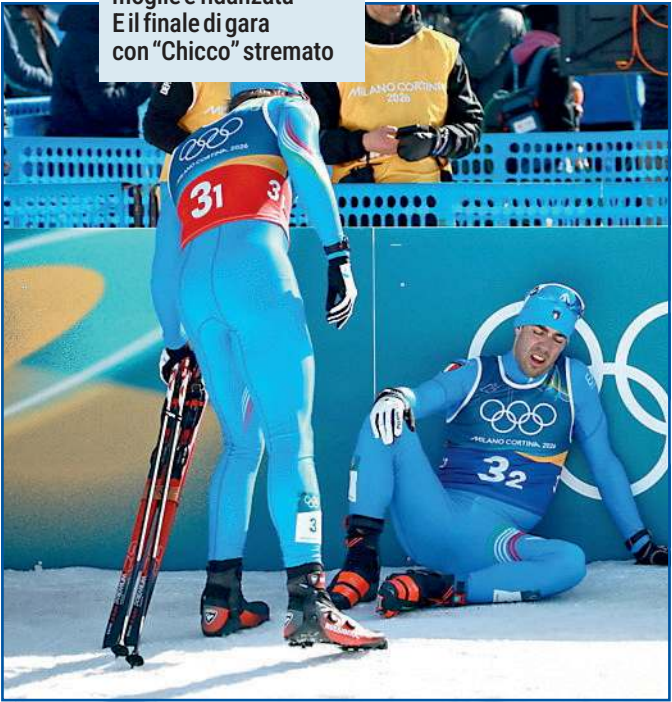
● Evento regolare

■ Evento da medaglia

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
19			●	14:00 Team sprint Sci di fondo	●	14:40 Donne Bronzo 19:10 Donne Oro	19:00 Singolo femminile Programma libero	16:30 1.500 m uomini		12:30 Salti uomini Finale 2	13:55 Sprint donne Finale 14:15 Sprint uomini Finale						
20		14:15 15 km massa uomini	●		19:05 Uomini Bronzo	●		16:30 1.500 m donne		13:15 Ski cross D Gran finale 20:28 Freeski halfpipe U Finale Manche 3				21:30 Staffetta 5 km U-Finale A 22:07 1.500 m donne Finale A			



Elia Barp in gara i due bellunese abbracciano moglie e fidanzata. E il finale di gara con "Chicco" stremato



conferenza stampa, «abbiamo avuto degli scontri molto duri in gara, però è bello vedere cosa è riuscito a ottenere in carriera. Credo che lui sia contento di cominciare un nuovo capitolo, ma a noi sicuramente mancherà».

IL LUPO CECOSLOVACCO IN PISTA
Klæbo e azzurri parte, uno dei protagonisti della giornata è stato anche uno splendido esemplare di lupo cecoslovacco, che ha “invaso” la pista durante le qualificazioni, correndo velocissimo lungo tutta la linea di arrivo, tra gli applausi della tribuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elia al settimo cielo

«Gioia incredibile vincere qui in casa davanti ai miei cari»

IL DOPOGARA

Due medaglie in tre giorni. Elia Barp non dimenticherà tanto facilmente queste Olimpiadi, anche se l'impressione è che potrebbero essere solo un trampolino di lancio per il bellunese. «Abbiamo sempre pensato di potercela fare, eravamo consapevoli di essere tra i più forti e più adatti a questa gara. Per me è stata la migliore giornata sugli sci di queste Olimpiadi, perché riuscivo a fare quello che volevo e sono riuscito a dare sempre il cambio a Pellegrino in modo tranquillo, lontano dai contatti che nella team sprint sono pericolosi. Poi tutti sappiamo quanto lui sia veloce».

Ma cosa vuol dire avere un compagno come Federico Pellegrino?

«Per noi è sempre stato un punto di riferimento fondamentale in questi anni: è passata da essere il mio idolo al mio compagno di squadra ed anche di camera nelle trasferte di Coppa del mondo. Credo che in questi giorni

abbiamo dimostrato di esserci, in staffetta anche con Davide Graz e Martino Carrolo: siamo giovani ed il futuro è ancora da scrivere, ma di certo abbiamo capito di potercela fare. Nel frattempo abbiamo queste due medaglie da godere e credo che meglio di così non potesse andare».

Il futuro è già sabato, con la 50 chilometri.

«L'idea è quella di farla sicuramente».

C'era un gruppo numeroso arrivato dalla provincia di Belluno, compresi i tuoi cari.

«Già è emozionante vincere una medaglia, se poi lo fa davanti a familiari ed amici è il massimo».

Ottenere una medaglia in un evento a squadre era il grande obiettivo di **Federico Pellegrino** e del team azzurro, il bottino è ora raddoppiato ed il campione valdostano, all'ultimo appuntamento olimpico, non nasconde la soddisfazione.

«Le cose che possono andare storte in una staffetta a quattro sono di più, ma questo format di gara, su una neve difficile come questa, na-

scondeva insidie in ogni curva. Elia ed io siamo bravi a muoverci in gruppo, ma l'imprevisto può succedere: il piano A nella nostra mente era la staffetta, ora che abbiamo realizzato anche il piano B e penso che possiamo essere soddisfatti. Personalmente è una soddisfazione enorme per me essere sul podio anche stavolta: da un lato perché l'Italia non aveva ancora vinto una medaglia olimpica in questa gara, poi da un punto di vista personale perché proprio qui in Val di Fiemme, nei Mondiali del 2013, ho avuto modo di inseguire la prima medaglia nella Team Sprint, non era andata ma da lì è iniziato il percorso che ha portato qui. Se devo essere sincero, nel finale della staffetta ho avuto modo di emozionarmi e di lasciar cadere qualche lacrima, in questa gara meno. Nella salita finale ho accusato la stanchezza e tutti i pensieri erano rivolti a tenere a distanza la Svizzera. Di certo come in tutti gli altri giorni, il pubblico ci ha dato una marcia in più».

A.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTAVA LA BELLUNESE CON LA TRENTINA GANZ

De Martin: «Sono soddisfatta Rimaste in gara fino all'ultimo»

TESERO

Tutto da pronostico, ma le due giovani azzurre della team sprint se la sono giocata alla grande. Va alla Svezia la medaglia d'oro a Tesero. Il duo formato da Jonna Sundling e Maja Dahlqvist ha guadagnato il successo davanti alla Svizzera di Nadja Kaelin e Nadine Faehndrich, terza posizione per la Germania

con Laura Gimmler e Coletta Rydzek. Ma è considerarsi positiva l'ottava posizione per l'Italia, che schierava la trentina Caterina Ganz e la bellunese di Padola di Comelico Iris De Martin Pinter, rimaste agganciate al gruppo di testa fino al quinto dei sei giri, dopo essersi qualificate con la sesta posizione.

«Per me oggi era l'ultima gara», commenta tranquilla

la la comeliana, alla sua prima Olimpiade dopo una stagione molto brillante, «le sensazioni non erano male, ci abbiamo provato. Credo si sia accumulata un po' di stanchezza, siamo agli sgoccioli e le gambe cominciano a farsi sentire. Bisogna essere realisti, lo stress aumenta e pesa, ma se devo fare un bilancio sono soddisfatta, la strada è quella giusta. Non è arrivato il grande risultato,



La bellunese del Comelico Iris De Martin Pinter

ma non sono arrivata qui in cerca di quello, bensì per prendere fiducia e consapevolezza in me stessa e ci sono riuscita. Mi sono presa le mie soddisfazioni ed anche

in staffetta siamo andate forti. Abbiamo dimostrati di essere una squadra, con il passare del tempo sono sicura che il risultato arriverà». Qualche rammarico inve-

ce per Caterina Ganz. «Non stavo benissimo e non ero quella di pochi giorni fa, probabilmente sto accumulando anch'io un po' di tossine, quindi non credo di disputare la 50 km, perché devo guardare anche l'ultimo mese di Coppa del mondo, dove sono messa bene in classifica generale. Nella team sprint ci credevamo, eravamo fiduciose di un buon piazzamento. Siamo state protagoniste di una bella Olimpiade, sappiamo che ci vuole tempo per cambiare le cose, è stato bello essere lì per giocare. L'anno prossimo ai Mondiali di Falun in Svezia potremo essere ancora più competitive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18^a
EDIZIONE

LUSSARISSIMO

TARVISIO FRIULI VENEZIA GIULIA

2026

POWERED BY A.S.D. CORALLO

Kile

FRA I PARTECIPANTI
AL LUSSARISSIMO CLASSIC
**ESTRAZIONE
DI UN SOGGIORNO
DI 2 NOTTI
PER 2 PERSONE
AL KILE ALPINE RESORT
MALBORGHETTO
VALBRUNA**

SPONSOR
TECNICO
GOLD:

CMP

MOBILITY
SPONSOR:

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

DAL **27 FEBBRAIO**
AL **1 MARZO 2026**

info ed iscrizioni su lussarissimotarvisio.com

VENERDÌ 27 FEBBRAIO



**MOON
WALKERS
BY NIGHT**

SABATO 28 FEBBRAIO



**LUSSARISSIMO
CLASSIC**

DOMENICA 1 MARZO



**LUSSARISSIMO
YOUNG**

DOMENICA 1 MARZO



**TORNEO DI
SHOWTENNIS**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Organizzato da:

ASD
CORALLO



overpost.biz

Speciale Olimpiadi



IL PERSONAGGIO

LUCA DE MICHEL

Soprannominato il "Caterpillar" dello sci di fondo, Pietro Piller Cottrer sa bene cosa sono le Olimpiadi, anche perché proprio venti anni fa fu protagonista della staffetta d'oro alle Olimpiadi di Torino, con i compagni di squadra Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa e Christian Zorzi.

Al collo di medaglie a cinque cerchi se ne è messe ben 4 (1 oro, 2 argenti, 1 bronzo) ed in questa rassegna italiana sta commentando dagli studi della Rai le prestazioni degli atleti di tutti gli sport invernali. Dalla pista ai microfoni, il sappadino ora è anche un allenatore di sci nordico del Centro Sportivo Carabinieri e crede fortemente nella crescita del movimento azzurro grazie soprattutto a dei giovani di prospettiva che si stanno facendo largo in nazionale.

Pietro, che Olimpiadi stiamo vivendo?

«Le Olimpiadi sono a prescindere un evento incredibile e sicuramente, alla fine, lo saranno anche sta volta. Io, come nelle ultime due edizioni, le sto vivendo in

«I due momenti più emozionanti sono stati l'oro di Gelindo Bordin e la staffetta di Lillehammer»

modo particolare, commentandole dagli studi della Rai».

Le polemiche però non sono mancate e non mancano.

«A distanza di 20 anni abbiamo avuto una grande opportunità nel riavere qui i Giochi. Mi rammarico delle polemiche, ma alla fine ci sono state anche nel 2006, sono insite nell'animo degli italiani. Io miro a godermi a pieno questo evento straordinario e spero tutti possano fare così».

Se le diciamo Olimpiadi, a cosa pensa?

«Come prima immagine ho la vittoria di Gelindo Bordin nella maratona di Seul,

Piller Cottrer

«Il fondo una scuola di vita»

Il sappadino è allenatore dei Carabinieri ed è anche commentatore Rai
«I Giochi sono unici, non capisco il perché delle polemiche che ci sono state»



Pietro Piller Cottrer vanta 4 medaglie olimpiche: oro in staffetta a Torino 2006 per 2 argenti e un bronzo), e un titolo mondiale (15 km TL nel 2005). Specialista della tecnica libera, ha ottenuto 6 vittorie in Coppa del Mondo e oltre 20 podi individuali

se invece penso alle edizioni invernali devo dire la staffetta azzurra che ha vinto l'oro a Lillehammer 1994. Eventi che non ho vissuto in prima persona, li ho visti dal divano, ma che mi hanno segnato».

Venendo alle sue di Olimpiadi qual è stata la sua medaglia più bella?

«Tutte e 4 hanno un sapore particolare ma quella che

mi è restata più impressa è il bronzo nella 30 km di Torino. La mia prima a livello individuale, quando mi è stata consegnata sembrava di avere in braccio un bambino appena nato».

C'è qualche aneddoto in particolare che ricorda legato alle Olimpiadi?

«Ce ne sono tanti. Una cosa a cui ripenso spesso è la colonna sonora che avevo a To-

rino. Una playlist dove la mia canzone preferita era Hung Up di Madonna, ogni volta che la sento mi tornano in mente bei ricordi».

Si ricorda da dove tutto è iniziato?

«Ho iniziato a praticare sci di fondo grazie ai miei genitori. Diciamo che sulle piste da discesa ero troppo spericolato, mi serviva qualcosa di meno rischioso. Devo

ringraziarli per questa scelta che poi è stata ripagata».

Ci sono stati dei momenti difficili nella sua carriera?

«In un viaggio lungo 19 anni direi che sono normali. La disciplina che impone questo sport mi ha sempre dato la forza per risalire, rialzarmi e combattere. Poi a 38 anni, quando non avevo più fuoco dentro, ho deciso di

smettere».

Cosa rappresenta per lei questo sport?

«Una scuola di vita. Per raggiungere risultati non si possono prendere scorciatoie, per arrivare da qualche parte bisogna essere costanti, avere determinazione ed impegno. Lo sci mi ha insegnato tutto questo, oltre ad avermi dato grandi soddisfazioni».

Come è cambiato secondo lei il fondo negli ultimi anni?

«Negli ultimi 20 anni il cambiamento è stato evidente. A livello Federazione internazionale le scelte di certo non sono state accurate e non hanno reso onore a questa storica disciplina, spero un po' alla volta si riesca ad invertire la tendenza dando allo sci nordico il lustro che merita».

E l'Italia come si sta adeguando a questi cambiamenti?

«Ci stiamo ricostruendo con un sacco di giovani e sono arrivate anche due belle medaglie, in staffetta e nella team sprint. Certo, avranno bisogno di fare altra esperienza dopo l'addio di Federico Pellegrino, ma sono estremamente fiducioso. Anche in questo momento, vivere un'Olimpiade in casa è complicato, ma sicuramente

«Delle mie quattro medaglie quella che mi è rimasta più impressa è quella nella 30 chilometri di Torino»

te ti permette di assimilare tante cose per il futuro».

C'è un nuovo prospetto del fondo azzurro che sta facendo molto bene, è la quasi sua vicina di casa, la comeliana Iris De Martin Pinter. Cosa può dirci di lei?

«Ha dimostrato tutto il suo valore, non era facile farlo a 21 anni. Non era scontato riuscisse ad esprimersi sin da subito a questi livelli. Con grande orgoglio possiamo dire che c'è una giovane atleta che può mettersi in mostra, ha fatto molto bene in Coppa del Mondo e sono sicuro farà sempre meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAFFETTA DEL FONDO TRIONFÒ A TORINO IL 19 FEBBRAIO 2006

Con Di Centa, Zorzi e Valbusa vent'anni fa un oro da brividi

AMARCORD

ILARIO TANCON

Sono passati esattamente vent'anni dal 19 febbraio 2006. Una domenica di neve e di vento a Pragelato, in alta Val Chisone.

Una domenica che rimarrà per sempre nella storia dello sci di fondo. Quel 19 febbr-

io, infatti, quattro atleti azzurri conquistarono l'oro nella staffetta 4x10. Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi misero tutti dietro al termine di un'ora e 17 minuti di gara, riportando in Italia quell'oro a cinque cerchi che nel 1994 Maurizio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner avevano fatto loro a Lillehammer.

Il veronese Fulvio Valbusa al lancio, il carnico Giorgio Di Centa in seconda frazione: due segugi che hanno controllato le prime due frazioni in classico. Curiosamente, entrambi al cambio al quinto posto, con l'inezia di 1"7 da recuperare. In terza frazione Pietro Piller Cottrer, il "Caterpillar" di Sappada, il sarto capace di ricucire distacchi con la sua sopraffina tecnica di pattinaggio. Pietro ha attac-



Gli staffettisti d'oro del fondo a Torino 2006

cato nell'ultimo giro per cedere il testimone con un vantaggio di 5 preziosissimi secondi al trentino Cristian Zorzi. "Zorro" avrebbe potuto viaggiare in compagnia dello svedese Soedergren, ma era così

in vena che dopo pochi metri ha attaccato con determinazione feroce, per dominare e arrivare sventolando la bandiera tricolore.

Al traguardo, con il tedesco Angerer d'argento in vola-

ta sullo svedese Mathias Fredrikson, l'abbraccio intensissimo dei quattro azzurri che poi hanno liberato la loro gioia saltellando felici e urlando «siamo noi siamo noi, i campioni dell'Olimpo siamo noi». Per l'Italia di Albarello e Chenetti quello fu il sigillo più prestigioso, la conferma che in staffetta l'Italia era una corazzata: da Albertville 1992 a Torino 2006 sono arrivati due ori e tre argenti. Poi, più nulla.

Fino a domenica scorsa, 15 febbraio, quando Davide Graz, Elia Barp, Martino Carollo e Federico Pellegrino sono tornati sul podio, sul terzo splendido gradino del podio olimpico della Val di Fiemme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Quando parte Lisa è solo 14^a: «Allenamento per la Mass»

ANTERSELVA

Fa i complimenti alle francesi, abbraccia le norvegesi, sorride. Perché dopo una prova così, in cui praticamente hai corso una frazione di staffetta col risultato già largamente compromesso (ha ricevuto il testimone 14^a), altro non puoi fare. La sappadina Lisa Vittozzi ha la forza di chi ha appena coronato un sogno con l'oro di domenica,



Vittozzi delusa al traguardo FOTO SOLERO

lo sguardo di chi sabato proverà a lasciare un'altra zampata ai Giochi. «Sono partita nelle retrovie – ha detto – non potevo fare un miracolo, l'ho preso come un allenamento, ho cercato di sparare più rapidamente possibile, ho fatto i tiri che avrei fatto se fossi stata davanti. Ci aspettavamo qualcosa di più, qualcosa non è andato. Certo, partire a gara compromessa non è diverten-

te, ma nelle gare a squadre si vince e si perde insieme».

Poi una riflessione: «Mi spiace perché è stata l'ultima staffetta corsa con Dorotea Wierer. Avremmo voluto chiudere diversamente. Il serbatoio in vista della Mass Start di sabato? «Ho ancora energie fisiche e mentali». L'inno francese. «Brave, ma sono stufo di sentirlo». —

A.S.

Antonio Simeoli
INVIATO AD ANTERSELVA

Dopo gli uomini, le donne, solo che il flop della staffetta dell'Italia femminile del biathlon è ancora più fragoroso.

Perché inaspettato. Invece, l'Italia ieri ha chiuso una delle gare più attese all'undicesimo posto, a 3'54" da una Francia lunare, mai in gara fin dal primo degli otto poligoni e con davanti le seguenti squadre: Slovacchia, Ucraina, Svizzera, Finlandia, Polonia, Repubblica Ceca, Germania, Norvegia e Svezia, con il terzo gradino del podio, che alla vigilia sembrava alla portata delle azzurre, anche visti i risultati nelle gare di Coppa del mondo di quest'anno in questo format, lontano quasi tre minuti. Un abisso, una voragine inaspettata di 13 ricariche utilizzate, che, peraltro, getta una pesante ombra sul futuro di questa squadra, visto che quella di ieri è stata l'ultima gara in staffetta di una gigante del biathlon azzurro come Dorotea Wierer, che, dopo la Mass Start di sabato si ritirerà, e che, fatto salvo il talento cristallino di Lisa Vittozzi, 31 anni e nel pieno della carriera, dietro si vede decisamente poco.

Ci sarà, tempo, però, per analizzare meglio quel che di buono può fornire il serbatoio azzurro in futuro, la realtà, intanto, è avvilente.

Correva in casa l'Italia, in una arena che le azzurre conoscono benissimo, invece i passaggi proprio al poligono sono stati, per le prime tre frazioniste, in gara la pietra tombale per le speranze di giocare qualcosa di prezioso.

Ha detto alla fine della prova proprio la 35enne Dorotea Wierer: «È il biathlon, succe-



Dorotea Wierer al tiro: con 13 ricariche utilizzate per coprire altrettanti errori l'Italia è finita soltanto undicesima

Biathlon flop

Disastro al poligono Anche la staffetta donne è subito fuori dai giochi

de ma tutti questi errori al tiro che ho fatto non me li so proprio spigare, dovrò analizzare bene cosa è successo».

Ma le cose erano iniziate male già in prima frazione dove il dt azzurro Klaus Höllrigl ha schierato Hanna Auchen-taller. Al primo poligono da distesa l'altoatesina è la peggiore del lotto: lenta e imprecisa. Il suo *shooting time* è da lumaca: 37"8. Riparte 14esima e non fa meglio ai tiri in piedi quando commette due errori

Con dodici ricariche in fumo quando parte Vittozzi gara già finita

e deve utilizzare altrettante ricariche. Eppure, segnatevi bene, c'è chi fa peggio: la francese Benet, che deve addirittura fare un giro di penalità dopo aver sprecato tutte le ricariche. Per come poi è finita la gara la morale è: una frazione le azzurre la potevano anche sbagliare, tre no.

Perché Wierer, all'ultima possibilità in carriera di prendersi una medaglia pesante, a meno di un sussulto nella Mass Start, fa ancora peggio.

Ed è un gran peccato perché, dopo una carriera da urlo in cui ha trainato per anni il movimento del biathlon regalando le luci della ribalta, non meritava un finale così.

Due errori subito, ricariche in fumo e pure giro di penalità, mentre la Francia, con l'asso Jeanmonnot, cominciava la sua rimonta fulminea. Sbaglia ancora Doro in piedi, mentre la Germania, che stava guidando le danze, si impantana al poligono.

In due frazioni le azzurre hanno consumato 8 ricariche, sono quelle che hanno tirato peggio di tutti. Gli sci, rispetto ai "ferri da stiro" degli uomini martedì, stavolta scorrono anche bene. Ma non basta: Wierer crolla prima del cambio a Michela Carrara, che continua nel filone horror al poligono.

Quattro errori fanno calare il sipario sulla staffetta. Sugli spalti, stavolta illuminati dal sole, le tante macchie del nostro tricolore ammutoliscono. Quelli con l'altro di tricolore iniziano a fare festa.

Lisa Vittozzi, l'oro dell'Inseguimento, parte per l'ultima frazione-allenamento al 14° posto a quasi 3 minuti da una Francia scatenata, che con Michelon e Simon ormai fa gara a sé. La svedese Hanna Oeberg si prende l'argento a 51", la norvegese Kirkeeide il bronzo a 1'07". Quarta la Germania a 1'29", tornata in gara anche grazie al sostegno di un grande pubblico, dopo il flop in seconda frazione.

Vittozzi, che non spreca inutilmente energie sugli sci, fa venire rabbia al poligono con un 9 su 10 rapidissimo. Quasi 4 minuti dopo la francese, piombata sul traguardo sventolando il suo tricolore, entra sul rettilineo finale sfilandosi i guanti e incitando la folla. «È tutto sbagliato, è tutto da rifare», diceva Bartali. Quanto aveva ragione Ginettaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE ORIGINI DI UN DOMINIO

Allez les Bleus: sempre Francia Sarà così ancora per tanti anni

IL FOCUS

Justine Braisaz-Buchet, 29 anni, tra l'altro un oro olimpico in bacheca, 7 Mondiali, 24 vittorie in Coppa del Mondo e un totale di 40 podi conquistati finora, per dare un'idea di quanto sia forte il movimento del biathlon in Francia, ieri non è stata selezionata per la staffetta. C'erano, invece, Lou Jeanmon-

not, al terzo oro ai Giochi, Julia Simon e le più giovani Camille Bened e Ocean Michelon, rispettivamente 25 e 23 anni. «Allez le Bleus» cantavano ieri i centinaia di tifosi francesi presenti all'arena, ebbri di gioia per aver sentito ancora una volta riecheggiare le note della Marsigliese nella valle di Anterselva. «Sono fortissimi e hanno un grande futuro davanti», dice Dorotha Wierer alle tv francesi.

I numeri dei galletti in questa campagna d'Italia a due gare dalla fine sono questi: 10 medaglie su 17 nelle gare finora disputate, 5 medaglie d'oro. A conti fatti, l'unica gara in cui sul podio non è stata issata una bandiera francese è quella dell'inseguimento vinto domenica da Lisa Vittozzi.

Le donne si prendono tutto, per la Simon ieri terzo oro, ma lo fanno anche gli uomini, perché Quentin Fillon Maillet,

martedì trascinando la staffetta, ha portato a casa finora la stessa argenteria pesante. Nella generale di Coppa del mondo piazzano 5 atleti tra i primi 20, le donne una in più.

Perché i francesi dominano? Scuola e programmazione. C'è un nome e un cognome che ha fatto tanto per il movimento: Martin Fourcade. Ha dominato con 7 Coppe del mondo, 6 ori olimpici, 7 Mondiali e medaglie varie, e altrettante Coppe del mondo. Ha caratterizzato l'ultimo ventennio. Domenica, tra le due gare a Inseguimento, gli è stato consegnato l'oro vinto a Sochi 2014 causa squalifica per doping di chi lo aveva battuto.

Suo fratello Simon è il ct della Francia. È un bel'ambientino quello dei galletti: la Simon



La gioia al traguardo di Bened, Jeanmonnot, Michelon e Simon per l'oro nella staffetta FOTO SOLERO

era finita nei guai per aver utilizzato il bancomat della Braisaz Buchet, alla Michelon una compagna delle nazionali giovanili aveva tentato di manovrare la carabina per farla sbagliare. Insomma, non è tut-

to rose e fiori, si sgomitava per un posto al sole, ma i risultati arrivano. E arriveranno.

I numeri del biathlon in Francia, con fra 4 anni le Olimpiadi in casa? Poco meno di mille praticanti, in Italia ce ne sono 700, di cui solo il 7 per cento fa agonismo. Molti atleti, come in Italia, sono supportati dall'Armée de Champions, inquadri o come Esercito o come Doganieri. Il biathlon attira gli sponsor ed è seguitissimo. L'Equipe ha spedito due inviati e un fotografo per due settimane qui ad Anterselva e oggi, gettonatissima, è l'ennesima fotona in prima pagina dei suoi talenti d'oro. Il Psg dovrà saltare un giro. E non è la prima volta. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Lindsey Vonn
piange
per la morte
del cane Leo

Il cane di Lindsey Vonn, Leo, è morto a 13 anni il 9 febbraio, il giorno dopo che la fuoriclasse americana si è infortunata sull'Olympia delle Tofane a Cortina d'Ampezzo, sciando in discesa libera.

«Sono stati giorni incredibilmente duri. Probabilmente i più duri della mia vita. Non ho ancora accettato che se ne sia andato» ha scritto sui social la campionessa, tornata ieri ne-



gli Stati Uniti dopo i quattro interventi chirurgici a Treviso. L'animale era malato. «Mentre ero sdraiata nel mio letto d'ospedale il giorno dopo l'incidente, gli abbiamo detto addio. Avevo perso così tanto di importante per me in così poco tempo, non ci posso credere».

Vonn ha raccontato che il cane era con lei dal suo secondo infor-

tunio al crociato anteriore, «quando ne avevo più bisogno. Mi ha tenuto sul divano quando guardavo le Olimpiadi di Sochi. Mi ha sollevato quando ero giù».

Ora «è su con Lucy, Bear, mia mamma, i miei nonni e tanta gente che ho perso negli ultimi anni». Oggi Vonn è attesa da un altro intervento chirurgico: «Penso a lui quando chiuderò gli occhi». —

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'ultima medaglia d'oro olimpica dello sci alpino porta la firma di una delle atlete più attese alla vigilia e finora rimasta a sorpresa nell'ombra non senza qualche mugugno. Mikaela Shiffrin si riprende lo scettro di regina con una prova di forza nella sua disciplina preferita, lo slalom speciale che ieri ha calato il sipario sull'Olympia delle Tofane.

La statunitense ha offerto una prova muscolare, senza sbavature sia nella prima che nella seconda manche, lasciando le briciole alle avversarie. Nella prima manche di stacco già notevole sulla tedesca Duerr e sulla svedese Ohelund. A completare il podio dopo la seconda manche sono state Camille Rast, medaglia d'argento, ed un'altra svedese, Anna Swen Larsson. Nulla fare per Duerr, uscita per una inforcata, e Ohelund che invece nel corso della seconda manche ha perso un bastoncino.

Slalom speciale di vacche magre per l'Italia. Tredicesimo posto in ex equo per la tarvisiana Lara Della Mea e per la roveretana Martina Peterlini. Fuori già dopo la prima manche la giovane Anna

Trocker. «Già nella prima manche non sono riuscita ad essere veloce. Ci ho provato, ma è andata come è andata - ha detto Lara Della Mea -, c'è ancora da crescere e lavorare. Ci sono ancora due appuntamenti prima della fine della stagione, cercherò di dare il meglio». La sciatrice tarvisiana, comunque, può essere contenta della sua presenza a Milano - Cortina, soprattutto per quel quarto posto con podio sfiorato nel Gigante.

Per entrambe le azzurre tempo di 1'42"13, +3'03" dalla Shiffrin. Quest'ultima

Sci alpino

Slalom, la Regina è tornata
Shiffrin fa il vuoto
Italiane nelle retrovie

A sinistra un momento della discesa della tarvisiana Lara Della Mea, nell'immagine grande la gioia di Mikaela Shiffrin

autrice di una prova superba, terza medaglia d'oro olimpica e quarta complessiva. Qualcuno tra gli addetti ai lavori nei giorni scorsi avevano storto il naso di fronte all'assenza, considerata non giustificata, della statunitense tra le atlete protagoniste del gigante. Anche nella combinata la Shiffrin non era stata incisiva nella prova di slalom, condannando gli Stati Uniti ad un clamoroso quarto posto accolto con sconcerto dai fans a stelle e strisce. Ieri la vendetta, servita fredda al tramonto olimpico. Con una prova che non ha ammesso repliche.

Cancellata con un colpo di spugna non solo l'olimpiade di Milano - Cortina finora aveva di soddisfazioni ma anche la rassegna di Pechino 2022 in cui nonostante fosse (come quest'anno a Cortina) l'atleta da battere, forte di un palmares che la vede come la più vincente di tutte, riuscì nell'impresa di cicare sei medaglie su sei gare disputate.

La statunitense
ha disertato il Gigante
ma si è vendicata
dei suoi detrattori

Ecco perché una volta tagliato il traguardo la fidanzata del campione norvegese Alexander Aamodt Kilde (assente a Cortina a causa di una condizione fisica non ancora ottimale dopo la caduta di Wengen nel gennaio del 2024) si è lasciata andare contribuendo a scatenare la festa sulle tribune di Rumerlo tra i tifosi a stelle e strisce. Con una dedica speciale, rivolta alla famiglia ma soprattutto a papà Jeff, scomparso nel 2020 lasciando un vuoto incolmabile nel cuore della statunitense. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINE DEL PROGRAMMA DI GARE A CORTINA

Medagliere da record per lo sci
Bottino di Albertville eguagliato

IL BILANCIO

Olimpiadi da record per lo sci alpino italiano. Attese della vigilia confermate in pista, non solo dal movimento femminile ma anche da quello maschile e movimento quindi che mostra una salute invidiabile.

Il medagliere racconta di due ori, entrambi firmati da

Federica Brignone, l'argento in discesa libera di Giovanni Franzoni ed i due bronzi di Dominik Paris e Sofia Goggia entrambi in discesa. Cinque medaglie in totale, che per l'Italia non rappresentano una unicità.

Nell'edizione delle Olimpiadi di Albertville 1992 l'Italia conquistò lo stesso numero di medaglie, grazie soprattutto a Deborah Compagnoni ed Alberto Tomba sen-

za dimenticare i (colpevolmente) forse troppo presto dimenticati Polig e Martin (ai tempi protagonisti nella combinata individuale).

Un bilancio, tornando all'edizione 2026 delle Olimpiadi invernali, promosso a pieni voti ma che, a voler a tutti i costi fare i guastafeste, poteva essere ancor più ricco. Qualche rimpianto? In campo femminile probabilmente senza l'uscita di scena

in gigante Sofia Goggia sarebbe andata a medaglia visti i tempi addirittura migliori della Brignone. E poi come non citare Lara Della Mea che nello stesso gigante è stata buttata giù dal podio dal regolamento che ha premiato un argento ex equo più che dalla concorrenza agguerrita di Stjernesund ed Hector.

Meno "casi" in campo maschile dove alla giornata di gloria vissuta nella gara d'esordio con la discesa libera non ci sono state più occasioni da podio per gli azzurri. Citazione speciale, tornando al medagliere olimpico dello sci alpino, lo merita l'impresa di Federica Brignone, oro in super gigante e gigante. Anche in questo caso non

IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	15	8	10	33
2 ITALIA	9	5	12	26
3 Stati Uniti	7	11	6	24
4 Francia	6	7	4	17
5 Paesi Bassi	6	7	2	15
6 Svezia	6	6	3	15
7 Germania	5	8	8	21
8 Austria	5	8	4	17
9 Giappone	5	6	11	22
10 Svizzera	5	4	3	12
11 Canada	4	4	6	14
12 Australia	3	2	1	6
13 Gran Bretagna	3	0	0	3

WITHUB

si tratta di una unicità per quanto riguarda lo sci alpino italiano.

Due ori nella stessa olimpiade arrivarono a Calgary nel 1988 grazie al mito di Alberto Tomba. Dopo il successo in gigante, fu addirittura indimenticabile la vittoria nello slalom che passò alla storia per aver "fermato" il festival di Sanremo. A proposito di medaglie d'oro, indimenticabile in campo femminile fu il successo di Sofia Goggia a Pyeongchang nel 2018. Per quanto riguarda i successi maschili, l'Italia è ferma al palo dalla medaglia d'oro conquistata da Giuliano Razzoli nello slalom speciale di Vancouver. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



DOPO LA SCELTA DEL COMITATO OLIMPICO DI AMMETTERE GLI ATLETI CON I PROPRI SIMBOLI NAZIONALI

Inno russo alle paralimpiadi Ucraina verso il boicottaggio

LO SCONTRO

Le autorità ucraine non parteciperanno alla cerimonia di apertura, né agli eventi dei Giochi Paralimpici di Milano-Cortina 2026, per protesta contro la partecipazione degli atleti russi e bielorussi sotto le loro bandiere nazionali e con l'inno suonato in caso di vittoria. La decisione del Cio risale a 5 mesi fa ma è stata confermata in questi giorni.

«Non saremo presenti alla cerimonia di apertura. Non parteciperemo a nessuno degli eventi ufficiali dei Giochi», ha annunciato il ministro dello Sport ucraino, Matviy Bidny su X. Una misura storicamente definita «boicottaggio diplomatico», come quello degli USA a Pechino nel 2022 con UK, Canada e Australia per protestare contro le violazioni dei diritti umani in Cina. Con tutta probabilità le paralimpiadi di Milano - Cortina (dal 6 al 15 marzo) allungheranno la serie. Il ministro degli Esteri Andriy Sybiha, ha dichiarato di aver incaricato i suoi ambasciatori di incoraggiare altri Paesi a fare lo stesso.

no nel 2022 con UK, Canada e Australia per protestare contro le violazioni dei diritti umani in Cina. Con tutta probabilità le paralimpiadi di Milano - Cortina (dal 6 al 15 marzo) allungheranno la serie. Il ministro degli Esteri Andriy Sybiha, ha dichiarato di aver incaricato i suoi ambasciatori di incoraggiare altri Paesi a fare lo stesso.

Dissenso dai ministri Tajani e Abodi a nome del Governo Ma si smarca Salvini

Tra chi si è espresso contro c'è anche il Governo italiano, che ha espresso: «la sua assoluta contrarietà rispetto alla decisione del Comitato Paralimpico Internazionale

di ammettere a partecipare alle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sei atleti russi e quattro atleti bielorussi con l'esibizione dei propri emblemi nazionali, inno compreso», come affermato in una nota dai ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e dello Sport, Andrea Abodi. «Il Governo italiano ribadisce il dissenso già espresso, insieme ad altre 33 Nazioni e alla Commissione europea, sulla decisione di pieno reintegro dei Comitati paralimpici russo e bielorusso assunta dall'Assemblea Generale del Comitato Paralimpico Internazionale lo scorso 27 settembre, e rinnova la propria piena solidarietà e il proprio incondizionato sostegno all'Ucraina. Chiede, inoltre, al Comitato Paralimpico Internazionale di riconsidera-

re tale decisione - prosegue la nota - La perdurante violazione della tregua e degli ideali olimpici e paralimpici da parte della Russia, appoggiata dalla Bielorussia, è incompatibile con la partecipazione dei loro atleti ai Giochi, se non come atleti individuali neutrali», conclude.

La Lega, però, si smarca: «Da sempre le Olimpiadi sono uno straordinario momento di sport, dialogo e amicizia fra i popoli - sostiene in una nota il partito del vicepremier Matteo Salvini - È quindi una notizia positiva che alle Paralimpiadi gli atleti di tutte le nazioni possano gareggiare sotto le loro bandiere».

Non si è fatta attendere, peraltro, la presa di posizione di Vladyslav Heraskevych, l'atleta squalificato dalla ga-



Heraskevych, l'ucraino squalificato per il casco commemorativo

ra di Cortina D'Ampezzo per aver voluto indossare un casco con raffigurati i volti di atleti ucraini uccisi durante l'invasione russa. «Assurdo che regalino dei posti - ha detto -. È un po' come se accettassimo ex soldati per dare loro l'opportunità di diffondere la propaganda russa. Sembra piuttosto folle».

Nel frattempo, ieri, un altro episodio decisamente sconcertante è accaduto a Milano al palaghiaccio dove ad un bambino di una scola-

resca a cui è stato proibito di introdurre nel palazzetto la bandiera dell'Europa durante la partita di hockey femminile tra Stati Uniti e Svezia alla nuova arena di Santa Giulia. Alla fine è stato consentito. Un paradosso: il vessillo dell'Unione è presente nei palazzetti di Milano-Cortina, e davanti a tutti gli uffici pubblici della città, ma non può essere sventolato dal pubblico. Come se si trattasse di un'idea politica e non di un'istituzione quale è. —

GIOVANNI ARMANINI

Arianna Fontana entra di diritto nella leggenda delle Olimpiadi vincendo la quattordicesima medaglia di una lunghissima storia iniziata nel 2006 a Torino e culminata ieri nell'argento della staffetta italiana nei 3000 metri di Short Track. La campionessa azzurra ha fatto da chiocciola ad una nazionale giovanissima con Chiara Betti, Arianna Sighele, Elisa Confortola. Il secondo posto di ieri, dietro alla Corea del Sud, le permette di superare lo schermidore Edoardo Mangiarotti che tra il 1936 e il 1960 fu capace di conquistare 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi (8 medaglie nella spada e 5 nel fioretto) nell'arco di 5 edizioni dei Giochi. Cade così un record durato ben 66 anni. «Sono molto emozionata. È stata una gran bella emozione» ha detto la premier Giorgia Meloni che ha seguito in tribuna al Forum di Assago la gara delle azzurre.

E tra i complimenti più sentiti quelli di Carola Mangiarotti, figlia di Edoardo (morto il 25 maggio 2012). «Mio padre è sempre stato proiettato verso i giovani. Lui era orgoglioso delle sue tredici medaglie olimpiche e delle 26 vinte ai Mondiali, ma non era geloso. Sono sicura - ha aggiunto Carola - che papà avrebbe fatto il tifo per Arianna. È stata brava, le faccio i miei complimenti. Spero di poterglieli fare di persona».

Sempre per restare in tema di record, Arianna Fontana è anche la seconda atleta con più medaglie di sempre nella storia dei Giochi Invernali, ad una sola lunghezza da Marit Bjorgren, ex fondista norvegese. Per la specialista della velocità short track in 6 parte-



Arianna Fontana in azione, ieri sera ha vinto la sua quattordicesima medaglia olimpica divenendo l'italiana più medagliata di sempre

Short Track

Italia, staffetta d'argento Quattordici volte Fontana Arianna è nell'Olimpo

LA POLEMICA

Sighele penalizzato paga caro lo show della staffetta

Decisione clamorosa nei confronti di Pietro Sighele che nei 500 metri dello short track per la seconda volta viene squalificato con un metro di valutazione incoerente e contraddittorio come sottolineato in una nota del presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio, Andrea Gios.

L'impressione è che i giudici abbiano voluto fargli pagare caro l'arrivo spalle al traguardo della staffetta. Una beffa per il migliore degli azzurri nello short track dopo che anche Stefano Nadalin era stato eliminato. È stato Steven Dubois a trionfare in una finale dove è successo di tutto con l'argento ed il bronzo finiti sul collo dei fratelli olandesi Melle e Jens van 'T Wout. —

cipazioni olimpiche sono arrivati 3 ori (500 m a Pyeongchang 2018; 500 m a Pechino 2022; staffetta 2000 m mista a Milano Cortina 2026), 6 argenti (500 m a Soči 2014; staffetta 3000 m a Pyeongchang 2018; 1500 m, staffetta 2000 m mista a Pechino 2022; 500 m a Milano Cortina 2026; staffetta 3000 m a Milano Cortina 2026) e 5 bronzi (staffetta 3000 m a Torino 2006; 500 m a Vancouver 2010; 1500 m, staffetta 3000 m a Soči 2014; 1000 m a Pyeongchang 2018).

«Anche se è la mia 14/a, vincerla così è davvero incredibile - ha detto la regina dei pattini -. Il pubblico è stato fantastico. Non ho parole, nello spogliatoio ho avuto un calo di pressione. È stato un lavoro di squadra. Ognuno di noi. Nessuno escluso». E quasi si dispiace per non aver messo le mani sul metallo più prezioso: «Sono un po' delusa per il cambio di posizione finale perché ci credevo davvero. Onestamente non ho sentito la coreana, accidenti a lei - dice la perfezionista -. Ma siamo tutte contente. È stata una stagione piuttosto lunga».

Un avvicinamento all'Olimpiade sempre in giro, tra una pista, un viaggio e un infortunio che l'aveva messa in allarme. «Nonostante tutto sono sempre riuscita a dare tutto e a essere qui pronta e determinata. Siamo scese sul ghiaccio sapendo di non essere nella migliore posizione di partenza, da quarte, ma siamo rimaste calme e composte, sfruttando le opportunità. Abbiamo fatto pressione quando era il momento di farlo e portiamo a casa una medaglia d'argento che credo sia davvero un sogno che si avvera per tutte e quattro». E non è ancora finita. Ora la chance dei 1500 metri venerdì a chiudere un'altra Olimpiade da favola. —

Speciale Olimpiadi



Produzioni locali, incontro a Casa Veneto



«Consorzio Piccole Produzioni Locali Venete: un patrimonio alimentare olimpico che unisce istituzioni, territorio e cittadini», promosso da Consorzio PPL Venete, è l'incontro che si terrà giovedì 19 febbraio 2026, dalle 14 alle 15, nello spazio Casa Veneto. Duran-

te l'evento, verrà approfondito il progetto PPL, a cui aderiscono centinaia di aziende in Veneto, proponendo tipicità gastronomiche che rappresentano l'identità veneta e sostengono una filiera imprescindibile nel tessuto economico regionale.

Chioggia, a Cortina con sport e turismo



Chioggia (Venezia) ha presentato a Casa Veneto le proprie eccellenze sportive e turistiche. Protagonisti dell'incontro il 24/o Triathlon Sprint Città di Chioggia, in programma il 13 settembre 2026, e la quarta edizione del Trofeo Velico «La Chioggiolana», previ-

sta il 10 maggio. Due eventi tra mare, sport e inclusione. Il Triathlon Sprint, con circa 500 atleti attesi, sarà valido per il ranking nazionale e per la Coppa Veneto, rafforzando il posizionamento di Chioggia nel panorama sportivo italiano.

Pattinaggio

Bis di Marchetto il Velasco italiano della velocità

Luca De Michiel / MILANO

Chiamatelo guru del pattinaggio di velocità, paragonatelo al Velasco dello speed skating, definitelo il più grande direttore tecnico che l'Italia abbia mai avuto. Poco importa, la cosa certa è che il regista dei successi a cinque cerchi degli azzurri è il direttore tecnico Maurizio Marchetto. Uno che di Olimpiadi ne ha vissute tre da atleta, ma senza grandi risultati, ma che con il cronometro in mano a bordo pista ha dato il meglio di sé, architettando già i successi dei nostri a Torino 2006. E ancor di più a Milano.

Lui, gli atleti ed ovviamente il suo staff. Tra questi, il veneto di Badia Polesine, circa cinque anni fa ha fortemente voluto al suo fianco Alessandro Mazzoleni Ferracini. Un tecnico cadorino che prima di essere coinvolto nella nazionale Senior ha seguito i più giovani e che sta vivendo a pieno questa esperienza olimpica in casa insieme all'altro allenatore Matteo Anesi.

Ed è proprio Mazzoleni Ferracini a raccontarci il peso di Marchetto nei successi italiani a queste olimpiadi, oggi come 20 anni fa. «Marchetto - racconta -, è una persona mol-



Mazzoleni Ferracini tecnico cadorino è tra i suoi principali collaboratori

to preparata, meticolosa all'inverosimile e che non lascia nulla al caso. Fa lavorare tantissimo, però se riesci a sopportare i suoi carichi ottieni risultati. Maurizio al di fuori del ghiaccio è un uomo abbastanza schivo, sa tenere il giusto distacco con gli atleti ed è molto rispettato anche all'estero. Tutti ne riconosco-

no l'esperienza, il valore».

Tecnico preparato ma anche grande ispiratore: «È lui che mi ha voluto con la Senior dal 2020-21. Ho imparato tanto sul metodo di lavoro ma anche dal suo modo di fare, non parla molto, preferisce i fatti e questo fa la differenza». Inevitabile riconoscere il suo peso sui successi azzurri a Milano Cortina: «Gran parte del merito è suo, certo. Del lavoro che fa fare agli atleti, del suo metodo di allenamento e dei programmi. Poi ci sono questi ragazzi stupendi che lavorano il dop-

pio delle altre nazioni, siamo i primi ad entrare in pista e gli ultimi ad uscire».

Del resto le premesse a queste olimpiadi non erano state le migliori possibili: «Se devo essere sincero - aggiunge infatti Mazzoleni Ferracini -, forse un anno fa mi sarei aspettato dei risultati del genere. Ma ultimamente le cose non giravano tanto bene. La prima medaglia di Lollobrigida forse è stata la più inaspettata, ma ha rappresentato una specie di liberazione. I giorni prima della gara Francesca non stava bene. Ero pro-

prio io in pista negli allenamenti con lei, non girava come al solito. Quasi non volevo farle queste gare, poi sono arrivati due bellissimi ori, ci ha stupito tutti, è stata fantastica».

Alla fine questa Olimpiade sarà un bellissimo ricordo in particolare per un aspetto non secondario: «È il rispetto che le altre nazioni hanno per noi. In questi giorni tutti si stanno complimentando. Ci sentiamo orgogliosi, anche perché voglio ricordare che qui non abbiamo le strutture dedicate a questa specia-

lità e nonostante ciò siamo diventati lo stesso una delle squadre più forti a livello mondiale». Esperienza irripetibile, insomma: «Quando siamo in giro con la tuta della nazionale tutti ti fermano e ti ringraziano per le emozioni che la squadra ha saputo regalare. C'è un'atmosfera veramente magica. Spero che tutto questo possa aiutare il pattinaggio di velocità a crescere, è uno sport bellissimo e dobbiamo portare tanti bambini a provarlo per avere un futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO SU GHIACCIO E CICLISMO

Medaglie d'oro senza impianti destino comune che fa riflettere

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Filavano via verso l'oro accucciati l'uno dietro l'altro per tagliare l'aria. Vero, hanno vinto nettamente sugli americani, non come i ciclisti ormai 5 anni fa a Tokyo 2021 quando, solo nell'ultimo metro dell'ultimo giro riuscirono a superare

la Danimarca, ma l'impresa di Davide Ghiotto, Andrea Giovannini e Michele Malfatti martedì pomeriggio non vi ha fatto venire in mente la vittoria alle Olimpiadi di Tokyo del quartetto azzurro del ciclismo su pista?

Vero, i pattinatori devono completare 8 giri per 3.200 metri, per i ciclisti con le loro bici super performanti i km da percorrere sono 4 e la pista è più corta, ma l'obiettivo è sempre

quello di macinare più metri e inseguire l'avversario che parte dal lato opposto dell'ovale.

Il tempo? Martedì, 20 anni dopo un altro terzetto azzurro che vinse a Torino 2006, l'Italia ha impiegato 3'39"20.

Filippo Ganna, Jonathan Milan, Francesco Lamon e Simone Consonni il 5 agosto 2021, invece, stracciarono il record del mondo, poi battuto a Parigi 2024 dall'Australia, col tempo di 3'42"032.



Ghiotto, Giovannini e Malfatti verso l'oro



Ganna, Consonni, Lamon e Milan a Tokyo 2021

Sforzo simile, risultati eclatanti frutto di ore e ore di preparazione. Dove? Ecco la triste cosa in comune del ciclismo su pista e del pattinaggio su ghiaccio: l'assoluta carenza di impianti in Italia. Gli unici

oval (all'aperto...) per i pattinatori sono a Baselga di Pinè e Collalbo, rispettivamente in Trentino e in Alto Adige, di impianti coperti (in Olanda, ad esempio ce ne sono un sacco) nemmeno l'ombra. Il quartetto

della pista si può allenare in Italia solo al velodromo coperto di Montichiari. I lavori per quello di Treviso sono impannatati da anni. E gli ori arrivano. Miracolosamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Vola da **Lubiana** verso le mete più amate del **Mediterraneo**

GRECIA • TURCHIA • EGITTO
SPAGNA • MONTENEGRO

Il momento giusto per prenotare è adesso: **risparmia fino al 40%** solo fino a fine febbraio. Pacchetti volo + 7 pernottamenti **da € 349** a persona.



GRECIA, **Zante**

Ogni MARTEDI'

Prezzi da



GRECIA, **Cefalonia**

Ogni MARTEDI'

Prezzi da



GRECIA, **Lefkada**

Ogni MARTEDI'

Prezzi da



GRECIA, **Limnos**

NOVITA'

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da



GRECIA, **Kos**

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da



GRECIA, **Samos**

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da



GRECIA, **Lesvos**

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da



GRECIA, **Creta Chania**

Ogni VENERDI'

Prezzi da



GRECIA, **Creta Heraklion**

Ogni VENERDI'

Prezzi da



GRECIA, **Santorini**

Ogni VENERDI'

Prezzi da



GRECIA, **Isole Cicladi**

Ogni VENERDI'

Prezzi da



GRECIA, **Rodi**

Ogni SABATO

Prezzi da



GRECIA, **Karpathos**

Ogni SABATO

Prezzi da



MONTENEGRO, **Tivat**

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da



SPAGNA, **Costa Brava**

Ogni VENERDI'

Prezzi da



TURCHIA, **Antalya**

Ogni LUNEDI' e GIOVEDI'

Prezzi da



EGITTO, **Hurghada**

Ogni SABATO

Prezzi da



EGITTO, **Sharm El Sheikh**

Ogni VENERDI'

Prezzi da

LAPPONIA
Volo diretto
da Lubiana



Rovaniemi e il Magico Mondo di Babbo Natale
Una favola indimenticabile per grandi e piccini
Tour di 3 giorni / 2 notti, partenze a fine novembre e a dicembre
Prezzi da **€ 1.149**

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:  Sesana +386 30 700 018  Capodistria +386 30 456 578  Nova Gorica +386 30 775 965
o puoi rivolgerti alle agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia Giulia.

overpost.biz

Speciale Olimpiadi



Le Tre cime di Lavaredo sulla maglia dei tedeschi

DALL'INVIATA A CORTINA

La maglia che non t'aspetti la indossi la nazionale tedesca di curling. L'omaggio che non t'aspetti: alle Tre cime di Lavaredo. Inconfondibili protagoniste delle divise di gara della Germania su ghiaccio. «E il nostro tributo alle splendide Dolomiti: le montagne che ci stanno ospitando» fanno sapere dalla na-



Le maglie tedesche con le tre cime

zionale stessa. Un omaggio curioso, che gli atleti tedeschi hanno sfoggiato anche durante la partita, vinta all'ultimo *end*, contro la nazionale italiana di Amos Mosaner. È un omaggio che ha immediatamente suscitato la curiosità di molti, sorpresi nel vedere un simbolo del nostro territorio raffigurato sulle divise di gara di un'altra nazione.

Inatteso e gradito tributo ad alcune tra le montagne più belle del nostro Paese. Intanto, oggi, gli azzurri del *curling* si giocheranno la qualificazione alle semifinali. Ma un piccolo successo è già arrivato: vedere una nazionale avversaria celebrare le bellezze di un altro Paese, in piene Olimpiadi, non può definirsi in altro modo. —

L.B.

IL RACCONTO

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Nel Risiko delle Olimpiadi ci si cimenta nel curling a Casa Svizzera. Ci si sfida a sparare a occhi chiusi a Casa Germania. Ci si riempie gli occhi dello spettacolo delle Dolomiti a Casa Austria. E poi ci si lascia andare al terzo tempo delle gare a Casa Slovenia, tra birre e prodotti tipici della cucina locale.

Collezione le visite nelle varie "case" delle Olimpiadi – un po' come si fa con le celebri spillette – è uno sport nello sport. Punti di ritrovo delle delegazioni sportive di tutto il mondo, in queste case l'entusiasmo si muove al ritmo dei successi delle differenti nazionali. È l'Olimpiade che supera i confini sportivi, diventando altro: diventando movida, diventando divertimento, diventando esibizione delle ricchezze locali.

CASA SLOVENIA

E così Casa Slovenia – in pieno centro, a pochi passi dalla *fan zone* ufficiale – a mezzogiorno è il luogo in cui gustare prodotti dell'enogastronomia locale, e la sera è il luogo in cui fare festa. Aperta a tutti, ma con posti limitati, è una delle case più visitate dagli appassionati, che poi se ne vanno avendo fatto il pieno di *gadget*: bandierine slovene, burrocacao, fino alle tipiche spillette verdi *I love Slovenia*.

CASA SVIZZERA

Tra le case straniere, è la più

In alto a sinistra, Casa Germania; poi, in senso orario, le case di Austria, Slovenia e Svizzera

Il terzo tempo

Sfide a curling e gare in tv la movida a cinque cerchi nelle case delle delegazioni



centrale. Ma la più gettonata è un'altra: Casa Svizzera, a due passi dallo stadio del curling. Amatissima dai tifosi, e specialmente dai bambini, che vengono qui per ripetere i gesti di Amos Mosaner e Stefania Constantini, grazie alla piccola pista allestita all'ingresso. Ma a Casa Svizzera tutto parla d'Olimpiadi: i posti a sedere ricavati all'interno di una cabina, il modellino del bob

A Casa Germania si entra solo su invito o pagando 350 euro. Altrove accesso libero

(rigorosamente rosso) dove farsi fotografare.

CASA ITALIA

Un altro modellino del bob lo troviamo anche all'esterno di Casa Italia, accanto all'installazione dei cinque cerchi, protetta dalla bellezza delle Tofane: eccola, la foto cartolina di questa Olimpiade. Il punto di ritrovo della nostra nazionale è ristorante, è bar ed è pinacoteca. Ci sono opere di Giorgio De

Chirico e Giacomo Balla, di Joseph Kosuth e Mario Ceroli, e poi di Hermann Nitsch e Sol LeWitt: apprezzate persino dal presidente Sergio Mattarella, a Casa Italia dopo il primo, splendido oro di Federica Brignone.

CASA AUSTRIA

Il nostro tour nelle case ci porta fuori dal centro, in via Cadin di Sotto, per Casa Austria: la più amata dai figli della notte. Non a caso, proprio qui Brignone ha deciso di festeggiare il suo primo successo. Circondata dalle vette meravigliose delle Dolomiti, Casa Austria è la risposta perfetta a chi si chiede perché, a Cortina, lo spirito olimpico abbia attecchito più che a Milano. Qui i tifosi austriaci, ma non solo, si ritrovano tutto il giorno davanti ai maxischermi per assistere insieme alle prestazioni degli atleti di casa, rigorosamente di fronte a un boccale di birra.

CASA GERMANIA

Escene simili si vedono a Casa Germania, al Golf Club Cortina. Sorta di *Oktaberfest* sportiva durante il giorno, ma *location* iper esclusiva la sera, dove è consentito entrare soltanto su invito oppure pagando un biglietto, alla modica cifra di 350 euro. Il divertimento, comunque, è assicurato. Tra le gare sui maxischermi, l'importante offerta culinaria, ma, soprattutto, le tante discipline che si possono praticare, chiaramente in formato ridotto: dal curling all'hockey su ghiaccio, fino al parabiathlon.

Ecco dunque il nostro tour tra le case presenti a Cortina – le altre si trovano nelle ulteriori città di gara. Terzo tempo di un'Olimpiade che non è solo sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI A CORTINA

Da Snoop Dogg a Flavor Flav le Olimpiadi in rima dei rapper

LA CURIOSITÀ

È l'Olimpiade dei rapper. Di Snoop Dogg: prima tefodoro a Galarate, poi aspirante (ma con scarso successo) atleta del curling a Cortina, infine spettatore della finale di *snowboard* a Livigno.

E poi Flavor Flav: il famosissimo volto dei Public Enemy, che non ha perso il vizio

per la rima. E pochi giorni fa ha dato spettacolo in piazza Dibona, improvvisando e dispensando azzardi di canzoni ai fortunati che, nella via dello struscio, si sono imbattuti nella sua giacca a vento Usa e nel suo medaglione autoreferenziale: Flavor Flav.

Sono Giochi nel segno della musica *urban*. Con questi due protagonisti – da parecchie decine di milioni di dischi venduti ciascuno – che

hanno trasformato l'hip-hop nella colonna sonora di queste Olimpiadi. Diventando i due volti vip di Giochi altrimenti poco frequentati da *very important people*.

Ci ha pensato Snoop Dogg a dare spettacolo. L'ultima? Pochi giorni fa, al bar Cronox di Livigno, quando il rapper (ma pure il suo staff) se ne è andato dal bar senza saldare il conto, perché la sua carta di credito non funziona-



A sinistra, Flavor Flav. A destra, Snoop Dogg



va. Tutto offerto dai gestori del locale, ai quali il giorno successivo Snoop ha fatto recapitare cinque biglietti per assistere alla finale di *half-pipe snowboard* maschile.

Ma il rapper statunitense

aveva dato spettacolo anche dalle nostre parti: allo stadio del curling per sostenere gli Stati Uniti, al termine della partita era sceso in pista, per provare a lanciare le celebri *stones*. «Un gioco da ragaz-

zi», avrà pensato, come fanno un po' tutti. La magra figura rimediata ci fa capire che: sì, anche per praticare curling occorre molto allenamento.

E poi, si diceva, Flavor Flav: sabato scorso, simpaticissimo e immortalissimo, in piazza Dibona a Cortina. Tra fotografie, rime improvvisate e autografi, si è fermato in piazza per svariate decine di minuti con chiunque volesse portarsi a casa un pezzetto della storia targata Public Enemy. Intrattenendosi soprattutto con i bambini, increduli, tra *selfie*, battute e cori. A margine, anche un saluto ai lettori del nostro giornale. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Coppa Italia

Subito fuori
a testa alta

I biancorossi trascinati da Ramsey tengono sotto Milano nel primo tempo poi la squadra di Poeta allunga, Trieste non molla ma deve lasciare le Final

ARMANI	94
TRIESTE	86

(29-19, 46-49, 68-64)

ARMANI MILANO: Ellis 7 (2/8, 1/3), Bolmaro 8 (2/5, 0/2), Shields 28 (5/7, 5/8), Leday 13 (5/7, 0/3), Nebo 8 (2/3), Tonut, Brooks 12 (2/4, 1/4), Guduric 12 (2/3, 2/4), Ricci (0/2 da tre), Diop 6 (2/5), Ne; Man-nion, Flaccadori,

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 8 (1/4, 2/3), Brown 6 (0/4, 2/4), Ramsey 27 (3/5, 4/7), Uthoff 16 (0/1, 5/9), Sissoko 6 (2/5), Deangeli (0/1 da tre), Toscano-Andersen 11 (3/8, 1/4), Brooks 11 (3/4 da tre), Candussi 1 (0/1 da tre), Ne; Ross, Iannuzzi, Cinquepalmi. All. Taccetti.

ARBITRI: Giovannetti, Perciavalle, Capotorto.

NOTE: T.I. Mil 23/26, Tri 17/20. Rimb: Mil 42 (Ellis 8), Tri 27 (Brooks 5). Ass: Mil 14 (Ellis 5), Tri 13 (Ruzzier 5).

Lorenzo Gatto TORINO

Si ferma nei quarti di finale il cammino della Pallacanestro Trieste in Coppa Italia. Finisce con la vittoria dell'Armani Milano, 94-86, che fa valere la profondità del roster e l'abitudine ai palcoscenici europei, ma per larghi tratti della gara la

squadra di coach Taccetti ha accarezzato il sogno del colpaccio. Nonostante l'assenza forzata di Ross e Moretti, i biancorossi hanno giocato una partita di grande intensità agonistica, guidati da un Ramsey nel primo tempo formato Mvp e capace di spaventare le stelle di Poeta.

A condannare Trieste sono stati i dettagli, qualche fischio arbitrario e quel cinismo che solo le grandi corazzate sanno sfoderare nei momenti decisivi.

Trieste esce dalla Final Eight a testa altissima, con la consapevolezza di poter guardare negli occhi chiunque e con una certezza: questa squadra ha un'anima che promette battaglia per il resto della stagione.

LA CRONACA

L'assenza di Ross, problema a un polpaccio, lancia Ruzzier in quintetto. È proprio Michele ad aprire il fuoco: grazie a un perfetto 2/2 dalla lunga distanza e alla penetrazione di Ramsey, i biancorossi scappano subito sul 2-8. Trascinata da Nebo e uno scatenato Shields, l'Olimpia ricuce lo strappo portandosi prima sul 10-8 e poi sull'11-10, prima che un canestro di Brown riporti avanti gli ospiti. Coach Tac-

cetti dà il via alle rotazioni inserendo Toscano-Anderson, Candussi e Brooks, ma Trieste soffre a rimbalzo. Shields ne approfitta salendo a quota 11 punti personali e firmando il +5 (20-15) a 2'30" dalla prima sirena. Una palla rubata da Brooks per il 22-15 costringe Taccetti al timeout, ma l'inerzia non cambia: con Guduric protagonista, l'Armani chiude il primo parziale avanti 29-19. Al rientro in campo, Trieste mostra tutt'altra faccia. I liberi di Sissoko e le triple di Brooks roscicchiano il vantaggio milanese, riportando i biancorossi a un solo possesso di distanza.

Dopo due tentativi falliti da Uthoff per il pareggio, è un gioco da tre punti (canestro più fallo) di Ramsey a sigillare un parziale di 1-11, fissando il punteggio sul 30-30 a 6'28" dall'intervallo lungo. È il momento d'oro di Jahmi'us: l'esterno continua a colpire sia dall'arco che in penetrazione, vola a quota 18 punti e trascina Trieste sul 39-44. In casa Armani è ancora Shields a caricare la squadra sulle spalle rispondendo colpo su colpo (19 punti per lui) e siglando il nuovo pareggio a quota 44. Nel finale di tempo, i guizzi di Ruzzier e Uthoff ri-

portano Trieste avanti di cinque lunghezze, prima che l'ultima penetrazione di Shields fissi il punteggio sul 46-49 all'intervallo. LA RIPRESA: Pessimo avvio di ripresa, Trieste sbaglia tutto e in 3' subisce l'11-0 che fissa il 57-49. Tre liberi di Ramsey non scuotono la formazione di Taccetti che scioglie a meno dieci sulla bomba di Ellis poi con i canestri di Toscano-Anderson e Uthoff e la tripla di Ruzzier torna a meno 4 sul 64-60. Di nuovo equilibrio sul parquet, Uthoff da tre riporta i suoi a un solo possesso sul 66-64, Guduric chiude 68-64. Ultimo quarto nel segno di Brooks. Non è Jeff, però, è l'Armoni dell'Armani che anche con qualche regalo arbitrale (tre liberi e un antisportivo a Brown espulso dopo il tecnico del primo tempo che convincono poco) mette punti nel suo tabellino e porta Milano fino al 82-71 con 5' da giocare.

Trieste fatica, soffre troppo a rimbalzo (18 offensivi concessi a Milano) e si arrende riuscendo comunque a mantenere su termini accettabili lo scarto. Finisce 94-86, per Milano sabato alle 18 il derby lombardo con la Germani Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NAZIONALE AZZURRA

Il ct Banchi convoca tanti giovani per le due gare contro i britannici

TRIESTE

Il commissario tecnico Luca Banchi ha diramato la long list per la cruciale seconda finestra di qualificazione al Mondiale 2027, che vedrà la nazionale italiana impegnata in un doppio confronto ravvicinato contro la Gran Bretagna.

La partita di andata a Newcastle è in programma venerdì 27 febbraio, il ritor-

no invece si giocherà sul parquet di Livorno lunedì 2 marzo, il raduno invece scatterà lunedì 23 febbraio proprio a Livorno.

Tra i convocati figurano giocatori di esperienza come Spissu, Della Valle, Petrucelli e Tessitori, ma la vera notizia è la forte impronta verde data da Banchi.

Accanto a giovani già nel giro come Bortolani e Casarini, sono stati aggregati pro-

spetti interessanti per testare la crescita: dai campioni d'Europa under 20 Atamah e Marangon, fino al giovanissimo classe 2007 Cheikh Niang e al centro Luca Possamai.

Un segnale chiaro, l'Italia lavora per il presente ma strizza l'occhio al futuro. I big impegnati in Eurolega si uniranno al gruppo solo al termine dei rispettivi impegni con i club.



Il commissario tecnico della Nazionale Luca Banchi

La classifica del Gruppo D è attualmente un rebus: tutte e quattro le squadre (Italia, Islanda, Lituania e Gran Bretagna) vantano una vit-

toria e una sconfitta.

Gli Azzurri arrivano da un avvio altalenante, la sconfitta casalinga contro l'Islanda è stata riscattata

dalla storica impresa a Klaipeda contro la Lituania. Ora il back to back contro i britannici diventa determinante per blindare uno dei tre posti che garantiscono l'accesso alla seconda fase. La Gran Bretagna è un'avversaria in netta crescita. Trascinata da protagonisti del nostro campionato come Quinn Ellis e Carl Wheatle, ha sfiorato il colpaccio contro la Lituania prima di espugnare Reykjavik. Se a Newcastle gli Azzurri troveranno un ambiente raccolto, a Livorno l'atmosfera sarà elettrica.

Il Modigliani Forum punta al sold-out per replicare l'entusiasmo di tre anni fa contro l'Ucraina.

LOGA

PARLA
IL COACH

Taccetti: «Complimenti ai ragazzi, Ross ci è mancato»

Soddisfatto nonostante la sconfitta, Francesco Taccetti elogia la prova dei suoi ragazzi in quella che è stata la sua prima assoluta da capo allenatore sulla panchina biancorossa.

«Ho detto ai ragazzi di essere stato contento per l'attitudine mostrata nell'arco dei quaranta minuti - le sue parole -. E' stata una partita tanto fisica dall'inizio, noi abbiamo fatto un



po' fatica a reggere l'urto e a sfruttare le nostre caratteristiche. Volevamo prenderli in velocità, sicuramente in questo ci è mancato Colbey (Ross ndr). Al di là di questo sono contento perchè non abbiamo mai mollato e, in più di una occasione, sia-

mo riusciti a rispondere ai loro tentativi di allungo. Mi aspettavo una risposta importante della squadra, devo dire che anche se il risultato non ci ha premiati la prestazione della squadra deve essere considerata positiva».

Basket - Coppa Italia

L'ALTRO MATCH

Brescia s'impone senza ostacoli sull'Apu Udine

GERMANI BRESCIA	78
APU UDINE	64

(23-11, 43-32, 68-49)

Brescia: Della Valle 17 (1/5, 4/7), Mas-sinburg 8 (3/3, 0/2), Rivers 8 (1/1, 2/6), Ndour 14 (7/11), Bilan 8 (3/9), Cournoo 6 (1/2, 1/5) Mobio 2 (1/1), Burnell 15 (2/10, 1/4). Ne: Ferrero, Doneda, Santinon, Mbaw. All. Cotelli.

Udine: Christon 10 (4/12), Zoriks (0/1), Alibegovic 11 (1/5, 2/7), Bendzius 2 (1/1, 0/2), Spencer 4 (2/2). Calzavara 17 (3/7, 3/8), Dawkins 6 (0/1, 2/3), Ikangi 6 (3/4, 0/4), Da Ros 2 (1/1, 0/2), Mekowulu 6 (2/3). Ne: Pavan, Mizerniuk. All. Vertemati.

TORINO

Pronostico rispettato nel primo quarto di finale delle Final Eight di Coppa Italia.

Una concreta Germani Brescia, in controllo nell'arco di tutti i 40 minuti, fa suo 78-64 il match contro l'Old Wild West Udine e guadagna l'accesso alla prima semifinale in programma sabato alle 18 contro l'Olimpia Milano.

Ancora senza Ivanovic, la Germani si affida ad Amedeo Della Valle in cabina di regia. Subito parziale bresciano, sul 12-4 dopo 4' di partita coach Vertemati è già costretto a chiamare time out. Udine fatica tremendamente a trovare la via del canestro, la Germani ne approfitta e cavalcando la fisicità di Ndour e Burnell incrementa il suo vantaggio. La tripla di Cournoo firma il momentaneo massimo vantaggio sul 23-9.

A cavallo tra la fine del pri-



Andrea Calzavara (Apu Udine)

mo e l'inizio del secondo quarto la risposta friulana. È il giovane Calzavara a propiziare il parziale di 9-0 che riporta Udine a contatto, 23-18 con Cotelli che ferma la partita. Ancora Calzavara, con un tripla, accorcia sul 31-27 poi Brescia riprende in mano l'inerzia della sfida e con un Burnell già in doppia cifra riprende un buon margine chiudendo il primo tempo avanti 43-32.

Bilan, Della Valle e Ndour per il 51-34 in apertura di ripresa. Udine prova a restare aggrappata mettendo in mostra un buon Calazavara e rientrando fino al -11, nel finale di terzo quarto Rivers e ancora uno spaventoso Della Valle costruiscono da tre punti il nuovo massimo vantaggio Germani sul 68-49.

Fiammata Apu con le triple di Alibegovic che firmano il 72-64 a 3'34", parziale finale di Brescia che chiude 78-64. —

LE SFIDE DI OGGI

Reyer-Bertram il quarto più incerto
La Virtus di fronte all'ostica Napoli

TRIESTE

Si completa oggi il quadro dei quarti di finale delle final eight di Coppa Italia in programma all'Inalpi Arena di Torino. Ad aprire le danze nel pomeriggio, palla a due alle 18, diretta Lba Tv e Sky Sport, sarà la sfida tra la Umana Reyer Venezia e la Bertram Tortona. Sulla carta, i lagunari favoriti del pronostico, forti di un roster profondo

e di una stagione regolare finora solida che, eccezion fatta per il passo falso casalingo di domenica contro Reggio Emilia, non ha regalato grosse sorprese. A sfidarla una Mole con la spensieratezza di chi non ha nulla da perdere e la consapevolezza di chi, negli ultimi anni, ha dimostrato di saper abitare i piani alti del basket italiano. Buona stagione nella quale però, eccezion

fatta per il successo a Milano nella gara d'esordio, la formazione di Fioretti non è mai riuscita a superare le squadre che la precedono in classifica. In serata, dalle 20.45 con diretta su Lba Tv e Sky Sport, i riflettori si sposteranno sul confronto tra la Virtus Olidata Bologna e la Guerri Napoli. Prima contro ottava, il divario tecnico sembrerebbe pendere nettamente dalla parte delle Vu Nere, ma la



Dusko Ivanovic, tecnico montenegrino della Virtus Bologna

Coppa Italia ha insegnato che il concetto di favorito è quanto di più fragile possa esistere in una gara secca. La Virtus di Dusko Ivanovic cerca il successo in una competizione che le sfugge da troppo tempo (ultimo successo nel 2002) e si affida al talento del suo collettivo per compensare l'assenza di un elemento di peso assoluto come capitano Pajola. Contro la Virtus Bologna ci sarà l'esuberanza partenopea, coach Alessandro Magro punterà sull'estro dei suoi esterni e sulla verticalità dei suoi lunghi, cercando di esaltare le qualità agonistiche dei suoi giocatori. Semifinali in programma sabato 21 febbraio alle 18 e alle 20.45, finale domenica 22 febbraio alle 17.

Serie A Gold - Il cambio del tecnico

Pallamano Trieste, Lisica è il nuovo allenatore

Al posto di Carpanese ingaggiato lo spalatino, ex biancorosso nel 2003-'04: «Torno in una città che respira questo sport»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste volta pagina e affida le chiavi della squadra a Boris Lisica. Il profilo scelto dalla società per sostituire Andrea Carpanese non è un nome qualunque.

Il tecnico di Spalato, classe 1970, è infatti una vecchia conoscenza del nostro campionato ma soprattutto un uomo che il parquet di Chiarbola lo ha già vissuto da giocatore nella stagione 2003-2004 quando, con la Coop Essepù di Silvio Ivandija, raggiunse il quarto posto in campionato e la semifinale di Challenge

Cup.

Una full immersion nel mondo biancorosso per il coach croato che è già al lavoro per preparare la delicatissima trasferta di sabato a Bressanone. Un debutto di fuoco per un allenatore che ha costruito la sua reputazione sulla solidità e sulla crescita dei giovani.

Dopo i successi con le nazionali giovanili croate, dove ha sfiorato podi europei, e le esperienze significative con l'Rk Umag, l'Ego Siena e, più recentemente, l'Rk Koper, Lisica porta in dote un mix di carisma internazionale e pro-

fonda conoscenza del campionato italiano.

«Trieste è una città che respira pallamano, una piazza che non dimentica le sue basi storiche, dal Professor Lo Duca in poi», le prime parole triestine di Lisica. Il suo obiettivo è chiaro: riaccendere l'entusiasmo e rimettere la squadra sui binari giusti attraverso il lavoro duro e una visione di gioco moderna. Non chiede miracoli, ma orgoglio, specialmente perché il calendario non concede sconti.

Dopo la sfida di Bressanone, infatti, lo sguardo è già rivolto alle Final Eight di Cop-



Il tecnico Boris Lisica

pa Italia a Riccione, dove dal 26 febbraio Trieste sarà chiamata alla prova del nove nel quarto di finale contro il Bolzano.

«Servirà costanza e tanto lavoro – continua Lisica – darò personalmente il massimo a questi ragazzi a cui chiedo di seguirmi nella mia visione di pallamano. Non abbiamo molto tempo prima di tornare a giocare, pensiamo dunque a mettere in campo tutto l'orgoglio che abbiamo dentro di noi».

La sterzata della società è arrivata dopo i pesanti passi falsi contro Cologne e Sassa-

ri, risultati deludenti che hanno evidenziato le difficoltà di una squadra apparsa involuta e scarica nelle ultime uscite.

Una crisi d'identità che Federico Lanza spera di aver risolto con questo scossone tecnico. «Consegno la squadra in buone mani – le parole del presidente – il curriculum e l'esperienza di Lisica sapranno indirizzare il team sul cammino che eravamo già stati in grado di intraprendere a inizio stagione: la speranza è che Trieste ritrovi subito la forza di reagire e far sognare nuovamente i tifosi». —

CALCIO - SERIE C

Infermeria Unione: Anton in dubbio contro il Cittadella

Il rumeno non è al top della forma e si sta allenando a parte. Sabato al Nereo Rocco assenti quasi certi anche Silvestri e Silvestro. Si conta sul rientro di Eetu Vertainen

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista della seconda gara interna consecutiva, quella che sabato al Rocco la vedrà opposta al Cittadella con inizio alle 17.30.

Gli alabardati sono decisi a interrompere la serie di due sconfitte consecutive e a far valere di nuovo la legge del Rocco, per cercare di alimentare l'anemica classifica e in qualche modo tornare a puntare sull'obiettivo minimo che la squadra si è data, ovvero fare i punti che senza la penalizzazione porterebbero la Triestina alla quota salvezza.

Ma è inevitabile che il cammino diventa sempre più difficile: non c'è da fare i conti solo con una squadra palesemente indebolita dopo il mercato di gennaio, ma anche con gli infortuni che stanno penalizzando proprio il reparto che era già stato martoriato dalla partenza di Moretti, ovvero la difesa.

Purtroppo anche per sabato c'è poco da sperare sul rientro di Silvestri e Silvestro, che non si stanno allenando sul campo e pertanto non ci saranno a meno di miracoli contro il Cittadella. Ma non è tutto: va monitorata con attenzione anche la situazione di Anton, in campo domenica scorsa nonostante tanti giorni in cui si è allenato a parte e poi uscito anzitempo per quelli che dovrebbero essere stati solamente crampi. Fatto sta che anche ieri il difensore rumeno si è



Il difensore biancorosso Andrei Anton FOTOMARIANI/LASORTE

allenato a parte, probabilmente solo per ragioni prudenziali. Se ne saprà di più nei prossimi giorni.

Senza dimenticare che anche Kosijer che l'ha sostituito, è andato in campo con i postumi di una botta al ginocchio presa contro il Renate. Insomma la situazione resta critica e infatti Marino Novara si è dovuto inventare una difesa inedita che comunque ha fatto il suo do-

vere e non è stata certo la colpevole della prova incolore.

Contro il Cittadella saranno soprattutto centrocampi e attacco a dover ritrovare quella brillantezza e quella pericolosità che probabilmente sono scemate a causa delle tre partite in sette giorni. E una mano potrà darla magari anche il rientro a pieno regime di Vertainen, che già con il Novara ha giocato qualche minuto. —

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia non si arrende Kras-Chiarbola, un pareggio che scontenta entrambi

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Ufm, che continua a veleggiare sicura e costante in testa alla classifica di Eccellenza, forse ha scoperto una volta per tutte quali sono le sue avversarie più accreditate per il titolo: Pordenone e Lme.

Il settimo turno di ritorno ha snellito un po' il gruppo ai piani altissimi della graduatoria, e alle spalle dei cantierini hanno fatto la voce grossa le due squadre appena citate. Se il Pordenone ha regolato a domicilio il Chions nel derby confermandosi a -3 dalla vetta, il Lavarian Mortean Esperia ha vinto in extremis il big match contro il Muggia 1967, segnando al 92' l'1-0 decisivo. Una punizione forse fin troppo severa per i rivieraschi, che hanno lottato e tenuto testa ai friulani malgrado l'assenza di ben sette titolari, anche se l'Lme ha confermato tutta la sua forza e, appunto, di essere una delle più serie candidate alla vittoria finale.

«Malgrado tutte le difficoltà, dal punto di vista difensivo abbiamo fatto una partita super – dice l'allenatore del Muggia 1967, Riccardo Carola –. Abbiamo tenuto botta fino alla fine, quando l'Lme, che a onor del vero ha costruito molte occasioni durante la partita, ha trovato il guizzo decisivo. Peccato. Detto questo noi non ci arrendiamo, lotteremo per arrivare lassù in alto finché la matematica ce lo concederà, anche se siamo consapevoli di avere formazioni estremamente attrezzate in questo momento davanti a noi».

Si è concluso sull'1-1 invece il derby tra Kras Repen e Chiarbola Ponziana. I carso-

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

24ª GIORNATA

Allenatore Terpin (Tva)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO di Alessandro Craighero

6 Vittorie nelle ultime 7 gare per la Trieste Victory Academy che dopo il passo falso nel fango di Corno di Rosazzo riprende la propria corsa nel campionato di Promozione. Il derby triestino al cospetto di un buon Sistiana Sesljan è stato deciso dal solito David Pallaga, anche lui nuovamente a segno dopo essere rimasto a bocca asciutta in terra friulana

3 Reti in 5 giorni per l'attaccante della Juventina Thomas Breganti. Dopo lo storico gol che ha permesso ai goriziani di pareggiare la prima gara della fase nazionale di Coppa Italia ecco la doppietta alla Sanvitese in quella che era la rivincita della finale di Gemona del Friuli. Tutto questo nonostante una condizione fisica non perfetta

5 Pareggi consecutivi per la Pro Gorizia di Verdesca che riesce a trovare il pari nell'ultimo assalto sul campo del Codroipo grazie a una rete di Denis Xhavara. I biancazzurri goriziani sono in serie positiva da sei turni ma servirebbe una zampata da tre punti per continuare a cullare il sogno salvezza

WITHUB

CALCIO - SERIE D

San Luigi, passo importante verso la salvezza diretta «Che gioia battere l'Adriese»

Marco Fachin / TRIESTE

L'esultanza a cui si è lasciata andare la quasi totalità degli spettatori presenti sulla tribuna del «Comunale» di via Felluga al triplice fischio dell'arbitro Boccuzzo, dopo 6 minuti di recupero che sono parsi durare un'eternità, fa capire bene a quantità di tensione che provava l'ambiente sanluigino nei confronti del match con l'A-

driese.

L'idea di una partita da vincere assolutamente, a prescindere dal livello della prestazione, ha condizionato in maniera evidente le gambe ma soprattutto la testa dei ragazzi del tecnico Max Pocecco. Alla fine l'obiettivo è stato raggiunto con grande sofferenza e il risultato positivo ha una duplice valenza, perché proietta il San Luigi a quota 28 punti e in 13ª

piazza – ultima squadra all'interno della zona playoff, a -1 dalla salvezza diretta – ma soprattutto apre un solco ormai di fatto incolmabile con le ultime due posizioni occupate da Portogruaro e appunto blugrana, quelle che condannano alla retrocessione diretta, senza la possibilità della prova d'appello rappresentata dagli spareggi.

Il gap con gli etruschi è di 11 lunghezze, e già questo basta a far capire che a contare era solo terminare la sfida del 24° turno con una rete in più degli avversari e presentarsi poi al doppio appuntamento con Calvi Noale (in trasferta) e Campodarsego davanti in classifica.

«Non è stata certo la nostra migliore performance – racconta il portiere Luca Corbatto

– ma era troppo importante conquistare i 3 punti in questo scontro diretto».

L'estremo difensore analizza la gara: «Abbiamo approcciato male e come collettivo possiamo fare decisamente meglio. C'era tensione e molte cose che di solito ci vengono naturali, sono risultate più complicate da mettere in pratica. Le maggiori difficoltà le abbiamo avute nei primi 45 minuti».

Uno sguardo poi all'andamento della squadra: «Stiamo attraversando un buon periodo a livello di risultati. Dopo il pari a Bassano, è il terzo turno di fila in cui conquistiamo punti. Il morale è alto, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Ora andiamo a Noale per un altro incrocio decisivo per mantenere la categoria». —

collati al trenino delle migliori, mentre i biancocelesti rimangono ancora al fanalino di coda del torneo e senza punti pesanti (ovvero vittorie) la situazione non può cambiare per la squadra allenata da Musolino. —

Champions League

Un tris da incubo

Dopo Juventus e Atalanta, pure l’Inter ko nell’andata dei play-off
Il Bodo passa nella ripresa: a San Siro serviranno tre gol di scarto

Pietro Oleotto

I tre gradi sotto lo zero dell’inverno norvegese di Bodo congelano l’Inter che dopo un’ora di gioco pensava di poter essere l’unica squadra italiana a non perdere nell’andata dei play-off di Champions League per accedere agli ottavi di finale, play-off che si stanno rivelando un incubo per il nostro calcio. Con un pareggio, a differenza di quello che era successo alla Juventus in casa del Galatasaray e anche all’Atalanta a Dortmund con il Borussia, la squadra di Chivu avrebbe abbandonato il Circolo polare artico rinviando sì il verdetto, senza però compromettere gran parte delle chances di vincere lo spareggio nella gara di ritorno del prossimo martedì che a San Siro deciderà l’esito del doppio confronto.

L’uno-due dei norvegesi nel giro di quattro minuti dopo il quarto d’ora della ripresa, invece, ha rimescolato le carte e aumentato i rimpianti per un primo tempo che avrebbe potuto premiare i nerazzurri in maniera corposa, considerando che, dopo il vantaggio dei padroni di casa, dopo 21’, grazie a un colpo di tacco di Høgh che ha messo Fet da solo davanti a Sommer, l’Inter ha pri-

BODO GLIMT	3
INTER	1

BODO GLIMT (4-3-3) Haikin, Sjøvold, Bjørtuft, Gundersen (44’ st Aleesami), Bjorkan, Evjen, Berg, Fet (44’ st Maatta), Blomberg (33’ st Auklend), Høgh (33’ st Helmersen), Hauge. All. Knutsen.

INTER (3-5-2) Sommer, Akanji, Acerbi, Bastoni, Darmian (31’ st Luis Henrique), Sucić, Barella (44’ st Diouf), Mkhitarjan (31’ st Zielinski), Carlos Augusto, Lautaro Martínez (16’ st Thuram), Pio Esposito (31’ st Bonny). All. Chivu.

Arbitro Siebert (Germania).

Marcatori Al 21’ Fet, al 30’ Pio Esposito; nella ripresa, al 16’ Hauge, al 19’ Høgh.

Note Angoli: 3-3. Recupero: 2’ e 3’. Ammoniti: Esposito e Blomberg.

ma centrato un clamoroso palo con Darmian, il preludio al pareggio di Pio Esposito che si ritrova tra i piedi il pallone dopo un duello aereo di Carlos Augusto. Lo stesso mancino brasiliano avrebbe avuto la possibilità di raddoppiare sfruttando un suggerimento di Darmian, ma la conclusione sporcata dalla difesa finisce in corner.

Anche la prima occasione

della ripresa è per Barella e compagni : dopo un minuto il pallonetto del centrocampista per Pio Esposito è delizioso, non altrettanto la conclusione al volo del giovane centravanti, ma il pallone rimbalza verso Lautaro che conclude trovando a sua volta il palo. Da quel momento, tuttavia, la squadra di Chivu dimuisce il ritmo delle giocate, mentre il Bodo si accende. Al 16’ Høgh allarga verso Hauge che centra il bersaglio, al 19’ l’assist è dell’ex Milan per Høgh che sigla il 3-1. Due minuti dopo il cambio: Lautaro viene sostituito da Thuram esi infila subito nello spogliatoio per farsi controllare un problema a un polpaccio. Tutto materiale per i bollettini medici delle prossime ore.

Sul campo, invece, Chivu mette in moto la girandola dei cambi, sposta il baricentro del gioco nella metà campo dei norvegesi, ma non riesce neppure ad accorciare le distanze. A San Siro servirà segnare tre gol più di quelli del Bodo per passare il turno, ma bisognerà pure ricordare che la squadra di Knutsen è riuscita ad accedere a questi play-off vincendo nell’ultima giornata al Metropolitano di Madrid, in casa dell’Atletico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fet festeggia il primo dei tre gol del Bodo segnati ieri contro l’Inter

I play-off

ANDATA E RITORNO

Martedì	
Galatasaray - Juventus	5-2
Borussia Dortmund - Atalanta	2-0
Monaco - Psg	2-3
Benfica - Real Madrid	0-1
Ieri	
Qarabag - Newcastle	1-6
Bodo Glimt - Inter	3-1
Olympiakos - Bayer Leverkusen	0-2
Club Brugge - Atletico Madrid	3-3
Martedì 24/2	
18.45 Atletico - Club Brugge	
21.00 Inter - Bodo Glimt	
21.00 Newcastle - Qarabag	
21.00 Bayer Leverkusen - Olympiakos	
Mercoledì 25/2	
18.45 Atalanta - Borussia Dortmund	
21.00 Juventus - Galatasaray	
21.00 Psg - Monaco	
21.00 Real Madrid - Benfica	

LE ALTRE COPPE

Europa League e Conference: via agli spareggi

Oggi cominciano anche i play-off di Europa League per accedere agli ottavi di finale: con la Roma già qualificata tra le prime otto, in campo il Bologna che stasera (alle 18.45) sarà in Norvegia per la gara d’andata con il Brann. Spareggi per gli ottavi anche in Conference League, dove l’unica rappresentata italiana, la Fiorentina, sfiderà oggi (alle 21) lo Jagiellonia in Polonia. Tutte e due le gare di ritorno il prossimo giovedì.

IN BREVE

Calcio
Juve, nessuna lesione per Bremer e David

Finalmente una buona notizia per la Juventus dopo il derby d’Italia e la lezione subita dal Galatasaray in Champions: l’esito degli esami cui si è sottoposto al J Medical ieri Gleison Bremer, uscito infortunato a Instambul, hanno dato esito negativo. E anche a Jonathan David, escluso dalla trasferta in Turchia, non sono state riscontrate lesioni. I due saranno valutati giorno per giorno prima della sfida di sabato col Como.

Tennis
Doha: Sinner ai quarti
Sfiderà il ceco Mensik

Carlos Alcaraz e jannik Sinner a braccetto nell’Atp 500 di Doha. L’azzurro ha battuto l’australiano Alexei Popyrin (n° 53 del mondo) ed è approdato ai quarti di finale grazie a un 6-3, 7-5 senza concedere nemmeno una palla break: oggi, nel prima delle 18.40, il n° 2 sfiderà il ceco Mensik. Alcaraz, invece, se la vedrà col russo Khachanov dopo il 6-2, 7-5 al francese Royer.

Ciclismo
Tour UAE: Tiberi leader
Evenepoel crolla in salita

C’è Antonio Tiberi in testa alla all’UAE Tour dopo la vittoria di ieri, nella terza tappa, caratterizzato da un arrivo in salita che ha visto andare in crisi Remco Evenepoel, che vestiva la maglia rossa di leader della classifica generale. Tiberi, 24enne laziale della Bahrain - Victorious, quinto e maglia bianca al Giro d’Italia 2024, si è imposto per distacco a braccia alzate. Ora in programma ci sono due tappe per velocisti prima della salita di sabato e la frazione conclusiva di domenica.

SERIE A

Il Milan riagguanta il Como ma il pareggio non fa felice solo l’Inter che resta a +7

MILANO

Il Milan non va oltre l’1-1 contro il Como a San Siro e vede L’Inter allontanarsi a +7 ora che non ci sono più partite da recuperare. Questa volta a tradire (o per lo meno complicare) le sorti del Milan è Mike Maignan. Un errore banale del portiere rossonero sfruttato da Nico Paz (che torna al gol dopo tre partite) costringe il Milan a rincorrere. Ci pensa Leao a firmare l’1-1 con un pallonetto su splendido passaggio lungo di Jashari.

La partita fatica a sbloccarsi, le occasioni nella prima mezzora sono pochissime. Si lotta tan-



Allegri ieri è stato espulso

to a centrocampo e il gioco delle due squadre è frammentato. Il Como con il passare dei minuti riesce a trovare spazio e al 25’ segna con Vojvoda ma da posizione di fuori gioco. Ma a sbloccare la partita è sostanzialmente un errore di Maignan. Clamorosa leggerezza del portiere rossonero che nel riavviare il gioco con un passaggio ad un compagno, si fa intercettare palla da Nico Paz lesto ad approfittare dell’eccessiva confidenza di Maignan. Palla rubata e conclusione dell’argentino sotto le gambe del portiere. Nella gara d’andata il portiere del Milan aveva compiuto miracoli, ora crolla in un

MILAN	1
COMO	1

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, De Winter, Pavlović (1’ st Gabbia); Athekame (11’ st Saelemaekers), Jashari, Modrić, Ricci (11’ st Fofana), Bartesaghi; Nkunku (17’ st Füllkrug), Leão (37’ st Pulisic). All. Allegri.

COMO (3-5-2) Butez; Kempf, Ramón, Diego Carlos; Vojvoda (45’ st Smolčić), Perrone, Caqueret (33’ st Rodríguez), Roberto (33’ st Da Cunha), Van der Brempt (26’ st Valle); Paz (26’ st Douvikas), Baturina. All. Fàbregas.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 32’ Nico Paz; nella ripresa, al 19’ Leao.

errore pesantissimo. Il Milan cerca subito di reagire, Tomori si spinge in avanti e servito da Athekame ci prova al volo e impegna Butez in una respinta in angolo. A inizio ripresa Allegri è co-

Il punto	26ª GIORNATA
Il recupero Milan - Como	1-1
Domani 20.45 Sassuolo - Verona	
Sabato 15.00 Juventus - Como 18.00 Lecce - Inter 20.45 Cagliari - Lazio	
Domenica 12.30 Genoa - Torino 15.00 Atalanta - Napoli 18.00 Milan - Parma 20.45 Roma - Cremonese	
Lunedì 18.30 Fiorentina - Pisa 20.45 Bologna - Udinese	
La classifica Inter 61 punti, Milan 54, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Atalanta e Como 42, Bologna e Lazio 33, Sassuolo e Udinese 32, Parma 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24, Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.	

stretto a richiamare Pavlovic – non al meglio – per Gabbia. È ancora una partita frammentata complice il forte pressing da parte del Como. Con un fallo su Nkunku Nico Paz viene ammonito ed è un giallo che pesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
A Spoleto arriva Alessandro Borghese! Cecchini e Natalina mentono per partecipare a “Cucinare con Amore”, mentre Nino iscrive Diego e Giulia al contest per provare a salvare il loro rapporto tra cucina e amore.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Ai Giochi Olimpici le gare serali tengono il pubblico col fiato sospeso: sprint di sci di fondo, biathlon e discese di skeleton e bob a squadre in lotta per le medaglie e grandi emozioni sulle piste illuminate.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Striscia La Notizia ...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia **Ezio Greggio** ed **Enzo Iacchetti**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Don Matteo Fiction
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
3.10	Un passo dal cielo Serie Tv
4.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Mattina Olimpica Attualità
9.50	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
23.10	Notti Olimpiche Attualità
0.25	Tg Sport Olimpico Attualità
0.30	Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.35	Per pochi dollari ancora Film Western ('67)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.10	Harrow Serie Tv
2.05	Movie Trailer Spettacolo
2.10	Tg4 - Ultima Ora Notte
2.25	Oh, Serafina! Film Commedia ('76)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità
0.20	X-Style Lifestyle
1.05	Tg5 Notte Attualità
1.40	Meteo Attualità
1.50	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles
16.35	Lethal Weapon Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15)
0.10	Simulant - Il futuro è per sempre (1ª Tv) Film Azione ('23)
2.10	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Colori Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.40	Amore a Winterland Film Commedia ('20)
17.25	Due cuori a Parigi Film Commedia ('23)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Preparita Calcio
21.00	Celtic - Stoccarda Calcio
23.00	Chase Film Drammatico ('22)
NOVE	
16.50	Delitti a circuito chiuso
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.35	New Amsterdam Serie Tv
17.35	Supergirl Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Hulk Film Fantascienza ('03)
24.00	The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
2.30	Roswell, New Mexico Serie Tv

RAI 4	Rai 4
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... - C'è il Presidente al telefono Varietà
16.05	70x70 - Lo sapevate che ... - La prima ipnosi in diretta tv Varietà
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	6 bullets Film Azione ('12)
1.25	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS	IRIS
14.00	La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
16.35	Duplicity Film Thriller ('09)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Danni collaterali Film Azione ('02)
23.30	Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)
1.50	La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)

RAI 5	Rai 5
18.10	L'Italia della Repubblica
19.05	Rai News - Giorno
19.10	1972 memorie di un anno - Estate
20.00	Casa Sapiens p. 1
20.15	Montagne dagli oceani
20.30	Overland 22
21.20	Buon compleanno Massimo Film Documentario ('23)
23.00	Dentro le note Spettacolo
23.05	OSN Carmina Burana diretti da Axelrod

RAI MOVIE	Rai
17.45	Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
19.30	After 4 Film Drammatico ('22)
21.10	The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
23.10	Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Giallo ('75)
1.10	Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Hudson & Rex Serie Tv
17.05	Un passo dal cielo
18.55	Il Paradiso Delle Signore
19.40	Daily Soap Opera
21.20	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Simon Coleman Serie Tv
22.20	Simon Coleman Serie Tv
23.20	Natale a Biltmore Film Commedia ('23)
0.50	Storie italiane Lifestyle
2.55	Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.15	Friends Serie Tv
21.20	The punisher Film Azione ('04)
23.15	Anteprima Sky Sport 24
23.20	Night Attualità
23.20	Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
21.10	Matilda sei mitica Film Commedia ('96)
23.00	Innamorati cronici Film Commedia ('97)
0.55	Walker Serie Tv
2.20	Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Gifted Hands - Il dono Film Drammatico ('09)
22.50	Guerra e Pace Serie Tv
23.15	Art Rider Documentario
23.45	La completa preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA	
17.00	L'amore ha due facce Film Commedia ('96)
19.30	Runner Runner Film Thriller ('13)
21.15	In linea con l'assassino - Phone Booth Film Giallo ('02)
22.45	Sommersby Film Drammatico ('93)
0.50	Mai stata baciata Film Commedia ('99)
2.50	Troppo giovani per morire Documentari
3.55	Uozzap Cinema Attualità

LA 5	
17.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.20	Quello che so sull'amore Film Commedia ('12)
23.30	Lady Driver - Veloce come il vento Film Drammatico ('20)
1.20	Melaverde Attualità
2.10	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME	Real Time
8.50	Appuntamenti da incubo
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.40	Casa a prima vista
20.40	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.40	About Face (1ª Tv)
23.40	About Face Documentari

GIALLO	Giallo
12.50	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10	Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
23.10	Crociera con delitto
1.10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45	The mentalist Serie Tv
15.35	Detective Monk Serie Tv
17.30	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.15	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX	DMAX
14.55	Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55	Affari a tutti i costi
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.30	Stop! Border Control: Roma Fiumicino
21.40	72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
23.50	Affari d'occasione
1.50	Quei cattivi ragazzi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **9.05** Presentazione programmi; **9.10** Trasmissioni in lingua friulana; **9.20** Cambio di rotta: Giustina Selvelli, antropologa e ricercatrice; **9.55** Né stato né mercato: 110 anni di Casa Viola. L'organizzazione di volontariato "Ospiti in arrivo"; **12.05** Gr FVG; **16.00** What a wonderful world: Cos'è il linguaggio digitale?; **16.30** Istanti di Storia: La figura di Enrico Mattei; **16.45** Riverberi: La 19ma edizione di Note Nuove. Anticipazioni di Udin&Jazz 2026; **17.30** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Un caffè? E gli arcani di Ugo Pierrì", di D. Faraguna e D. Allai; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario segue Music Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.25** Umetnikki, Ki So Spremenili Svet; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Gorizia E Dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto Qui - 4. Pt; **18.00** Diagonali Culturali: Radio Chiama Cinema; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	
18.45	Europa League: Brann - Bologna
21.00	Conference League: Jagiellonia Bialstok - Fiorentina

DEEJAY	
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

RADIO 2	
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL	
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	
20.00	in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma: Lucia Ronchetti, Inferno
23.00	Il Teatro di Radio3
24.00	Battiti

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
19.05	Pacific Rim: La rivolta Film Sky Cinema Action
19.15	La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy
19.20	Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.20	Body Cam Film Sky Cinema Suspense
19.25	Il primo Natale Film Sky Cinema Collection
19.25	Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
21.00	Jack Reacher: Punto di non ritorno Film Sky Cinema Action
21.00	Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy
21.00	La vita straordinaria di David Copperfield Film Sky Cinema Drama

21.00	Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family
21.00	La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
21.00	Hannibal Film Sky Cinema Suspense
21.15	Andiamo a quel paese Film Sky Cinema Collection
21.15	Il capo perfetto Film Sky Cinema Stories
21.15	Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Uno
22.40	Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Sky Cinema Romance
22.50	Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole Di Istria E Dintorni
14.30	Quarta Di Copertina
15.00	Mediterraneo
15.30	Slovenia Magazine
16.00	Alpe Adria
16.25	Una Vita, Una Storia
17.25	Focus
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.40	Itinerari Collezione
20.00	L'universo E' ...
20.30	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
21.55	Te Go Preparà
22.30	Programma In Lingua Slovena
23.00	Mikser
23.30	Tv Transfrontaliera
23.55	Infocanale

TELEQUATTRO

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	12	54 Km/h
Monfalcone	7	11	35 Km/h
Gorizia	6	10	27 Km/h
Udine	5	9	30 Km/h
Grado	7	11	35 Km/h
Cervignano	7	11	33 Km/h
Pordenone	5	9	35 Km/h
Tarvisio	0	1	13 Km/h
Lignano	6	11	52 Km/h
Gemona	3	5	18 Km/h
Tolmezzo	2	4	14 Km/h
Forni di Sopra	-2	1	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	9.5
Grado	molto mosso	1,3 m	10
Lignano	mosso	1,2 m	10.3
Monfalcone	mosso	1,1 m	9.9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	4	Copenaghen	-4	-1
Atene	6	14	Ginevra	3	5
Belgrado	0	12	Lisbona	9	13
Berlino	-7	0	Londra	4	7
Bruxelles	2	7	Lubiana	2	6
Budapest	6	14	Madrid	3	10
			Mosca	-13	-6
			Parigi	7	9
			Praga	-6	0
			Varsavia	-11	-3
			Vienna	0	1
			Zagabria	2	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	6
Bari	8	16
Bologna	7	12
Bolzano	1	4
Cagliari	11	15
Firenze	9	12
Genova	5	11
Milano	4	10
Napoli	11	15
Palermo	11	19
Reggio C.	9	17
Roma	10	14
Torino	2	9
Venezia	6	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata di maltempo diffuso su Lombardia e Nordest con piogge battenti e nevicate diffuse in montagna. Inizia a migliorare al Nordovest.
Centro: Piogge e locali temporali su Toscana, Umbria e Lazio, meno probabili sui settori adriatici. Venti forti di Libeccio e Scirocco.
Sud: Nel corso del giorno arrivano precipitazioni diffuse sulla Campania.
DOMANI
Nord: Pressione in aumento. Soffiano venti nordorientali, cielo sereno o poco nuvoloso ovunque; temperature massime in aumento, calo notturno.
Centro: Piogge interesseranno i settori adriatici, specie Abruzzo e Molise; occasionali nevicate sui rilievi appenninici. Maestrale teso.
Sud: Mattinata con piogge su Cilento e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Pesci abbassa il ritmo e ti invita a guardare dentro. Oggi le risposte arrivano più dall'intuizione che dall'azione. Concediti una pausa: chiarirà le idee.

LEONE
23/7 - 23/8

Il cielo ti invita a scendere in profondità e a lasciare andare il controllo. Un'emozione affrontata con sincerità può trasformarsi in forza. Accetta la vulnerabilità come risorsa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo chiede rallentamento e ascolto emotivo. Non è il giorno per decisioni impulsive, ma per comprendere meglio cosa desideri. Le risposte arrivano con calma.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo favorisce rapporti sinceri e progetti condivisi. La Luna crescente aiuta a rafforzare legami e collaborazioni. Ciò che nasce ora ha basi emotive solide.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna opposta mette in luce il mondo delle relazioni. È il momento di ascoltare senza giudicare e accogliere punti di vista diversi. L'empatia oggi è più utile della precisione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna crescente addolcisce il tuo approccio e favorisce il dialogo. Una parola detta con sincerità può rafforzare un legame. Oggi conta più il sentire che il fare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata più riflessiva del solito: la mente corre, ma il cuore chiede attenzione. Ascolta sensazioni e segnali sottili. Una comprensione profonda vale più di mille parole.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Atmosfera morbida e armoniosa, ideale per ritrovare equilibrio interiore. Piccoli gesti di cura verso te stesso e gli altri fanno la differenza. Segui il flusso senza forzare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sensibilità e valori interiori emergono con forza. È il momento di riconsiderare priorità e desideri autentici. Segui ciò che ti fa sentire in sintonia.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Pesci ti è amica e sostiene emozioni e sogni. È un giorno ideale per coltivare progetti creativi e affettivi. Fidati di ciò che senti, sei sulla strada giusta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Pesci amplifica intuizioni e sensibilità. Giornata intensa ma fertile per trasformazioni interiori. Lascia spazio a ciò che ti emoziona davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

Con la Luna crescente nel tuo segno sei particolarmente ricettivo e ispirato. Le intuizioni sono chiare e potenti. Ciò che inizia oggi può crescere in modo armonioso e duraturo.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA GUGLIELMO OBERDAN, 2 TEL. 040364928
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340
SAN CANZIAN D'ISONZO
ISONTINA
VIA CESARE BATTISTI, 14 TEL. 0481753509
SAN LORENZO ISONTINO
SORC
P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10 TEL. 0431887610

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 febbraio 2026
è stata di 10.337 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PEFC
PEFC/18-32-111

Giulia

Occasioni e idee

del mese di febbraio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 9 marzo 2026
**Pittura bianca antimuffa
MaxMeyer Bioactive A+ 14 litri**

Pittura bianca antimuffa ideale per muri con problemi di muffa. Formula potenziata con un ottimo punto di bianco. Traspirante, alto grado di copertura.
Ref. 470006129


-27%
~~€ 69,00~~
€ 49,90
**Pittura bianca lavabile monomano
MaxMeyer Subito Bianco 10+4 litri**

Pittura lavabile da interno multisuperficie Max Meyer Subito Bianco 10+4 litri. Ideale per camere e soggiorni. Ottima copertura. Inodore, senza formaldeide. Bianco glaciale, finitura opaca.
Ref. 470004873


-19%
~~€ 55,90~~
€ 44,90
Scala domestica Stark in acciaio e alluminio a 6 gradini

Indicata per eseguire lavori ad altezze fino a 3,09 m. Portata massima: 150 kg. Profondità del gradino: 8 cm. Gradini antiscivolo.
Ref. 450001340


-33%
~~€ 59,90~~
€ 39,90
Axton schiuma poliuretanică da riempimento bipack 750ml

Per isolare da variazioni di temperatura e dal rumore su tutte le superfici sia interne che esterne: finestre, pareti, stipiti, ecc.; per sigillare fessure, fori attorno ai tubi, ritagli, ecc.; per fissare componenti, prese, interruttori, ecc.
Ref. 470000161


-9%
~~€ 10,90~~
€ 9,90
**Baule da giardino Alpha 340 litri
118.8x58.9x56.7 cm**


Baule da giardino Alpha, capienza 340 litri. Cm 118.8x58.9x56.7 cm, colore grigio antracite. Ideale per riporre utensili o altri oggetti. Facile da pulire, non serve manutenzione.
Ref. 500016114


-20%
~~€ 49,90~~
€ 39,90
**Additivo Ad Blue Power
10 litri**

Ideale per migliorare le prestazioni del tuo veicolo, questo additivo è stato progettato per garantire un funzionamento ottimale, riducendo le emissioni e rispettando le normative ambientali.
Ref. 490000958


-20%
~~€ 9,99~~
€ 7,99

e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno
**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**

**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

overpost.biz